GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 AGOSTO 2018

€1,30 ANNO 63 - N° 32 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

CULTURA

MORÌ PER SEGUIRE LA MADRE NEL LAGER

MARCHI / PAG. 25

IL PERSONAGGIO

La star della danza che ama Lignano

/ PAG. 26

DELITTI E PASSIONI

Follia e uxoricidio nel Friuli del 1890

BURELLO / PAG. 26

AMBIENTE

RAPPORTO ISPRA

Frane e alluvioni minacciano una famiglia su dieci in Fvg

L'alluvione del 2003 in Friuli

Una famiglia su dieci in regione vive in territori vulnerabili, ovvero minacciati da frane e alluvioni. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle aree più fragili in Italia secondo il rapporto sul dissesto idrogeologico stilato dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) presentato recentemente alla Camera.

Complessivamente il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi di maggiore pericolosità, ovvero 50 mila chilometri quadrati. Oltre sette milioni di persone risiedono in zone ad alto e medio rischio.

VICEDOMINI / PAG. 2

LA NUOVA EMERGENZA

«Distribuire i profughi nei paesi»

A Udine ci sono troppi migranti, saranno individuate in provincia delle sedi adatte all'accoglienza

«Una soluzione temporanea». Ha definito così il viceprefetto Gloria Allegretto la decisione di riaprire l'ex caserma Friuli ai richiedenti asilo. Una soluzione, però, necessaria, dal momento che gli arrivi dei migranti in città sono ormai incessanti: dai 20 ai 30 al giorno, 450 in un mese. Sono troppi quelli ospitati nell'ex caserma Cavarzerani (450, mentre a maggio erano 250): per questo la Croce rossa venerdì sera ha deciso di trasferirne 35. La scelta di riaprire le porte della struttura di via Pastrengo non sarà definitiva.

ZAMARIAN / PAG. 12

SPORT

Questa Udinese ha carattere: a Parma rimonta e pareggia 2-2

Giano Bifronte: è lui l'uomo partita del Tardini. Altro che Roberto Inglese, per un'ora calamita offensiva del Parma capace di segnare e convincere anche un ex amato come Guidolin al momento della platonica elezione dopo un match commentato per Dazn: no no Francesco, è Giano la chiave della partita, Giano Bifronte, un dio a due facce come lo chiamavano i latini, non un brasiliano con il doppio passaporto, non è un titolare per l'Udinese. OLEOTTO / INVIATO A PARMA, PAG. 30

L'APPELLO

L'Area giovani del Cro di Aviano «I vaccini sono una conquista»

Sul dibattito sui vaccini prende posizione anche l'Area giovani del Cro di Aviano.

SCHETTINI / PAG. 11

ADDIO A GIANNI GARDEL ALBERGATORE ED EX SINDACO DI ARTA

GRILLO / PAG. 18

L'ANALISI

FRANCESCO JORI / PAG. 9

L'INTERO SISTEMA È PESANTEMENTE LESIONATO

Requiem per i morti. Per quelli di oggi a Genova, oltraggiati fino all'ultimo dal vergognoso frastuono degli indignati seriali.

CIVIDALE

Preoccupazione per il degrado degli ex alloggi dei militari

Un post su Facebook riporta al centro dell'attenzione il caso delle palazzine demaniali di Grupignano.

AVIANI / PAG. 20

LA STORIA

Desirée è celiaca: «Aiutatemi a gareggiare»

Desirèe Rossit non ha potuto gareggiare al meeting di Goteborg. E il motivo – «la terza volta quest'anno» scrive sul suo profilo Facebook – è un'intossicazione alimentare. La saltatrice in alto di Nespoledo è celiaca e soffre di una grave intolleranza al lattosio.

BERTOLOTTO / PAG. 43

Il rapporto Ispra

Una famiglia su dieci in regione vive minacciata da frane o alluvioni

Dissesto idrogeologico: il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle aree italiane più fragili, problemi in metà dei Comuni

Davide Vicedomini / UDINE

Una famiglia su dieci in regione vive in territori vulnerabili, ovvero minacciati da frane e alluvioni. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle aree più fragili in Italia secondo il rapporto sul dissesto idrogeologico stilato dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) presentato recentemente alla Camera.

IL QUADRO NAZIONALE

Complessivamente il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi di maggiore pericolosità, ovvero 50 mila chilometri quadrati. Oltre sette milioni di persone risiedono in zone ad alto e medio rischio. I valori più elevati si trovano in Emilia Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria. Rispetto all'ultima rilevazione effettuata nel 2015, aumenta la superficie potenzialmente soggetta a frane (+2,9%) e quella potenzialmente allagabile (+4%). Gli incrementi, però, come hanno avuto modo di spiegare i ricercatori, sono soprattutto legati a un miglioramento del quadro conoscitivo effettuato dalle Autorità di Bacino Distrettuali con studi di maggior dettaglio e mappatura di nuovi fenomeni franosi o di eventi alluvionali recenti. «Questo report – ha dichiarato il presidente Ispra, Stefano Laporta – rappresenta un contributo importante per la conoscenza dei fenomeni di dissesto, per le politiche di mitigazione del rischio nel Paese e per interventi strutturali sul territorio».

IL QUADRO REGIONALE

Il Friuli non può dormire sonni tranquilli. Un caso su tutti è la provincia di Gorizia dove un terzo del territorio soffre per potenziali alluvioni ed esondazioni di fiumi e torrenti. E poi ci sono le frane che si espandono per 190 chilometri della nostra regione, e in particolar modo nella provincia di Udine. Complessivamente sono 117.955 le persone che vivono in zone vulnerabili. Ma prendiamo ad esempio l'indice della pericolosità idraulica. La nostra regione si classifica al sesto posto per rischio con il 10,7%, dopo l'Emilia Romagna che vanta il triste primato con il 56,8% del territorio minacciato da questo fenomeno, la Toscana, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte. Abbiamo già detto del caso di Gorizia, ma anche nella provincia di Udine la problematica incide per il 12,2% (particolarmente soggetti sono la Bassa Friulana e il Medio), mentre molto più distaccate sono Pordenone (3,5%) e Trieste (0,8%). In totale sono 80 i comuni della regione situati in zone potenzialmente pericolose dove il fenomeno dell'alluvione si ripete con una certa ciclicità portando danne a campi e colture. Il quadro diventa più rassicurante, se comparato con il resto d'Italia, quando si parla di frane. Anche se le eccezionalità non mancano. Lo stesso report dell'Ispra cita la frana della Val Canale e Canal del Ferro avvenuta nel 2003 come uno degli eventi più disastrosi nell'ultimo secolo dopo quella della Versilia nel 1996 e di Sarno nel 1998. In questa speciale classifica il Friuli Venezia Giulia si trova al terz'ultimo posto superato da Veneto e Sicilia con il 2,4% della superficie minacciato da eventi franosi. A essere interessati da questo fenomeno geologico sono 49 comuni, la gran parte concentrati nelle Alpi e Prealpi carniche.

Fonte: Rapporto Ispra

Rischiano danni anche 10 mila imprese e un migliaio di beni culturali

EDIFICI, IMPRESE E BENI CULTURALI

Nel rapporto sono presenti anche gli indicatori di rischio relativi a edifici, imprese e beni culturali. In Italia quasi il 4% degli edifici (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili. Al pericolo inondazione e frane si trovano esposte complessivamente 700 mila imprese. Minacciato anche il patrimonio culturale italiano. I dati dell'Ispra individuano nelle aree franabili quasi 38 mila beni culturali, dei quali oltre 11 mila ubicati in zone a pericolosità da frana elevata e molto elevata, mentre sfiorano i 40 mila i monumenti a rischio inondazione nello scenario a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi; di questi più di 31 mila si trovano in zone potenzialmente allagabili anche nello scenario a media probabilità. «Per la salvaguardia dei Beni culturali – spiegano i ricercatori – è importante stimare il rischio anche per lo scenario meno probabile, tenuto conto che, in caso di evento, i danni prodotti al patrimonio culturale sarebbero inestimabili e irreversibili». Ebbene se c'è un dato che colpisce è proprio questo: in Friuli circa un quinto del patrimonio artistico e architettonico è a rischio perché situato in zone alluvionabili. Sono, invece, quasi diecimila le imprese inseriate in aree dove il dissesto idrogeologico è marcato. —

PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

Fondi Ue, Spitaleri sferza Bini «I risultati sono merito del Pd»

Il segretario regionale dem attacca l'assessore regionale alle Attività produttive: «Non lo abbiamo mai sentito parlare di politiche industriali»

UDINE

«Se si vuole, la verità viene a galla e ci dice che il bilancio di questa Regione sta in equilibrio perché la giunta di centrosinistra ha messo in atto politiche virtuose. L'impiego dei fondi europei ha rappresentato un fattore che ci ha distinto in Italia, e sarebbe utile stilare un confronto con la programmazione precedente, quella ereditata dal centrodestra. Così si vedrebbe chi lascia le macerie».

Parole del segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri, commentando la notizia che il Fvg, dopo aver impegnato tutti i 230 milioni assegnati al programma nel riparto nazionale, ha raggiunto il target intermedio di certificazione di spesa previsto a livello nazionale per il Por Fesr del Fvg.

«Sono risultati che non piovono dal cielo – ha spiegato Spitaleri – per caso o per fortuna. Chi ha un po' di memoria ricorda com'era andata con il programma 2007-2013, dove abbiamo raddoppiato la capacità di spesa su una programmazione che abbiamo trovato in ritardo grave, che siamo riusciti a recuperare con uno sforzo straordinario. Solo nel periodo da giugno 2013 a luglio 2015 sono stati conclusi 674 progetti contro i 388 portati a compimento entro il maggio del 2013».

«Ora tocca all'assessore Sergio Bini – ha indicato Spitaleri – fare ancora meglio con quanto gli abbiamo lasciato. Ha trovato le risorse della programmazione 2014-2020 indirizzate sulle politiche economico-industriali e ottimi dati d'impegno e di certificazione. Anche se in tre mesi non abbiamo sentito l'assessore proferir verbo in materia di politica industriale ci fa piacere sapere che è ottimista e confidiamo che sappia almeno proseguire su una strada già tracciata». —

Salvatore Spitaleri guida il Pd del Fvg dai giorni successivi alle Politiche

LA GIUNTA

Fabio Scoccimarro

Scoccimarro: «Lavoriamo in sinergia col Governo»

UDINE

«Il consumo del suolo e il dissesto idrogeologico sono due temi di massima importanza che ho affrontato fin da subito». È questo il commento ai dati del rapporto Ispra da parte dell'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro. «La frana di 250 metri di lunghezza che rischia di creare seri danni al Livenza e a Brugnera – afferma – mi ha fatto scoprire che la Regione ha professionalità di livello che possono affrontare emergenze come queste; inoltre c'è assoluta sinergia con la sottosegretario all'Ambiente Vannia Gava». Per quanto riguarda il problema del Tagliamento «premesso che nei prossimi mesi partiranno i lavori sugli argini di Latisana e San Michele – sottolinea – ho già ascoltato i miei direttori e tecnici e vorrei trovare l'accordo tra "monti" e "valle". Non verranno realizzate le casse di espansione (un progetto che ha fatto discutere nel recente passato, ndr), mentre va approfondito il progetto della diga-ponte che sembrerebbe la soluzione più appropriata». —

D.V.

Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine: noi friulani scontiamo la poca conoscenza del territorio
«All'Ateneo c'era un master per esperti in gestione idrogeologica: abbiamo buttato via tutto»

La polemica del prof geologo: da 20 anni non si fa prevenzione

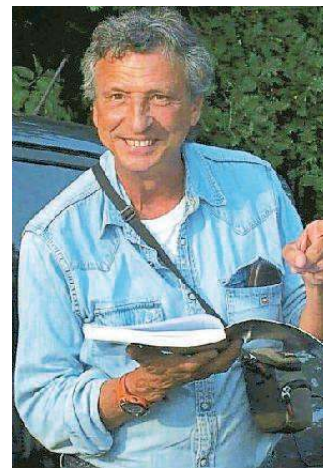
Alcuni volontari al lavoro a Ugovizza a fine agosto 2003 dopo l'alluvione che colpì Valcanale e Canal del Ferro (foto d'archivio)

L'INTERVISTA

UDINE

«In una scala da 1 a 10 di pericolosità la nostra regione raggiunge il grado 7. Perché da 20 anni non si fa prevenzione. Quello che è accaduto in Valcanale e Canal del Ferro nel 2003 non ci è servito da lezione. Difficilmente saremo in grado di far fronte a un altro evento del genere». E' lapidario **Paolo Paronuzzi**, docente di geologia applicata del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine. «L'ultimo monitoraggio effettuato per evidenziare se ci sono eventuali criticità di frane e alluvioni nei comuni risale al 1998 all'indomani del disastro avvenuto a Sarno. Poi si è fatto poco o nulla», afferma.

Professore perché il Friuli Venezia Giulia è un territorio fragile?

«Spesso si associano i rischi idrogeologici alla conformazione dei terreni e ai cambiamenti climatici. Ma questo è vero solamente in parte. E anzi, in molti casi diventa una scusa. E' inutile dire, per esempio che abbiamo la migliore Protezione civile in Italia, cosa peraltro vera, se manca a monte una cultura della prevenzione e la manutenzione ordinaria dei terreni, delle opere, e dei nostri corsi d'acqua. Il grado di efficienza di una regione si misura quando non c'è l'eccezionalità ma la normalità. E noi friulani scontiamo una mancata conoscenza dei nostri territori e dei rischi. E' inutile fare sensazionalismo quando avvengono eventi disastrosi. Cerchiamo invece di parlare dei nostri problemi in maniera adeguata e tecnica in modo da affrontarli e risolverli prima ancora che accadano i dissesti idrogeologici».

Paolo Paronuzzi

Cosa può fare la politica?

«Tanto, ma non sta facendo nulla. La prevenzione non ha colore politico, eppure anche in questo caso diventa terreno di scontro. Bisogna ripartire dall'educazione ambientale già nelle scuole. Non ho mai sentito parlare di una giornata all'insegna della conoscenza idrogeologica nel proprio comune e di come ci si dovrebbe comportare di fronte alle alluvioni e alle frane. Questo è l'Abc di una comunità».

Lei è docente. Cosa può fare l'Università?

«Molto, ad esempio formare architetti e ingegneri friulani specializzati nella gestione idrogeologica. A Udine era stato creato un master triennale del costo complessivo di 200 mila euro che era stato in grado di richiamare professori e studenti da tutta Italia. Ho chiesto alla precedente giunta regionale se si poteva ripetere questa esperienza che rientrava nel campo della prevenzione. Non ho saputo più nulla. Abbiamo buttato via una scuola di specializzazione e la possibilità di avere dei tecnici in casa nostra. Ora confido nel nuovo assessore all'ambiente».

> Il grado di efficienza si misura nella normalità non nell'eccezionalità

A livello pratico cosa manca in questa regione?

«Manca un aggiornamento della mappatura delle aree sensibili che risale a 20 anni fa. Serve una grande regia regionale che guidi i Comuni a capire, attraverso un'analisi fatta da esperti, quali sono i punti più critici nei singoli territori. Solo così sapremo dove investire le risorse senza sprecarle. In sostanza non possiamo dormire sonni tranquilli perché non siamo stati in grado di gestire finora l'ordinario. Anni fa pubblicai un mio intervento dal titolo "Aspettando il disastro prossimo venturo". Quel titolo purtroppo è ancora attuale". —

Da.Vi.

MOVIMENTO 5 STELLE

La pentastellata De Carlo entra nel Consiglio d'Europa

La parlamentare eletta in Fvg nominata in quota italiana all'interno del gruppo il cui scopo è promuovere democrazia, diritti e identità a livello internazionale

UDINE

Sabrina De Carlo, la parlamentare friulana eletta in regione alle Politiche dello scorso 4 marzo nelle fila del M5s, è stata nominata, in quota italiana, come componente del Consiglio d'Europa. Lo scopo di questo organismo – da non confondere con il Consiglio europeo oppure quello dell'Unione europea, enti comunitari a differenza di quello d'Europa – è quello di promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. Il Consiglio d'Europa fu fondato il 5 maggio 1949 con il Trattato di Londra e conta oggi 47 stati membri. Le sue iniziative non sono vincolanti e vanno ratificate dagli Stati membri.

A darne notizia è stata la stessa parlamentare grillina – che in queste settimane si è vista con sempre maggiore costanza difendere l'operato del Governo sui network nazionali a dimostrazione di come, probabilmente, stia scalando le gerarchie pentastellate – con un lungo post pubblicato su Fb.

La deputata Sabrina De Carlo qui con il collega di partito Luca Sut

«A partire dalla fine di settembre – ha scritto De Carlo – sarò membro effettivo del Consiglio d'Europa e avrò l'onere e l'onore di rappresentare in quella sede la nostra Italia. Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione internazionale il cui ruolo è determinante nella promozione della democrazia, dei diritti umani, dell'identità culturale europea, associata alla ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. Sarà un impegno importante e avrò bisogno del vostro sostegno. Per questo vi renderò costantemente partecipi di questo nuovo percorso che spero faremo insieme». —

Il disastro di Genova

La mediazione di Lega e sindaco «Niente rottura con Autostrade»

Di Maio insiste sulla linea dura, ma il Carroccio frena
Gli amministratori liguri: intesa utile alla ripresa della città

Alessandro Barbera / ROMA

Ha senso la linea dura contro Autostrade dopo la decisione di mettere a disposizione mezzo miliardo di euro per la ricostruzione di ponte Morandi in pochi mesi? La domanda inizia a circolare con insistenza ai piani alti del governo, ma soprattutto fra chi a Genova è preoccupato di riportare la città e i genovesi alla normalità. Lo dice apertamente il sindaco Marco Bucci – «un'intesa è utile alla città» – lo dicono oggi il presidente della Liguria Giovanni Toti – «il braccio di ferro non strangoli la Liguria» – e con tutte le cautele del caso il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, già assessore regionale allo Sviluppo. «Che Autostrade debba farsi carico dei danni, dei risarcimenti e della ricostruzione del ponte è fuor di dubbio», dice al telefono. «In Paesi dalla salda cultura liberale come gli Stati Uniti funziona così: da noi nessuna legge purtroppo glielo impone. Lo potrebbe fare solo un giudice, probabilmente fra dieci anni. La città nel frattempo non può aspettare: il ponte deve essere ricostruito subito». Col senno del poi, i commenti a caldo di Luigi Di Maio e Matteo Salvini dopo l'annuncio di Autostrade confermano che anche questa volta nel governo si confrontano due linee. Il leader Cinque Stelle aveva parlato di «elemosina» e promesso che la concessione ai Benetton sarebbe stata cancellata, punto e basta, «nessun baratto». Il vicepremier leghista era apparso subito più cauto: «Ho visto che Autostrade ha chiesto scusa e che metterà dei soldi. Meglio tardi che mai, ma se qualcuno pensa che con questo possano pagare le loro colpe ha sbagliato, è solo il minimo sindacale».

Se il governo revocasse la concessione subito, i disagi per Genova potrebbero protrarsi

Il governo cammina su un filo molto, molto sottile. Da un lato ci sono le esigenze del consenso e la volontà di non alienarsi la simpatia dei genovesi per la linea di fermezza tenuta fin qui, dall'altra la necessità di evitare a Genova un calvario di mesi prima di far partire i lavori di un ponte senza il quale è tagliata in due. Il post apparso ieri sulla pagina Facebook di Giuseppe Conte è un capolavoro di democristiana memoria: «Abbiamo prima stanziato cinque milioni di euro e poi altri ventotto che, come richiesto e quantificato dalla Regione Liguria, serviranno per realizzare gli interventi urgenti di viabilità alternativa, per potenziare il sistema dei trasporti e individuare abitazioni ai tanti senza casa». Una frase che si può più o meno tradurre così: caro Toti, non costringerci a prendere decisioni affrettate sulla concessione di Autostrade, intanto procedi nella gestione dell'emergenza con i fondi del governo.

L'empatia con gli elettori e la linea dura contro i Benetton può far volare i sondaggi di Lega e Cinque Stelle, ma cosa accadrebbe se fra un mese la città fosse nel caos e non vi fossero certezze sui tempi di ricostruzione del Ponte? E cosa accadrebbe se fra un anno il ponte non fosse stato ricostruito e il dibattito sul sì o il no alla viabilità alternativa di cui si discute da anni (la cosiddetta Gronda) fosse ancora in alto mare? Il governo può procedere con la linea dura e far ricostruire il ponte alla concessionaria pubblica delle strade, l'Anas. Ma a microfoni spenti tutti ammettono che in quel caso i tempi si allungherebbero.

Autostrade ha soldi e progetto pronti, ma ha soprattutto l'urgentissima necessità di recuperare l'immagine aziendale nel mondo e di convincere il governo a evitare la revoca della concessione. Se accadesse sarebbe la fine di società Autostrade e un cataclisma per la controllante Atlantia. Basti dire che sul totale degli utili della capogruppo l'anno scorso (1,17 miliardi) più di un mi-

LA SCHEDA

33 milioni di euro
Sono i fondi stanziati dal governo per gestire le prime fasi dell'emergenza in Liguria: dalla viabilità alternativa, al potenziamento del trasporto pubblico locale fino ai primi interventi per garantire un tetto sulla testa alle persone sfollate dal quartiere dove sorgeva Ponte Morandi.

500 milioni
Sono i soldi promessi dalla società Autostrade per far fronte alle necessità delle vittime. Da Autostrade è arrivata anche la promessa di un nuovo ponte da realizzare in tempi record per ripristinare il collegamento stradale e consentire alla città di tornare a vivere. Il vicepremier e ministero dello Sviluppo Luigi Di Maio ha replicato affermando che il governo in carica «non intende accettare elemosina». Il crollo del ponte avvenuto nella tarda mattinata del 14 agosto scorso ha cancellato 43 vite umane e provocato decine id feriti, alcuni dei quali ancora in gravi condizioni.

1,17 miliardi
È il totale degli utili realizzati da Altantia - la controllante di Autostrade - lo scorso anno. La maggior parte di questa somma- ovvero 1,042 miliardi - arriva dalla concessione autostradale italiana. Poco altro arriva dalla gestione di alcune tratte in Brasile, Cile, India e degli Aeroporti di Roma.

SENZA PIÙ UN TETTO

Oggi i primi alloggi dal Comune ma tra gli sfollati c'è paura

Fra i cittadini evacuati dal quartiere mancano le informazioni pratiche e crescono i dubbi. Assegnati per ora undici alloggi

GENOVA

Erano case costruite per i ferrovieri di Genova negli anni '40, seguiranno la sorte del ponte Morandi che le sovrastava dagli anni '60 e che le minaccia ancora coi monconi rimasti dopo il crollo: saranno demolite. Per fare questo, il primo passo è l'evacuazione degli sfollati che ci hanno abitato fino al 14 agosto. Da oggi gli sfollati avranno i primi nuovi alloggi: il Comune consegna le chiavi di 11 appartamenti ad altrettante famiglie, nella settimana prossima sarà consegnata un'altra trentina. Sono case reperite nel patrimonio comunale e non sono lontane: chi se ne andrà da via Porro, dove si concentrano le palazzine sgomberate, si deve spostare di circa due chilometri, a San Biagio di Bolzaneto. Distanza che permette di mantenere stesse abitudini, stessa organizzazione personale: lavoro, scuola, vita privata. Un algoritmo è stato impostato dal Comune per assegnare le case con un certo ordine di priorità: vengono prima le famiglie con tanti bambini, con disabili, con anziani in difficoltà. Lo dirà una graduatoria a punti. Uno sportello, per dare consulenza sulle assegnazioni, sarà aperto al centro civico di via Buranello.

È una risposta indiretta alla fila di dubbi avanzati al circolo Sms Concordia dal comitato di via Porro in una riunione di sfollati. Il portavoce, Ennio Guerci, che vive anche lui in un palazzo sotto il ponte Morandi, ha chiesto chiarezza: «Sentiamo parlare di case, indennizzi, soldi, di tanti annunci – ha detto nel consenso generale – ma nessuno è venuto a dirci esattamente quali sono le case, dove sono, che caratteristiche hanno e con quali criteri vengono assegnate». «Dobbiamo stare uniti, se qualcuno accetta di contrattare da solo ci dividono», ha aggiunto, facendo riferimento anche alle Autostrade.

Il comitato critica il sindaco Bucci e il governatore Toti: «Ci hanno fatto una visita di dieci minuti perché avevano priorità che comprendiamo, ma oggi dobbiamo capire tutti insieme dove siamo nel loro elenco di priorità». Il comitato vuole pure che ci sia un funzionario del Comune a occuparsi solo di loro. Poi ci sono dubbi pratici: va pagata la quota del condominio? E le bollette delle utenze dal 14 agosto in poi, cioè dall'evacuazione? «Non sappiamo che fare», dicono smarriti. Caricano le auto e danno uno sguardo mesto alle palazzine: torneranno ancora per il trasloco dei mobili. Sanno tutti che la loro casa non ci sarà più. Come il ponte. —

IL CASO

Selfie di Salvini ai funerali «A quella foto ho detto sì dov'è lo scandalo?»

A chi lo critica per il selfie ai funerali di Stato delle vittime di Genova, il vicepremier Matteo Salvini risponde: «Ma andate a farvi fottere!». Lo ha detto ieri mattina a Viareggio, in un incontro al centro congressi Principino di Piemonte. «È stato un momento toccante quando ho sentito gli applausi di quella gente - ha detto il leghista - Però alcuni giornalisti in Italia sono veramente strani. Stamani (ieri, *ndr*) c'è chi ha gridato allo scandalo perché una ragazzina mi ha chiesto una foto e io gliela ho concessa. Cosa avrei dovuto fare, metterle due dita negli occhi?».

Decine di genovesi portano fiori e pregano nella zona del disastro causato dal crollo del ponte Morandi a Genova

liardo (per l'esattezza 1,042) è arrivato proprio dalla concessione autostradale italiana. Poco altro arriva dalla gestione di alcune tratte in Brasile, Cile, India e degli Aeroporti di Roma. Solo a settembre si completerà l'acquisizione della rete di strade spagnole del gruppo Abertis, e a quel punto l'azienda avrebbe di fatto perso l'identità italiana.

La fine della concessione privata sarebbe un problema in più anche per il governo, a quel punto costretto a sborsare molti miliardi per la rinazionalizzazione della rete.

Rixi aggiunge prudente: «L'eventuale revoca della concessione non può essere oggetto di discussione oggi. È bene che nel frattempo Autostrade paghi tutto quel che c'è da pagare fino agli straordinari dei pompieri. Il resto si vedrà». —

L'INCHIESTA

«Tiranti ridotti fino al 20%» Anche il ministero sapeva

Autostrade e Infrastrutture da febbraio al corrente dell'usura dei cavi del ponte Nella commissione voluta da Toninelli anche i firmatari di carte sul degrado

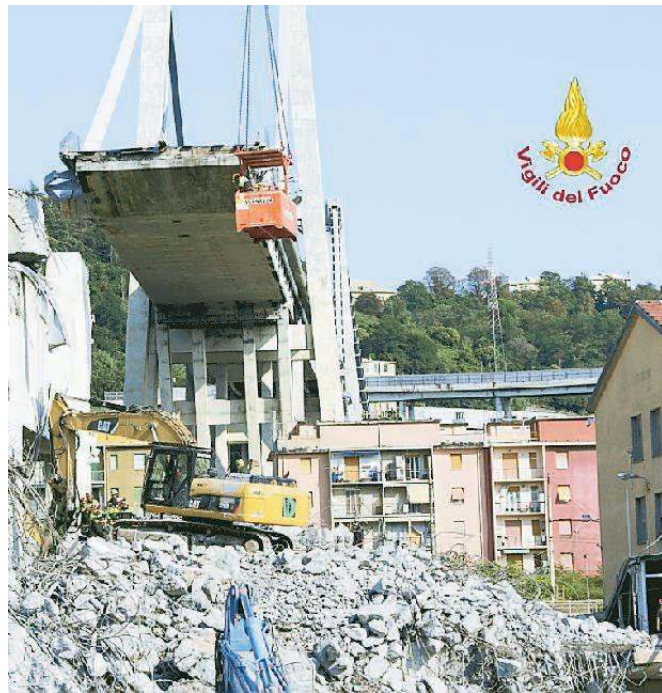
Tommaso Fregatti
Matteo Indice / GENOVA

Il disastro di Genova diventa sempre più imbarazzante anche per il Ministero dei Trasporti, sia nelle sue articolazioni centrali sia in quelle territoriali, in particolare per l'inerzia palesata nel periodo compreso tra l'ottobre 2017 e il febbraio 2018. Nuove carte svelate dall'Espresso rivelano che il dicastero, cui spettava in base alla convenzione 2007 fra Anas e Autostrade per l'Italia, la «vigilanza» sulle infrastrutture gestite dai privati, pur consapevole a otto-dieci mesi dalla tragedia che i tiranti del ponte Morandi avevano capacità ridotte fra il 10 e il 20% e la resistenza era disomogenea, si è limitato a fare più o meno il passacarte dei progetti che forniva la medesima Autostrade, per intervenire secondo le proprie tempistiche sulle parti malandate sebbene i report contenessero talvolta relazioni preoccupanti.

Perché? L'ufficio di sorveglianza creato nel 2014 in seno al Mit aveva auto-limitato per iscritto, con una serie di «disciplinari», i propri compiti a ispezioni su questioni marginali, come il funzionamento dei lampioni o la manutenzione di aiuole. Nessun politico ha mai pensato di rinforzare questa branca e l'abdicazione a un compito tanto delicato per la Procura potrebbero rappresentare un'omissione.

Senza dimenticare che alcuni firmatari di documenti sospetti ora al vaglio dei pm, faranno parte della Commissione (ministeriale) varata da Danilo Toninelli per far luce sullo scempio del 14 agosto, mentre il procuratore capo Franco Cozzi ribadisce che le leggi italiane sono «inadeguate» nelle sanzioni su fatti come quelli avvenuti nel capoluogo ligure e sono stati acquisiti dalla polizia nuovi video del crollo.

Per focalizzare l'impotenza dello Stato vanno fissate un po' di date. Nel 2016 Autostrade sta già ipotizzando d'intervenire sui tiranti (tecnicamente definiti «stralli», cavi in metallo circondati da calcestruzzo, ndr) del pilone crollato sei giorni fa. Chiede una consulenza a Cesi, società leader negli studi d'ingegneria, che senza lanciare ultimatum o allarmi sconvolgenti invita a monitorarli con solerzia. Passa un anno abbondante, l'ipotesi di ristrutturazione è rilanciata. Autostrade si rivolge al Politecnico di Milano, che con due test eseguiti a metà ottobre 2017 giunge a conclusioni sconfortanti. Scopre che ciascun tirante reagisce in modo diverso, dice alla società che occorre approfondire e consiglia di monitorare in tempo reale il viadotto con un sistema di sensori.

Autostrade dà corso all'appalto per gli stralli (costo superiore ai 20 milioni), fissando l'inizio dei lavori al settembre-ottobre 2018 e a quel periodo rinvia il posizionamento dei sensori. Da qui entra in scena pure il Ministero dei Trasporti, che recita in pratica il ruolo del comprimario. A dicembre 2017 il progetto esecutivo per risistemare i tiranti è trasmesso sia a Roma sia al Provveditorato alle opere pubbliche di Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta (lo conferma il provveditore stesso, Roberto Ferrazza). Contiene varie relazioni, Politecnico in primis, e possiamo quindi dire che da allora lo Stato sa dei tiranti in condizioni non ottimali. Ma siccome la sua struttura di vigilanza – denominata Dvca – si limita a controlli su luci, verde e segnaletica, non può fare altro che prendere per buone le previsioni di Autostrade.

Le macerie sotto quel che rimane del ponte Morandi a Genova

> La società aveva rinviato a settembre il posizionamento di un sistema di sensori

Il Ministero (vertice politico è allora Graziano Delrio del Pd, governo di centrosinistra guidato da Paolo Gentiloni) non rinforzerà mai la Dvca, nata come una scatola semivuota nel 2014 (ministro Maurizio Lupi con Ncd a sostegno di Matteo Renzi) e rimasta tale fino a oggi. E non va meglio nel suo braccio territoriale, il Provveditorato alle opere pubbliche.

Qui il 1° febbraio 2018 viene firmato il sostanziale via libera alla risistemazione dei tiranti proposta da Autostrade. E nel dossier ci sono pure i documenti che certificano il «degrado» degli stralli pur definiti «discreti», e il resto che deriva dal report Politecnico. Autostrade spiega che i tempi dell'intervento saranno ok, il provveditore Ferrazza sigla il parere con altri membri dell'ufficio. E lo Stato si fida perché non può fare altro, non avendo uomini e mezzi che possano creare un vero «contraddittorio» con le scelte del gestore privato. —

CENTROSINISTRA A UNA SVOLTA

Il Pd pensa al cambio di nome Popolarità sempre più in calo

«Chiamiamoci Movimento Democratico Europeo». I renziani avviano il confronto Partito ormai all'angolo, accelerazione del dibattito interno dopo i fischi di Genova

Carlo Bertini / ROMA

«La casa brucia, bisogna accelerare sul congresso e magari pensare a un cambio di nome». È uno dei dirigenti del Nazareno a metterla giù così e sono in molti fuori e dentro la sede del Pd a considerare il logo nato nel 2007 e quel progetto di partito un'esperienza per tante ragioni forse esaurita.

Dopo Carlo Calenda, uno dei primi a uscire allo scoperto sul rinnovo dalle fondamenta è stato Matteo Richetti: in luglio, dalle colonne di questo giornale caldeggiava di «superare il Pd con una nuova forza aperta»: proponendo una rigenerazione totale, con cambio di nome e simbolo al partito.

CROLLO DEL CONSENSO

Tema già caldo dunque prima dei fischi di Genova ai big del Pd, ma che a maggior ragione ora si porrà come estremo tentativo di uscire dall'angolo per un partito in crollo verticale di popolarità.

L'ex segretario del Pd Matteo Renzi

Il Tempo addirittura cita sondaggi riservati che circolerebbero nelle chat dei parlamentari con un Pd crollato dal 18 al 12-15%. Un nuovo brand - Movimento Democratico europeo è una delle idee che va per la maggiore - potrebbe dunque essere testato magari come lista alle elezioni per il rinnovo del parlamento di Bruxelles. Certo, non tutti sono disposti ad archiviare dopo il logo («Il Pd deve cambiare tutto tranne il nome», sentenzia Gianni Cuperlo) ma il bisogno di un radicale ripensamento è sul tavolo: la renziana Alessia Morani ha lanciato in luglio un sondaggio su Facebook, «Cosa ne pensate di un "Movimento Democratico Europeo"?», su una forza che coinvolga liberali e socialisti e garantisce che questo Mde raccoglie un discreto successo.

> Anche i fedelissimi di Veltroni aprono all'idea di rivedere il vecchio marchio

E fa effetto sentir dire che «bisogna uscire dall'edificio e costruirne un altro» da un esponente molto vicino a Walter Veltroni, che del Pd fu il fondatore e il primo leader dopo la celebre convention del Lingotto nel 2007. «Serve un atto rivoluzionario di rifondazione - ha scritto il parlamentare Roberto Morassut su Democratica.com - una costituente larga che faccia entrare pezzi di società civile, si trasformi in un movimento vasto e di grande respiro». Il nome? Movimento Democratico, propone Morassut. Ma saranno esperti di comunicazione a dire la loro su un eventuale nome e simbolo che abbia un minimo di appeal.

UNA SVOLTA COME LA BOLOGNINA

Giorni fa si è pronunciata anche la politologa bolognese Elisabetta Gualmini, vicepresidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Proponendo una sorta di «nuova Bolognina», quella «svolta» che vide il cambio di nome del Pci ad opera di Achille Occhetto.

«Il Pd deve cambiare pelle e volto al più presto», ha spiegato a Luca Telese su La Verità. Sostenendo che si dovrebbe collaudare questo cambiamento profondo alle regionali 2019 in Emilia Romagna. Con una postilla interessante: forse nel nuovo nome ci dovrebbe essere «un moderno riferimento all'idea del socialismo». Ragionamenti che in parte, confida la professoressa, sarebbero condivisi dal governatore della regione Stefano Bonaccini.

Quindi anche sul cambio di nome il Pd è pronto a dividersi, come sempre. Oltre Calenda che ha proposto un «Fronte repubblicano» contro «il sovranismo anarcoide», ci sono gli europeisti, come Sandro Gozi, che propugnano un'alleanza con Macron alle Europee. E poi c'è il neo-segretario Martina, che certo non gradisce qualunque progetto per cambiare nome al partito proprio alla vigilia del congresso e di nuove tornate elettorali.

Dalle parti di Renzi negano che la Leopolda di ottobre "Ritorno al futuro" servirà a lanciare una nuova formazione di stampo macroniano. «Tutti però sono consapevoli che il marchio Pd ora non tira - ammettono gli uomini dell'ex leader - e c'è un'esigenza largamente avvertita di dare nuova fisionomia al partito in vista delle Europee e del congresso. Smontando magari nome al Pd e pensando a un'altra forma». —

FERMA IN RADA DAVANTI A LAMPEDUSA

Nave Diciotti bloccata L'Italia nega i porti alla Guardia costiera

Sull'imbarcazione 177 migranti, scontro con Malta La Farnesina chiede ufficialmente l'intervento della Ue

Migranti sulla nave Diciotti della Guardia costiera (foto d'archivio)

Francesca Paci / ROMA

Al tramonto del quarto giorno in rada davanti a Lampedusa il pattugliatore della Guardia Costiera Diciotti e i 177 migranti a bordo (13 sono stati trasferiti al poliambulatorio dell'isola) ricevono l'ennesimo no del Viminale. «Se l'Europa non ci aiuta, riaccompagneremo tutti in Libia» tuona il ministro e vice premier Matteo Salvini rivendicando i successi della tolleranza zero, «80mila sbarchi in meno dall'inizio dell'anno e 32mila in meno in quasi due mesi e mezzo da ministro».

E pazienza se poi sarà difficile dar concretezza all'annuncio, vuoi per la difficoltà di Roma negare l'approdo a una propria nave governativa e vuoi perché la Corte europea ha già bocciato i respingimenti collettivi verso la Libia. Quando in serata arriva anche la nota della Farnesina che si appella alla Commissione europea per «una soluzione in linea con i principi di condivisione tra gli Stati membri» la linea è chiara: lo scontro intestino che a luglio ha visto un porto italiano bloccare per la prima volta l'ingresso a una sua unità navale (fino all'intervento di Mattarella) non resterà un'eccezione.

Sullo sfondo del braccio di ferro tra Roma e la Valletta se ne profila dunque un altro, tutto italiano, con il Viminale che dopo aver messo all'indice la galassia Ong se la prende con la Guardia Costiera e con i social, camera dell'eco di ogni ingiustizia percepita, che chiedono la testa di un suo comandante, l'ammiraglio Giovanni Pettorino.

Nubi cupe si addensano sull'ennesima operazione nel Mediterraneo, dopo che la Diciotti ha soccorso un barcone in acque maltesi ma non ha ricevuto dalla Valletta l'autorizzazione a far scendere i naufraghi. Malta ribadisce che «se si tratta di un salvataggio l'unica soluzione è sbarcare i migranti a Lampedusa o in un porto italiano, i più vicini e sicuri secondo le convenzioni applicabili». Il ministro degli interni maltese Farrugia, piccato dalle parole del collega italiano alle Infrastrutture Danilo Toninelli («Il comportamento di Malta è ancora una volta inqualificabile»), si dice invece convinto che, in assenza di coordinamento con la Valletta, di salvataggio non si tratti affatto e che la Diciotti abbia intercettato il barcone «all'interno del Sar maltese solo per precludergli le acque italiane».

Sebbene il crollo di Genova assorba in queste ore le energie del governo, il tema migranti scalda gli animi. E se il Pd, Leu e Possibile insistono sull'illegalità del muro salviniano, l'esecutivo incassa il sostegno di Fratelli d'Italia, compatti nel chiedere «un blocco navale al largo della Libia», e del senatore Maurizio Gasparri, che chiama la Guardia Costiera a rispondere in Commissione Difesa.

La realtà del Mediterraneo, dove nelle ultime ore sono state condotte altre due operazioni di soccorso, conta poco, tanto per Roma quanto per Malta, che con un'intervista del premier Muscat all'emittente One News annuncia anche di voler rispedire indietro i 120 migranti individuati il 13 agosto a Qormi, a sud-est della Valletta, ma provenienti da quell'Italia in cui erano stati identificati. Così, fino a nuovo ordine, la Diciotti resta in rada. . —

IN BREVE

Torino
Discute con il patrigno Gli spara e lo uccide

Un banale rimprovero ha scatenato la rabbia di un 26enne, Christian Clemente, che l'altra notte a Settimo Torinese ha ucciso a colpi di pistola il patrigno, Domenico Gatti, 59 anni, poliziotto in pensione. Dopo la lite, il giovane è uscito e al rientro aveva in mano una pistola calibro 22. Da chiarire dove l'abbia presa.

Palermo
Litiga con il marito e avvelena il figlio

Una donna dello Sri Lanka dopo aver litigato col marito, ha cercato di uccidere il figlio di un anno e ha tentato di togliersi la vita. La mamma ha messo nella minestrina del bambino una grossa quantità di semi di oleandro che se presi in grosse dosi provocano la morte. Poi ha assunto lo stesso medicinale. I soccorritori del 118 hanno trovato l'antidoto per il bebè, che poi è stato ricoverato.

Rimini
Banda di ragazzini pesta due turisti

Tre ragazzi, tra cui un 15enne, hanno rapinato e pestato a sangue due turisti di 30 anni a Rimini. L'aggressione è avvenuta alle 2 dell'altra notte sul lungomare di Marina Centro: i due turisti, originari di Bologna e Faenza, in Romagna per un addio al celibato, sono stati percossi alle spalle con un casco dai tre, che puntavano a Rolex e portafogli. Li ha salvati la polizia, che poco dopo ha fermato la banda con l'accusa di rapina aggravata, e per uno anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Coste croate
Passeggera soccorsa dopo 10 ore in mare

Una turista inglese di una nave da crociera della Cruise Norwegian in viaggio dalla Grecia verso Venezia ieri è caduta in mare al largo delle coste croate. È stata salvata dopo 10 ore.

UNA NUOVA ERA

La Grecia oggi esce dal programma di aiuti ma i problemi restano

ATENE

Oggi la Grecia uscirà ufficialmente dal terzo e ultimo piano di aiuti internazionali che ne hanno evitato la bancarotta e l'uscita dall'euro, a costo di pesantissime riforme. E, nelle parole del premier Alexis Tsipras, il Paese dovrebbe «tornare a essere normale».

Una normalità che però non significa la fine della crisi economica e sociale che da quasi nove anni sta schiacciando la Grecia. I problemi per gran parte della popolazione restano gravi – disoccupazione, riduzione drastica di salari e pensioni, difficoltà per il settore della sanità, fuga all'estero di quasi mezzo milione di greci – e nelle parole del governatore della Banca Centrale di Grecia, Yannis Stournaras, resta «molta strada da fare» per risanare l'economia.

In ogni caso, la Repubblica Ellenica da oggi camminerà sulle proprie gambe ma il governatore, che parla di effetti positivi delle misure draconiane imposte dai tre memorandum per il salvataggio, in particolare sulle liberalizzazioni e il costo del lavoro, avverte: «Non si deve tornare indietro» sugli impegni presi con i creditori nel corso dei tre "bailout" (interventi finanziari di aiuto, *ndr*). Altrimenti i mercati – sui quali Atene dovrà ora contare per vendere i suoi bond e rifinanziare il debito – «abbandoneranno» la Grecia.

Il premier greco Alexis Tsipras

Tuttavia, qualche barlume di luce in fondo al tunnel inizia ad intravedersi, perlomeno nei numeri dell'economia: la crescita del Pil, nel 2018, sfonderà il muro del 2%, arrivando al 2,3% nel 2019 (ma è calato del 26% negli anni della crisi), secondo un rapporto Ocse. —

TREMA LOMBOK (INDONESIA)

Nuove scosse: frane e un morto d'infarto

LOMBOK

Un nuovo forte terremoto, due scosse di magnitudo 6.3 e 6.9, hanno colpito ieri l'isola di Lombok, in Indonesia. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti, Usgs, spiegando che l'epicentro è stato individuato a circa 5 chilometri a sud di Belanting, nell'est dell'isola. Non è stata emessa alcuna allerta tsunami, ma grande è stata la paura. E una persona è morta di infarto. Due settimane fa una scossa aveva colpito Lombok provocando oltre 480 morti.

Dalle cartine pubblicate sul sito dell'Usgs si evince che il sisma ha colpito una zona montagnosa, apparentemente senza centri abitati. Ma il tremore è stato avvertito in modo forte nel la parte est dell'isola. La prima, a una profondità di 7 km, alle 11 ora locale (circa le 7 in Italia) ha provocato delle frane sul monte Rinjani che hanno danneggiato un centinaio di case. Alle 22 ora locale, la terra ha tremato ancora, a una profondità di 10 km. Il sisma s'è sentito anche a Bali. —

Non è in discussione solo il ponte di Genova: «Pago il pedaggio, ho il diritto di uscire vivo»

Sicurezza affidata ai concessionari Il popolo si sente tradito dallo Stato

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

Si scava una frattura fra popolo e Stato, è la conseguenza più grave del crollo del ponte. Il popolo è convinto che lo Stato lo abbia ingannato, e che gli interessi dello Stato non abbiano niente in comune con gli interessi di tutti. Cosa sono questi stralli che reggono il ponte? Non sono sicuri? E allora perché sono stati usati? Non spettava allo Stato dire di no? Si sono logorati col tempo, è mancata la manutenzione? Farla spettava alla società che aveva la concessione, ma controllare che fosse fatta spettava allo Stato. Il procuratore di Genova dichiara con amarezza a un giornale rigoroso come il Corriere della Sera che lo Stato "ha abdicato al ruolo di garante della sicurezza", e la sua dichiarazione viene ripresa dal Tg1. Di fatto, diventa così un'idea corrente. Dopo aver ceduto la gestione delle autostrade a condizioni di evidente favore, il governo di allora avrebbe secretato il contratto, perché nessuno potesse accorgersi di quei favori. Ci sarebbero società private che usano lo Stato come una propria dipendenza.

IL SENTIMENTO DEL POPOLO

Il popolo si sente tradito dai partiti e dai governanti, fino al Pd compreso. Fino al Pd, lo Stato, nella percezione popolare, fu governato da un regime, dopo il Pd è cambiato il regime. Il vecchio regime era per la ricerca di un interesse comune nella trattativa con i privati, il nuovo regime è per il principio che gli interessi son contrapposti. La società Autostrade offre mezzo miliardo di euro? Il nuovo governo lo rifiuta come una elemosina. La società si offre per fare un nuovo ponte, stavolta in acciaio, in otto mesi? Il nuovo governo lo chiama un baratto e lo rifiuta. Il nuovo governo vuole anzitutto cacciare la concessionaria delle autostrade. Alla minaccia che la rescissione potrebbe costare una penale tra i 20 e i 30 miliardi, la risposta del governo è l'immediato avvio della procedura. Fra tutti i governi che han gestito finora questo settore, nessuno avrebbe compiuto un passo così ostile. Non è in discussione soltanto il ponte di Genova, qui entra in discussione l'intero settore delle concessioni statali. Eppure l'opinione pubblica sta col governo. Se gli dicono che la rescissione è un atto giuridicamente rischioso, il governo risponde che a stabilire chi ha torto ci sono quei 43 morti, se son morti per il ponte chi gestisce il ponte ha torto, non può tirar fuori nessuna carta a propria discolpa. Il popolo si accoda a questa tesi. Chi usa quel ponte su quell'autostrada pensa: «Pago il pedaggio, ho il diritto di uscire vivo». Altrimenti, pagare il pedaggio senza essere sicuri di sopravvivere vuol dire pagare un contributo per la propria morte. Il conflitto è fra ciò che è giusto e ciò che è legale. Nella nostra storia propone una nuova idea di compito dello Stato. Molto etica e perciò interessante. Ma poco politica e perciò molto difficile. —

Tutto dipende dalla proroga delle gestioni La Corte dei conti ha aperto un'indagine

L'intero sistema è lesionato e la lobby del casello condiziona il Paese

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

Requiem per i morti. Per quelli di oggi a Genova, oltraggiati fino all'ultimo dal vergognoso frastuono degli indignati seriali. Per quelli di ieri sui tanti ponti crollati, dalla Lombardia alla Sardegna, dalla Liguria alle Marche, quasi sempre rimasti senza giustizia. E anche per quelli di domani, purtroppo: altre tragedie presenteranno il loro barbaro conto, scortate da altre inutili, volgari, squallide polemiche. E di nuovo tracimeranno i professionisti del giorno dopo, quelli che adesso diffondono foto a nastro di manufatti a rischio e impartiscono lezioni. Ma la verità, nuda e cruda è che su un milione e mezzo di ponti italiani, 60mila sono monitorati; quasi tutti, costerebbe meno demolirli e rifarli che spendere nella manutenzione; però restano lì, in lista d'attesa per lutti futuri.

In tutto questo delirio, rimane una domanda di fondo che nessuno sembra porsi: non c'è forse un intero sistema pesantemente lesionato, e che avrebbe bisogno di essere non puntellato ma rifatto? In concreto: quante altre tragedie, vittime, somme di denaro ci vorranno, prima di mettere mano davvero a quella politica di togliere traffico dalle strade di cui si blatera da decenni? E fino a quando i corposi interessi privati continueranno a prevalere su quelli pubblici?

IL TRAFFICO MERCI SULL'ASFALTO

I dati parlano da soli: oggi in Italia tre quarti delle merci viaggiano su asfalto, solo il 18 per cento su binario, appena il 6 via acqua; ed è un trend in continuo aumento. Non parliamo dei passeggeri: dei 29 milioni di italiani che si muovono ogni giorno, solo un sesto prende il mezzo pubblico. Dietro a questo squilibrio stanno logiche perverse: a partire da quella di un rapporto con le concessionarie autostradali che aggancia i rinnovi delle concessioni ai progetti di nuovi lavori. Incentivando a far lievitare l'asfalto. «La compagnia del casello», è stata definita questa confraternita di 25 membri. Che gode di una redditività annua sui capitali superiore all'8 per cento; e che negli ultimi otto anni ha visto i ricavi salire del 20 per cento, da 4,7 a 5,7 miliardi, malgrado il traffico sulla rete sia sceso del 3 per cento. In teoria della durata di 15 anni, le concessioni finiscono per diventare pressoché perpetue, anche grazie a una leggina che consente alle società con lavori non terminati una proroga fino a che i cantieri non saranno chiusi: c'è chi ne usufruirà fino al 2030, qualcuno addirittura fino al 2050. Ed è di un paio di giorni fa la notizia dell'apertura di un'indagine della Corte dei Conti proprio su queste proroghe, spesso attuate in violazione dei principi di diritto europeo. Costa passare dalla strada al binario, è la replica corrente: quanto ci stanno costando le dieci, cento, mille Genove italiane? Chi ci guadagna, e quanto, a non farlo? I vivi, ma soprattutto i morti, aspettano una risposta. —

A. R. GIULIA 2.2 t. diesel at8 e cambio man., super, 2016/2017, da € 26.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.4 t. gpl, 1.6 e 2.0 mjt, 2014/2017, anche c. aut. tct da € 11.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, km certificati, aziendali 2014/2015, da € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI Q5 2.0 tdi 170 cv quattro s- tronic anno 2012. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

AUDI Q5 2.0 tdi quattro s-tronic advanced 12/2014 full optional € 28.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 118D 2.0 143CV cat 5 porte DPF, € 10.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

BMW 320D s.w., 2013/2014/2016, anche cambio aut., km certificati, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 420D Xdrive gran coupé advantage, 2016, km 29.000 certif., € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C1, versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect, € 5.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 Picasso 1.6 diesel, cruis control, limitatore di velocita', abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 6950, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C5 bhdi 150cv hydractive bs. s.w. 2016 nav led sens park € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge, € 12.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Lounge, € 8.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 neopatentati e 1.3 mjet, anche cabrio, aziendali, da € 7.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 95cv m-jet popstar (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2017 - prezzo: 14.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt, trekking, living e 7 posti, anche cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500X mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 14.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.9 diesel 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3650 Gabry Car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT FREEMONT 7 posti 2.0 mjt 140/170 cv, ache 4x4 e cambio aut., da € 13.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 m/jet, 5 porte, unipropriетario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza guidabile dai neopatentati, finanziamenti in sede ritiro usato € 3950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT MULTIPLA 6 posti, 1.9 diesel jtd, gancio traino, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2650, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 benzina abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5250, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 bz 4 x 4 anno 2005. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

FIAT PANDA 4x4 1.2 60cv benzina climbing (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 3.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA Lounge 1.2 benz. per neopat. e 1.3 mjet, aziendali 2016, da 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Easy, € 11.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SCUDO 1.6 MJT PC-TN Furgone 12q. Comfort, € 7.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Dynamic, € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.4 5 porte Easy, € 14.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy, € 17.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 5 p. e s.w., 1.3 e 1.6 mjet, lounge e business, aziendali 2016, da € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD C-MAX 1.6 TDCi 110 CV Titanium DPF, € 5.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA 1.4 68cv tdci titanium (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

FORD FIESTA 1.4 70cv tdci titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA 1.4 97cv benzina/gpl titanium (5 porte) - colore: bianco - anno: 2009 - prezzo: 5.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2750, Gabry Car's, tel. 3939382435

HYUNDAI IX35 1.7 crdi 2wd xpossible 2015, nero met., km 65.000 € 16.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP CHEROKEE 4wd mjet, cambio aut/seq, nav sat., 2015/2016 da 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE 1.6 mjet aziendali 2015/2017, anche km zero, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's, tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cv class, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags,ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, tel. 3939382435

LANCIA NUOVA YPSILON 1.2 69cv benzina silver (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2014 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95cv m-jet gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 8.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 69cv benzina diva (3 porte) - colore: marrone met. - anno: 2011 - prezzo: 5.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's tel. 3939382435

MEGANE SPORTER Intens Energy dCI 110 CV aziendale, € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES CL.A 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry Car's 3939382435

MINI 1.6 16v Cooper cabrio, pelle, lega, capotte elettrica, sens park, € 5.950. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL MERIVA 1.7 101cv cdti cosmo (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, 5 porte, abs, clima, servo, airbag , ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4550 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

PEUGEOT 207 1.4 95cv vti benzina x-line (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2009 - prezzo: 3.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 508 rxh hybrid 4x4, 2014/2015, tetto pan., full led, nav, da € 19.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 110cv dci enery gt line (luxe) - colore: nero met. - anno: 2013 - prezzo: 7.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT MEGANE Sportour sw 1.5 dci diesel, abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede € 8950, Gabry Car's, tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4650 Gabry Car's , tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, abs, clima, servo ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650 Gabry Car's, tel. 3939382435

SKODA RAPID 1.6 tdi 105 cv - ambition anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SKODA SUPERB sw 2.0 tdi 170 cv - dsg anno 2010. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SUZUKI GRAN VITARA 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA RAV4 2.2 136cv d-4d luxury (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA YARIS 1.0 69cv benzina sol (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN POLO 1.4 75cv tdi trendline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2015 - prezzo: 10.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN TIGUAN 2.0 tdi 140 cv sport& style - anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN TOURAN 2.0 tdi 140 cv - highline 7 posti anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VW POLO 1.4 bifuel, bz/gpl, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, con bombola gpl e distribuzione nuove, guidabile dai neopatentati ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350, Gabry Car's, tel. 3939382435

VW TOURAN 7 posti 1.6 tdi, 2015, clima auto, cruise c., km 59.000, € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

SCONTRO SULLE NUOVE REGOLE

«Vaccini inutili? Di morbillo si muore»

Appello dell'Area Giovani del Cro che si occupa dei pazienti da 14 a 24 anni: «La profilassi è una faticosa e utile conquista»

Donatella Schettini / AVIANO

«I vaccini non sono un partito, ma una faticosa e utile conquista della nostra società che una volta tanto non pensa solo al singolo, ma attraverso il singolo al bene della comunità». Sul dibattito sui vaccini prende posizione anche l'Area giovani del Cro di Aviano, la struttura dell'istituto della pedemontana pordenonese che si occupa di pazienti oncologici adolescenti e giovani, dai 14 ai 24 anni. Diretto da Maurizio Mascarin, dalla sua apertura nel 2007, ha accolto circa 600 nuovi pazienti oncologici, il 60 per cento dei quali extraregionale. L'Area Giovani è diventato un modello a livello nazionale. Nelle ultime settimane ha ripreso quota la polemica tra pro vax e no vax, sospinta dal governo nazionale, e dal ministro del M5s Giulia Grillo, che ha deciso di rivedere la legge Lorenzin e di eliminare l'obbligatorietà della profilassi, per passare a all'obbligo flessibile, cioè all'imposizione del vincolo nelle regioni e nei comuni dove ci sono tassi più bassi di copertura vaccinale o emergenze epidemiche. La proposta ha scatenato polemiche e divisioni. L'Area Giovani scende in campo e difende le vaccinazioni, con un post su Facebook.

L'Area Giovani del Cro di Aviano prende posizione sui vaccini «dando voce a chi non ha la forza di parlare»

«Solo chi non ha mai visto un bambino immunodepresso morire per varicella o per morbillo – è il messaggio del reparto del Cro di Aviano –, chi non ha mai visto un bambino diventare neuroleso per una panencefalite post-morbillo, chi non ha mai visto morire un prematuro per insufficienza respiratoria da pertosse, chi non ha mai visto un neonato condannato all'handicap per tutta la vita per i danni derivanti da una rosolia che ha contagiato la mamma in gravidanza, solo queste persone possono pensare di essere immuni a tutto e ritenere inutili le vaccinazioni». Il personale dell'Area giovani sottolinea che «le vaccinazioni non le facciamo solo per noi stessi, ma soprattutto per proteggere le fasce più deboli della popolazione come i bambini, le donne che aspettano un bimbo e le migliaia di persone immunodepresse che ogni giorno incrociamo nella nostra vita, quasi senza accorgersene. Con le vaccinazioni diamo un forte segnale d'essere una società coesa che pensa al futuro di chi rischia già di suo, partendo più sfortunato. In questi mesi abbiamo sentito le urla agguerrite di tanti esperti dell'ultima ora contro i vaccini. Non abbiamo invece sentito la voce di chi ha subito i gravi danni di una infezione dovuta alla mancata protezione immunitaria. A questi ultimi purtroppo – è l'amara conclusione dell'Area Giovani – non è lasciata nemmeno più la forza di parlare». —

LA FEDERAZIONE DEI MEDICI FVG

Pandullo attacca Tirelli: non punga, dia l'esempio

UDINE

«È più facile criticare che fare». Claudio Pandullo, presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Fvg, replica così all'ex direttore del dipartimento di oncologia del Cro di Aviano, Umberto Tirelli, che sui vaccini ha bacchettato i colleghi sostenendo che molti medici parlano bene e razzolano male.

«Le sue esternazioni – gli risponde Pandullo – cadono in un momento delicato dove la comunità scientifica e medica si trova in ostaggio di decisioni politiche. Tuttavia non posso che darle ragione: troppo spesso predichiamo bene e razzoliamo male. Lo facciamo non solo per i vaccini ma anche per altre pratiche come la prevenzione: quanti di noi fumano? Quanti praticano attività fisica? Quanti seguono insomma uno stile di vita sano? Le sue esternazioni fanno fra l'altro capire alla popolazione come in fondo siamo una professione non coesa, anche se spesso le altre professioni sanitarie ci accusano di corporativismo. Il fatto che un personaggio del suo calibro si scagli contro i colleghi e le colleghe invece di adoperarsi per educarli alle buone pratiche, la dice lunga». Il numero uno del Fromceo Fvg, quindi, incalza Tirelli. «Lei personalmente cosa ha fatto per migliorare obiettivamente la nostra professione? Quale cattedratico ritengo che abbia avuto modo di formare centinaia se non migliaia di studenti, medici specializzandi, colleghi. Noi come presidenti di quell'ente che si chiama Ordine dei medici abbiamo timidamente dato il nostro contributo prestandoci come testimonial per le ultime campagne vaccinali antinfluenzali, verifichi la prego sul sito della Regione, e invitando tutti i nostri colleghi, consiglieri o no, a vaccinarsi. È poco, forse sì, ma intanto cerchiamo di dare l'esempio, perché "vale più un esempio che mille parole". Infine volendo concludere con un altro aforisma: è più facile criticare che fare», chiude Pandullo. —.

Claudio Pandullo

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271
Telefax 523072 - 527218

Il Sole Sorge alle 6.12
e tramonta alle 20.11
La Luna Sorge alle 16.11
e tramonta alle 00.52
Il Santo San Bernardo Abate
Il Proverbio
Si fâs simpri cence di ce che no si à.
Si fa sempre a meno di ciò che non si ha.

Immigrazione

Emergenza profughi ora si cercano strutture in tutta la provincia

La conferma arriva dalla prefettura: unico modo per far fronte ai nuovi arrivi
A settembre possibile un bando che interesserà il Friuli ma non la città

Viviana Zamarian

«Una soluzione temporanea». L'ha definita così il viceprefetto Gloria Allegretto la decisione di riaprire l'ex caserma Friuli ai richiedenti asilo. Una soluzione, però, necessaria dal momento che gli arrivi dei migranti in città sono ormai incessanti: dai 20 ai 30 al giorno, 450 in un mese. Sono troppi quelli ospitati nell'ex caserma Cavarzerani (450 mentre a maggio erano 250): per questo la Croce rossa venerdì sera ha deciso di trasferirne 35.

La scelta di riaprire le porte della struttura di via Pastrengo non sarà definitiva. «No, assolutamente – ha spiegato il viceprefetto –. Questo perché per far fronte ai nuovi arrivi, con molta probabilità a settembre, sarà indetto un bando per trovare nuove strutture e nuovi posti in provincia, escludendo Udine, in cui poter ospitare i richiedenti asilo». Prima di definirlo, però, «siamo in attesa delle linee guida generali che dobbiamo ricevere dal ministero».

Si dovranno cercare delle strutture alternative dove poter ospitare i richiedenti asilo (per il numero si stima quello attuale arrotondando di un più 10 per cento) dislocate nella provincia di Udine.

Bisogna, dunque, far fronte alla nuova emergenza che ha imposto la riapertura dell'ex caserma Friuli, da maggio chiusa ai profughi. La struttura era stata rinnovata grazie all'intervento della Croce Rossa che qui vi ha stabilito la sua sede, la centrale operativa, la sala formazione e convegni. Al suo interno solo una delle palazzine era rimasta a disposizione di due famiglie di nazionalità siriana. Adesso si è reso necessario attrezzare una palazzina separando i richiedenti asilo dai nuclei famigliari che vi alloggiano.

> Oggi a Udine ci sono 900 migranti, di questi 450 sono ospitati alla caserma Cavarzerani

Una gestione dei profughi, quella dell'amministrazione Fontanini, fortemente contestata dall'opposizione e in primis dall'ex candidato sindaco del Pd Vincenzo Martines che ha dichiarato di essere «molto preoccupato» mettendo in evidenza come questi siano i risultati della decisione «di cancellare l'accoglienza diffusa senza proporre alcuna alternativa ma andando avanti solo per slogan vuoti e con poca sostanza. Così Udine va in sofferenza» ha ribadito.

Insomma, si è dovuto correre presto ai ripari per cercare di gestire i nuovi arrivi. Che sono tanti. La Cavarzerani non ne poteva ospitare più. Serviva un piano B. E questo è stato individuato – per il momento, come ha precisato il viceprefetto Allegretto – nell'ex caserma Friuli.

Il sindaco Pietro Fontanini ha annunciato che a breve contatterà il ministro dell'Interno, Matteo Salvini «per chiedere il rispetto dell'accordo stipulato tra il Viminale e l'Associazione nazionale dei Comuni». Visto che al momento a Udine ci sono quasi 900 migranti: 450 alla Cavarzerani, 44 in tutto alla Friuli, 295 nel sistema Aura e 55 nello Sprar: si tratta di un numero quasi quattro volte superiore a quello previsto dall'accordo sottoscritto. Soluzioni temporanee a parte, con il bando che sarà aperto a settembre si punta così a trovarne di definitive dislocate, però, in tutta la Provincia. –

I PUNTI

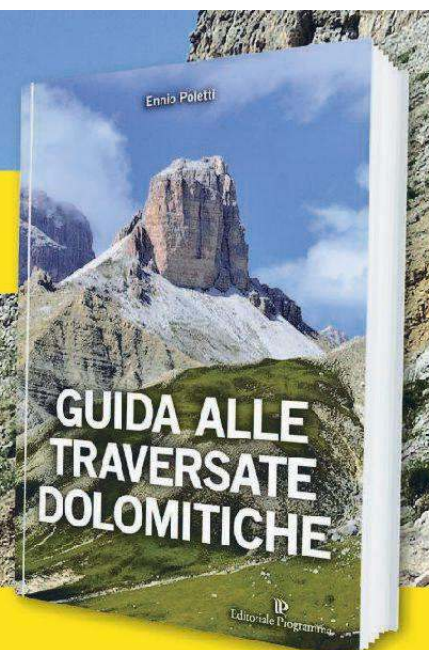
Riaperta la Friuli

La riapertura è una soluzione temporanea, necessaria dal momento che gli arrivi dei migranti in città sono ormai incessanti: 20 - 30 al giorno

Servono spazi

Con molta probabilità a settembre, sarà indetto un bando per trovare nuove strutture e nuovi posti in Provincia, escludendo Udine, in cui poter ospitare i richiedenti asilo. Prima di definirlo, però, «siamo in attesa delle linee guida generali che dobbiamo ricevere dal ministero»

In attesa di Salvini

Il sindaco Pietro Fontanini intanto ha chiesto l'intervento del ministro dell'Interno, Matteo Salvini per chiedere il rispetto dell'accordo stipulato con il Viminale e l'Anci

HANNO DETTO

Il viceprefetto

Quello della caserma Friuli è un piano alternativo in attesa di nuove soluzioni. I flussi sono ripresi in modo importante vanno trovati altri spazi in provincia

Il sindaco

Pietro Fontanini chiede il rispetto dell'accordo con Viminale e Anci: Udine ospita più di quanto dovrebbe. E chiede aiuto al ministro Matteo Salvini

Il presidente Anci

Chi voleva e chi aveva la possibilità di ricevere e ospitare richiedenti asilo già lo ha fatto e dunque non può rappresentare la via da seguire

La decisione di riaprire l'ex caserma Friuli ai richiedenti asilo è stata necessaria: gli arrivi dei migranti in città sono ormai incessanti

IL PRESIDENTE DELL'ANCI

«La soluzione non può darla il territorio»

L'accordo tra Anci nazionale e Viminale non prevede nessuna accoglienza diffusa. La risposta ricade ancora una volta sugli Sprar

Giulia Zanello

«È una questione che doveva e deve risolvere lo Stato, non certo le amministrazioni comunali: tre profughi ogni mille persone, rispettando l'accordo tra Anci nazionale e Viminale e nessuna accoglienza diffusa sul territorio regionale».

Commenta così Mario Pezzetta, presidente dell'Anci Fvg, la notizia della riapertura dell'ex caserma Friuli e l'arrivo incessante dei richiedenti asilo nel capoluogo del Friuli, che rischia di raggiungere quota 450 in un mese.

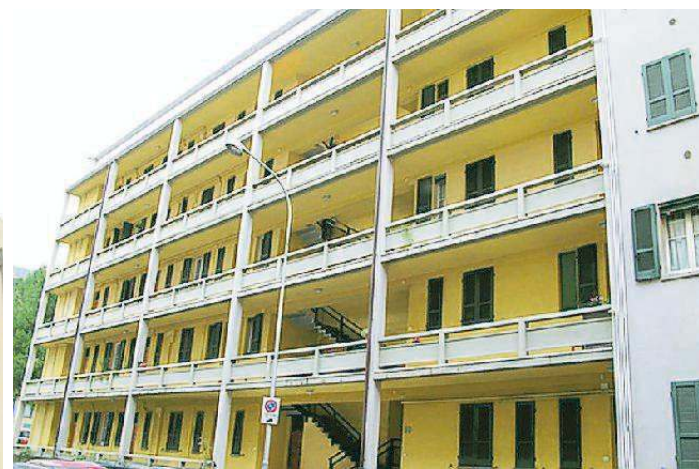
«Non sapevo nulla del bando», chiarisce Pezzetta, riferendosi alla ricerca di nuove strutture in Provincia, escludendo Udine, in cui poter ospitare i richiedenti asilo annunciata ieri dal viceprefetto Gloria Allegretto, «ma ribadisco che la soluzione non va trovata sul territorio – aggiunge –: chi voleva e chi aveva la possibilità di ricevere e ospitare richiedenti asilo già lo ha fatto e dunque questa non può assolutamente rappresentare la via da seguire».

È categorico il presidente dell'associazione che raduna i Comuni del Friuli Venezia Giulia, nel rimarcare ancora una volta la completa responsabilità della gestione di quella che nuovamente a Udine rappresenta un'emergenza, da parte dello Stato. «Come Anci siamo fermi su questa posizione e non abbiamo nessuna intenzione di cambiare linea, anzi esprimiamo solidarietà al Comune di Udine», alle prese con arrivi di migranti che variano dalle venti alle trenta persone al giorno.

«Noi siamo per un'accoglienza volontaria e ragionata – sono ancora le parole del presidente Anci – e comunque non superiore alle quote che sono state stabilite nell'accordo con il ministero dell'Interno», mentre a Udine la percentuale è vicina all'uno ogni mille abitanti.

«La questione è nazionale e internazionale – prosegue nel suo sfogo il presidente – e Udine o qualsiasi altro comune non si può sostituire o accollarsi queste responsabilità. I richiedenti asilo devono essere distribuiti diversamente, abbiamo notizie della diminuzione degli sbarchi – sostiene Pezzetta – e da noi giungono profughi economici e via terra. Da sud la pressione è minima – continua –, e vista l'attuale emergenza, queste persone vanno redistribuite sul territorio nazionale».

La soluzione, per il presidente, ricade ancora una volta sugli Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiato, messo a punti dall'Anci e dal ministero dell'Interno allo scopo di distribuire i flussi migratori in proporzione ai cittadini residenti nel comune stesso. «E sarebbe una soluzione auspicabile – chiude –, per smetterla di pesare sui Comuni». —

WELFARE

Gli alloggi Ater di via Mantova e, in alto a destra, gli uffici. Circa settecento, delle oltre 1.400 richieste consegnate in via Sacile, sono le domande presentate da famiglie non italiane, ma solo il 17 per cento ottiene un alloggio. Come spiega il presidente dell'azienda territoriale Riccardo Toso (foto sotto a destra) chiedono appartamenti grandi con più stanze, mentre a disposizione ci sono molti bilocali e monolocali

Ater: più di 1.400 richieste e metà sono di stranieri

In centinaia fanno domanda per una casa popolare, ma solo il 17% la ottiene
Toso: «Chiedono appartamenti grandi, noi disponiamo di mono e bilocali»

Giulia Zanello

La metà delle domande presentate per un alloggio popolare a Udine e in provincia proviene da cittadini stranieri. Circa settecento, delle oltre 1.400 richieste consegnate in via Sacile e ancora al vaglio dei tecnici, è stata avanzata da famiglie non italiane.

Numeri decisamente alti, che però non trovano riscontro rispetto all'effettiva assegnazione degli alloggi: la percentuale di stranieri che occupa le case Ater si limita infatti al 16, massimo 17 per cento. In questi giorni gli uffici dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale udinese sono al lavoro per mettere a punto la graduatoria provvisoria, a seguito del bando di concorso pubblicato il 20 settembre dello scorso anno per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata del Comune, per il quale avevano presentato domanda 1. 463 persone e famiglie. Entro la fine del mese sarà stilata dunque la lista degli assegnatari e, secondo le previsioni dell'Ater, saranno più o meno 900 le domande accettate.

E mentre il governatore del Friuli Venezia Giulia continua ad annunciare la linea dura nei confronti degli stranieri a protezione del welfare padano, con la volontà di alzare gli anni minimi di residenza sul territorio per ottenere una casa popolare, la possibilità di una stretta sui criteri di accesso diventa una possibilità sempre più concreta anche ai piani alti di via Sacile.

«A fine agosto sarà pubblicata la graduatoria e ancora non siamo in grado di definire quante delle oltre 1.400 domande saranno escluse – informa il direttore di Ater Udine Riccardo Toso –. Immagino venga confermato il trend, con circa 800-900 richieste valide, e una buona parte escluse per la mancanza dei requisiti. Comunque – precisa Toso – il 50 per cento delle domande presentate arriva da famiglie straniere». Percentuale che poi, però, il più delle volte non corrisponde all'effettiva assegnazione degli alloggi a persone non italiane, soprattutto per la conformazione e le dimensioni degli immobili. «Gli stranieri fanno spesso richiesta di residenze ampie – spiega Toso –, mentre la nostra disponibilità si limita ad appartamenti a una o due camere da letto, troppo piccole per accontentare le esigenze di famiglie numerose, come spesso accade per le famiglie di nazionalità straniera». Dunque, precisa il direttore dell'Ater, gli stranieri pur collocandosi in posizioni alte della graduatoria, ottengono in una minore percentuale una casa popolare.

«In 15 anni la presenza di stranieri all'interno delle nostre graduatorie o comunque nelle domande presentate ai bandi è sicuramente aumentata – sono le parole di Toso – e a Udine ci sono persone provenienti dal centro Africa e marocchini». Negli ultimi anni, inoltre, le richieste per ottenere un alloggio popolare sono diminuite: un calo non certo dovuto alla minore necessità di sovvenzioni da parte delle famiglie, quanto, piuttosto, all'introduzione della certificazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) e alla crisi, «che da un lato ha generato l'abbassamento dei prezzi di locazione sul libero mercato, dall'altro lo spostamento della manodopera e dunque di domanda in altri punti del territorio regionale, come avvenuto per l'area del Manzanese in cui, a seguito della chiusura di molte aziende, anche le richieste di abitazioni sono calate». —

IL PRESIDENTE

«Ragionevoli le richieste di Fedriga»

«Le intenzioni della giunta regionale sono chiare sull'intenzione di aumentare il numero di anni di presenza sul territorio per poter accedere ai bandi – commenta il direttore di Ater Riccardo Toso – e vista la situazione in altre regioni, è una richiesta ragionevole. Noi applicheremo le direttive».

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni meno indulgenti sul fronte dei criteri di accesso alle residenze popolari. Bastano "solo" ventiquattro mesi continuativi di residenza sul territorio per poter presentare una richiesta per l'assegnazione di un alloggio Ater. In altre regioni, sempre del Nord, la residenza anagrafica richiesta sul territorio – anche non continuativa e comunque nell'ultimo decennio – è di cinque anni, e il record se lo conquista la Valle d'Aosta con ben otto anni.

G. Z.

Il parlamentare di Forza Italia prende posizione sul caso "Dacia Arena"
«Al netto dei sentimenti servono risposte per restare sul mercato»

«Le regole vanno rispettate ma l'Udinese calcio va facilitata»

L'INTERVENTO

ROBERTO NOVELLI*

Guardare al futuro con gli occhi incollati al passato è pericoloso e potenzialmente dannoso, questo anche e soprattutto in politica. Le regole e le sentenze si devono rispettare sempre, ma sul caso stadio Friuli-Dacia Arena serve una riflessione non solo politica, ma anche culturale ed economica.

Noi friulani siamo giustamente orgogliosi della nostra storia, delle nostre tradizioni e dei nostri sacrifici che ci hanno consentito di diventare un modello riconosciuto di operosità, onestà e capacità, anche nel saperci risollevare dalle tante difficoltà che nel corso del tempo abbiamo dovuto affrontare, in primis il tragico terremoto del 1976.

Al netto di questi sacrosanti sentimenti, dobbiamo provare a guardare avanti ed il caso della sponsorizzazione commerciale dello stadio Friuli, che tale rimane, con la brandizzazione in "Dacia Arena" è un caso scuola. Come ha scritto il 15 maggio scorso la signora Pozzo al neosindaco Fontanini "la Dacia Arena è un impianto che garantisce lavoro e reddito a centinaia di persone e ormai decine e decine di imprese traggono beneficio dall'esistenza del sistema-Udinese e della Dacia Arena e questo dovrebbe consigliare cautela nell'assunzione di iniziative o prese di posizione che rischierebbero di rallentare la nascita di nuove opportunità di crescita, sviluppo e benessere per il nostro territorio".

Continuare a pensare che le tradizioni e la cultura locale si tutelano mettendo un freno a chi si muove in un mercato aggressivo, rapido e dinamico, sollevando questioni politicamente suggestive e di sapore romantico, è un errore grossolano. Siamo friulani, orgogliosi del nostro passato e della nostra storia, ma non è riempiendo le strade di cartelli in lingua friulana o mettendosi di traverso rispetto ad una operazione commerciale della nostra Udinese che si guiderà la comunità locale a guardare avanti.

Regole e sentenze della magistratura vanno rispettate, ma un prestigioso club come l'Udinese deve essere facilitato nella sua gestione per consentirgli di rimanere sul mercato e continuare ad essere un vanto sportivo e motore di economia per il territorio. —

*parlamentare di Forza Italia

DETTO AL VOLO

Non può dipendere tutto sempre e soltanto dalle leggi dell'economia

Stando all'ultima sentenza del Consiglio di Stato quella scritta va tolta. Non è un dispetto all'Udinese, è semplicemente la legge che, come conferma Novelli, va rispettata. Questo non toglie meriti a nessuno. L'Udinese, come altre aziende friulane, garantisce lavoro a centinaia di persone e è uno dei vanti di questa terra, ma non per questo ha diritto a facilitazioni per restare sul mercato. O ne ha diritto perchè è una società di calcio? Un'ultima cosa: non può dipendere tutto, sempre e solo dalle leggi di mercato. O no? (r.d'a.)

L'INCIDENTE

Cade un ultraleggero, muore pilota di 61 anni

L'uomo, un artigiano edile di Polcenigo, era stato ricoverato a Udine. Lo schianto in un campo vicino alla sua abitazione

È morto ieri sera all'ospedale di Udine il 61enne Alfiero Scarpat, imprenditore edile in pensione con la passione per il volo. Poche ore prima, verso le 10.30, il suo ultraleggero Zlin Aviation Savage biposto si era schiantato in un campo agricolo a Polcenigo, a poca distanza dalla casa di Scarpat, che abitava nella frazione di San Giovanni. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime

Ancora da accertare le cause dell'incidente. Un testimone ha riferito ai carabinieri di aver visto pochi secondi prima dello schianto il piccolo aereo volare a una quota molto bassa, con il motore che emetteva un rumore "fiacco", come se stesse perdendo potenza. L'ultraleggero ha effettuato una virata a velocità sempre più ridotta, fino a stallare mentre si trovava sopra il campo agricolo, in un punto lontano da edifici, in una zona che si trova dietro l'abitato di Vigonovo, tra vigne e frutteti. A quel punto il velivolo è andato giù: il primo impatto con l'ala sinistra, che si è piegata, poi l'aereo si è schiantato frontalmente al suolo, compiendo uno scarrocciamento di circa due metri. Infine, la coda si è sollevata dopo un'ulteriore rotazione.

Immediati i soccorsi. I vigili del fuoco hanno avviato un'operazione di salvataggio complessa e che ha richiesto la massima urgenza. Il 61enne, cosciente ma impossibilitato a muoversi per le gravi lesioni, era rimasto incastrato tra le lamiere e dal serbatoio era in corso una perdita consistente di carburante. Una situazione che rischiava dunque di diventare pericolosa. I pompieri sono però riusciti tempestivamente a estrarre il pilota usando le pinze oleodinamiche e a mettere in sicurezza il serbatoio e quel che restava dell'aereo. A prestare le prime cure è stata l'équipe medica dell'elisoccorso: Scarpat aveva riportato fratture multiple a bacino e femore. Stabilizzato e intubato, il paziente è stato trasportato in elicottero in codice rosso all'ospedale di Udine Scarpat è stato ricoverato per essere sottoposto a intervento chirurgico. È in terapia intensiva, con prognosi riservata. L'ipotesi più probabile appare quella di un'avaria, seguita da un atterraggio d'emergenza non andato a buon fine. —

P.T.

L'ultraleggero dopo lo schianto in un campo agricolo a Polcenigo e, nel riquadro, la vittima Alfiero Scarpat

L'INCENDIO

La bonifica dopo il rogo dello yacht a Porto Buso

Si sono concluse nelle scorse ore le operazioni di bonifica e recupero del carburante perso dallo Waka Tana, imbarcazione di dodici metri di proprietà dell'armatore udinese Ermanno Bazan, andata a fuoco a largo di Porto Buso nel pomeriggio di venerdì. A bordo c'erano sette persone, delle quali due ragazze minorenni di 13 e 14 anni, tutti tratti in salvo.

POLIZIA

Proprietari in vacanza: i ladri fanno razzia di ori

Hanno approfittato dell'assenza dei proprietari che erano andati in vacanza e hanno messo a soqquadro la loro casa in via Generale Antonio Baldissera. I ladri sono entrati in azione, rubando dall'abitazione gioielli e alcuni monili in oro per un valore complessivo che deve però essere ancora quantificato con esattezza.

A scoprire la sgradita visita, sono stati proprio i proprietari al rientro dalle ferie. Cassetti e armadi aperti, disordine ovunque e preziosi spariti. I ladri, dopo aver messo a segno il colpo, sono spariti con il bottino dileguandosi per le vie del capoluogo friulano apparentemente senza lasciare alcuna traccia. Il furto è stato poi denunciato alla Polizia di Stato.

A essere presa di mira dai malviventi, sabato pomeriggio, un'auto che era stata parcheggiata nella zona del parco del Cormor. Finestrino spaccato e razzia all'interno della vettura, oltre al danno commesso. Anche in questo caso è subito scattata la denuncia alla Polizia di Stato. —

È intervenuta la polizia

IN VIA CIVIDALE

Trovato morto in casa per cause naturali un uomo di 56 anni

Un 56enne, Giorgio Del Sal, è stato trovato privo di vita in una abitazione in via Cividale a Udine. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e la polizia di Stato. Entrati in casa purtroppo non è stato possibile far altro che constatarne la morte. Accertato essersi trattato di un decesso per cause naturali, il magistrato di turno, informato nel frattempo del caso, ha disposto la rimozione del cadavere, senza bisogno di chiamare prima sul posto un medico legale.

MV D'ARGENTO

E-Mail segnalazioni, idee e interventi: scrivete a cronaca@messaggeroveneto.it

In mezzo al verde alla scoperta di balli e danze della tradizione

L'iniziativa "Metti una mattina al parco" fa tappa al D'Olivo
Il gruppo Stelutis svelerà le curiosità della cultura popolare

Giulia Zanello

La forca e il rastrello a ricordare la dura vita nei campi. Ma anche la scopa e la brocca, a raffigurare la moglie che lavora e pulisce casa, mentre l'uomo in osteria si lascia andare a "qualche" bicchiere. E poi c'è il "buinč", il bilanciere per portare i secchi o le gabbie sulle spalle, e la gerla.

Gli attrezzi della tradizione friulana diventano protagonisti dei canti e dei balli in un viaggio nella storia che muoverà i suoi passi con ai piedi i "scarpets". E quale migliore occasione per scoprire aneddoti e chicche dimenticate se non in mezzo al verde, all'insegna dell'attività motoria, delle letture e del relax. Giovedì 30 agosto, dalle 9 alle 13, al parco Marcello D'Olivo in viale Afro Basaldella a Udine, va in scena la terza – e ultima – puntata di "Metti una mattina al parco", organizzata gratuitamente dal Comune e promossa da Città Sane, in collaborazione con altre associazioni e rivolta soprattutto agli over 65. Le attività estive di "CamminaMenti", con tre mattinate al parco (dopo il Brun di viale Vat a luglio il gruppo ha fatto tappa in quello della Rimembranza), sono state pensate per promuovere la socializzazione e l'attività fisica per le persone anziane, ma anche l'aggregazione, per evitare che si trovino sole quando tutti sono in vacanza. E questa volta il compito di intrattenere e raccontare le tradizioni del Friuli sarà affidato ad alcuni soci del gruppo folcloristico Stelutis di Udine, aderente all'Unione operaia escursionisti Italiani (Uoei) e all'Unione gruppi folcloristici (Ugf), che illustreranno le danze e i balli popolari. La mattina inizierà presto, all'insegna del movimento e della meditazione, con la lezione di Thai Chi e discipline orientali a cura di Mario Antoldi dell'asd Tecniche arti orientali. A seguire la merenda, alle 10.30, offerta da Udine Mercati, gli esercizi di automassaggio del viso, con Erika De Biasi dell'associazione culturale Amici della Vertebra, e al termine "Incontriamoci: culture a confronto".

«Le danze e i costumi che proponiamo risalgono a fine '800 e inizi '900 e rappresentano uno spaccato di vita quotidiana delle nostre terre - spiega la presidente del gruppo Elena Sione –: la vita nella piazza centrale o al mercato con chi chiacchiera, chi arriva con i polli dentro le gabbie trasportate grazie al bicollo (buinč), o portando il fieno nella gerla». Dal 1977 Stelutis, in Borgo Pracchiuso, tiene viva la tradizione friulana e grande memoria storica di questo gruppo sono proprio gli anziani, che non dimenticano il ballo della "torototele".

«In piazza, nei nostri balli, arrivano torototei e musicisti, cantastorie e girovaghi, i primi "giornalisti" che si fermavano nelle piazze dei paesi dell'Italia settentrionale, durante i mercati e le fiere per raccontare gli avvenimenti più importanti, le storie e i pettegolezzi raccolti durante il loro girovagare - precisa ancora Elena Sione - e altro argomento di vita quotidiana è l'amore, il corteggiamento con il ragazzo che offre un fiore o un cesto di fiori alla sua bella, e la complicità degli amici». Nella danza della "ziguzaine" la suocera entra in scena con la scopa per rincorrere il fanciullo, la "quadriglia" è il ballo che si eseguiva alla fine del matrimonio sul sagrato della chiesa e la "Catine", «con la donna che lavora e pulisce casa e l'uomo in osteria e quando rientra troverà la moglie a rincorrerlo con la scopa, ma poi l'amore trionfa sempre». In repertorio, spiegano ancora dal gruppo, ci sono parecchie danze e la più conosciuta resta la "Furlane", che accomuna i friulani nel mondo, l'unica di cui si trova traccia scritta. Giovedì racconteremo queste nostre curiosità e speriamo ci sia tempo per une "sunade" in compagnia». —

L'INIZIATIVA

"Scarpets" ai piedi per sorridere e far amicizia

Nelle foto Petrussi in alto e in basso il parco Marcello D'Olivo, in cui si terrà il terzo appuntamento di "Metti una mattina al parco". A sinistra una esibizione del gruppo folcloristico Stelutis

L'AGENDA

CINEMA ALL'APERTO

"Blade runner 2019" in piazza Primo Maggio

Torna sul grande schermo all'aperto del Giardino "Loris Fortuna" di Piazza Primo Maggio stasera alle 21.15 "Blade runner 2049", capolavoro di Denis Villeneuve, che riporta sul grande schermo l'universo immaginato da Ridley Scott.

Un'impresa rischiosa, ma il regista canadese non ha deluso le aspettative, merito anche della bravura del protagonista Ryan Gosling. A garantire la continuità e il rispetto dell'originale, la presenza di Ridley Scott in veste di produttore, dello sceneggiatore del film del 1982, Hampton Fancher, qui coadiuvato da Michael Green, e ovviamente la presenza del Rick Deckard originale, Harrison Ford. Blade Runner 2049 si svolge trent'anni dopo gli eventi del primo film.

Mille Petali di Cinema è la rassegna curata dal Comune di Udine e dal Cec. Tutti i film avranno inizio alle 21.15. In caso di maltempo, le proiezioni si sposteranno al Visionario (via Asquini 33).

SALA CINEMA DI PALAUZZA

Omaggio a Horacio Ferrer

"Omaggio a Horacio Ferrer" è il titolo del concerto di stasera (20.45), nella sala cinema Daniel di Paluzza. Sul palco l'Ensemble Lumière (flauto, viola, violoncello, contrabbasso, bandoneon e pianoforte) che dedica il programma all'opera dell'uruguaiano Ferrer.

LABORATORIO DI HATTIVA LAB

Imparare l'inglese attraverso la musica

Una formula divertente per apprendere in maniera semplice l'inglese con la musica. "Press play" è la proposta della cooperativa sociale Hattiva Lab per gli studenti delle scuole superiori (1°, 2° e 3° anno), in programma dal 3 al 7 settembre, ogni pomeriggio dalle 15 alle 18, nella sede della onlus, in via Porzùs, 62 a Udine.

Il nostro cervello elabora in maniera simile la musica e il linguaggio, ed è probabilmente per questo che ci riesce più facile imparare una nuova lingua attraverso una melodia. In "Press Play! Inglese in musica" alcune big hit "daranno il la" a un lavoro divertente ma profondo sulle cinque abilità linguistiche, sia ricettive che produttive (ascolto, parlato/interazione, lettura, scrittura).

Il laboratorio sarà articolato in 5 incontri da 3 ore l'uno. A numero chiuso, le iscrizioni saranno accolte secondo l'ordine di arrivo. Info: Laura Blasutig - segreteriacorsi@hattivalab.org - tel. 0432 294417.

CINEAPERITIVO

Teorie e pratiche di un vignaiolo svelate al pubblico con degustazione

Si presenta il libro "È un vino paesaggio"
Stasera al Visionario con la cantina Duline

UDINE

Ultimo appuntamento con i Cineaperitivi al garden del Visionario. Oggi, alle 18.30, si terrà la presentazione del libro "È un vino paesaggio. Pratiche e teorie di un vignaiolo planetario in Friuli", con ospiti l'autrice Simonetta Lorigliola e i protagonisti Lorenzo Mocchiutti e Federica Magrini, i Vignai da Duline.

"Vino paesaggio" è un libro che vi porta direttamente sul suolo erboso, punteggiato di fiori blu, di una vigna singolare e molteplice. Un libro che è un manifesto. La cura di una vigna storica diventa esempio concreto e ripetibile di tutela ecologica e ambientale e culturale di un territorio e di un paesaggio. Il vino è molto di più di quello che sta in un bicchiere. La vigna non è proprietà privata del vignaiolo, ma un pezzetto di biosfera da custodire e far diventare motore del paesaggio.

A seguire, la degustazione gratuita dei vini dell'azienda agricola Vignai da Duline.

Alle ore 19.30 sarà la volta di Dj Cic.1 con il suo Bermuda Funk Session: sole, bermuda, infradito e Funky Sound per l'ultimo appuntamento della stagione con i djset! Da non perdere inoltre il drink creato per l'occasione, il "Carlito"!

I Cineaperitivi sono un'iniziativa della Mediateca Mario Quargnolo del Centro per le Arti Visive in collaborazione con il Visionario. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. In caso di maltempo, il cineaperitivo si sposterà al bistrò del Visionario, mentre il djset sarà annullato.

Per maggiori informazioni sul programma, consultare il sito www.visionario.movie e la pagina facebook.com/VisionarioUdine. —

Alle ore 19.30 sarà la volta di Dj Cic.1 con il suo Bermuda Funk Session per l'ultimo appuntamento della stagione

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Favero via Tullio 9 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ZONA A.S.S. N. 2

Cervignano del Friuli Vidali via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ZONA A.S.S. N. 3

Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Lovrovich via Roma 43 0432 988343
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Raveo Italia fraz. Esemon di Sopra 30 0433 759025
Tolmezzo Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASUIUD

Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 0432 790016
Pagnacco Migliorini Baldesi via Udine 3 0432 660110
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale A. piazza Matteotti 5 0432 699783
San Giovanni al Natisone Stella via L. da Vinci 6 0432 756035
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA" - CINEMA ALL'APERTO
In caso di maltempo la proiezione si sposterà al Visionario alle ore 21.30

Film	Orari
Blade runner 2049	21.15

Biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Chiusura estiva

VISIONARIO
via Asquini, 33 tel. 0432 227798

Film	Orari
Tre manifesti a Ebbing, Missouri	19.00
The Post	19.00
C'est la vie - Prendila come viene	19.00
Il filo nascosto	21.15
Omicidio al Cairo	21.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
Il tuo ex non muore mai	15.00, 19.00, 21.00
Ant-Man and the Wasp	15.00, 16.00, 17.30, 18.00, 18.30, 20.00, 21.00, 21.30, 22.30
The End? L'inferno fuori	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Crazy & Rich	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Sherlock Gnomes (3 euro)	15.00, 17.00
Ocean's 8	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
It (3euro)	15.00, 18.00, 21.00
Il filo nascosto (3 euro)	15.00, 18.00, 21.00
Darkest Minds	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Shark: il primo squalo	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
Statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp	17.25, 19.20, 20.00, 21.50, 22.35
Ant-Man and the Wasp (3D)	18.45, 21.15
Darkest Minds	17.50, 20.10, 22.25
The End? L'inferno fuori	17.35, 19.50, 22.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 19.05, 21.30, 22.30
Shark - Il primo squalo (3D)	20.05
Crazy & Rich	19.15, 21.45
Luis e gli alieni	17.20
Hereditary	19.40, 22.20
Ocean's eight	17.45, 20.15, 22.40
Skyscraper	17.40, 19.55
Dark Hall	22.15

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film	Orari
Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, www.cinemateatrosociale.it.
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp	17.00, 21.00
Kedi - La città dei gatti	19.30

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Film	Orari
Ocean's 8	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263.

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp	17.30, 19.30, 21.40
Darkest Minds	17.40, 19.30, 21.30
Mama	17.45, 19.30, 21.10

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp	17.15, 20.00, 22.10
Darkest Minds	18.00, 20.10, 22.00
Ocean's 8	17.30, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	17.45, 19.50, 22.00

ARTA TERME

È morto l'ex sindaco Gianni Gardel

Albergatore e già presidente dell'Arta calcio, fu cofondatore di Carnia Welcome. Aveva 79 anni, oggi i funerali

Gino Grillo / ARTA TERME

Carnia in lutto per la morte di Giovanni Battista Gardel, albergatore ed ex sindaco di Arta Terme. Gardel, 79 anni, è mancato all'ospedale di Tolmezzo dove era stato ricoverato da una decina di giorni. Era l'anima del turismo di Arta Terme e della Carnia, sempre attivo nel proporre nuove idee. «Se n'è andato anche Gianni (così lo chiamavano tutti *ndr*) – ha commentato Massimo Peresson, ultimo presidente di Carnia Welcome –, hanno scelto la piena stagione lui e Sergio De Infatti, da veri imprenditori turistici, due visioni del turismo diverse ma contigue, l'una mirata al turismo termale, l'altra al turismo attivo legato agli sport, all'escursionismo».

Con Gardel se n'è andato un altro pilastro del turismo della montagna carnica. Uomo dinamico, da sempre socialista non aveva rinunciato alla politica. Amministratore comunale dagli anni Sessanta, dal 1994 al 2002 fu anche primo cittadino della località turistica carnica.

L'anno scorso aveva deciso di riproporsi, come candidato alle elezioni comunali a supporto di Daniela Peresson, ma senza successo. Nel suo percorso da imprenditore e amministratore, ha sempre avuto un occhio di riguardo per la sua Arta. Con lungimiranza ha dato vita al ArtaTur, l'associazione che si occupa del turismo del suo paese, battagliando per il completamento dello stabilimento termale e proponendo progetti quali il teleriscaldamento a biomassa per le terme e gli alberghi della cittadina, l'acquisizione di antichi alberghi al patrimonio pubblico, come la struttura alberghiera di palazzo Grassi.

Giovanni Battista Gardel

Fu cofondatore di Carnia Welcome, la cui operatività abbraccia tutti i Comuni della Carnia. Per un periodo si è pure occupato di sport reggendo la presidenza della squadra di casa dell'Arta calcio e battendosi per il passaggio del Giro d'Italia di ciclismo in Carnia e nell'organizzazione dei campionati italiani di ciclismo femminile.

«Una grave perdita – commenta Paola Schneider, presidente di Federalberghi – per il turismo e l'associazionismo, settore in cui Gianni credeva molto e si è impegnato sia all'interno dell'associazione degli albergatori che in Ascom prima e Confcommercio poi».

«Ci mancherà – è il commento della figlia Marinella – non era solo nostro padre, ma tuttora un collega che si spronava e che lavorava assieme a noi». Oggi i funerali. La salma arriverà dall'ospedale di Tolmezzo innanzi al suo albergo alle 15.30 quindi sarà portata a spalla nella chiesa di Santo Stefano di Piano d'Arta dove si terranno i funerali religiosi celebrati da don Ivo Dereani. Poi Gianni sarà sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Piano d'Arta. Lascia le figlie Luciana, Marinella e Gianna. —

1. Gardel con alcuni sindaci della valle del But in un intervento per l'adeguamento della statale 52 bis; 2. L'ex sindaco assieme all'allenatore Guidolin; 3. Gardel con tecnici e amministratori in un sopralluogo

INCIDENTE SULL'A23

Scontro tra 5 auto e un tir: 6 persone in ospedale

Maxi-tamponamento, sabato sera, verso le 22.30, sul tratto dell'A23 Udine-Tarvisio, all'altezza di Resiutta. A essere coinvolti 5 auto e un tir, tutti con targa straniera, a bordo dei quali viaggiavano in tutto 17 persone, austriache, tedesche e polacche, sei delle quali sono rimaste feriti fortunatamente non in modo grave. Ancora da accertare le cause dello scontro. Sul posto i vigili del fuoco e la Polstrada di Amaro.

FORNI AVOLTRI

Malghe in affitto pronta la gara per l'affidamento

Durerà sei anni il contratto che riguarda la conduzione del complesso di Col di Mezzodì basso e alto e di quello a Tuglia-Geu"

FORNI AVOLTRI

L'amministrazione comunale di Forni Avoltri, Comune proprietario delle malghe "Col di Mezzodì basso e alto" e "Tuglia-Geu", con annesse aree da destinare a pascolo site nella zona Col di Mezzodì e Tuglia-Geu con altre aree da destinare a pascolo in località "Vas" e "Monte Buoi", intende esperire una gara per l'affitto delle due malghe per un periodo di sei annate agrarie a decorrere dall'11 novembre sino al 10 novembre del 2024.

Attualmente le due malghe sono gestite dalla Società Agricola Della Mea Sabrina & Zanetti Michele che hanno sede a Resia e dalla ditta De Prato Agnese di Tolmezzo i cui contratti scadono a fine ottobre.

L'amministrazione fornese ha ritenuto di confermare la precedente scelta di esecuzione di due distinte procedure di gara, una per l'affitto delle malghe "Col di Mezzodì basso e alto" e "Tuglia-Geu" e annessi pascoli e l'altra per l'affitto delle aree pascolo "Vas" e "Monte Buoi", al fine di perseguire l'obiettivo di un maggior introito economico.

Si tratta di una decisione persa in quanto i due gruppi di beni immobili non sono contigui né collegati, ma risultano invece ubicati in località diverse sul territorio comunale e che i complessi dispongono di proprie aree pascolo annesse, che consentono una loro autonoma gestione.

Malga "Col di Mezzodì basso e alto" comprende i fabbricati adibiti a lavorazione latte e conservazione prodotti con due logge per ricovero bestiame e pascolo annesso, pascoli. Il complesso malghivo di "Tuglia" dispone di logge per animali e fabbricato per lavorazione e conservazione del latte e l'area pascolo "Geu".

I costi di affitto previsti dovranno avere un canone annuo non inferiore all'ultima annualità dei contratti in scadenza che sono di 7 mila 551 euro per malga Col di Mezzodì basso e alto e di 2 mila 773 euro e 73 centesimi per il complesso malghivo di Tuglia Geu. —

G.G.

PALUZZA

Palio delle Cjarogiules vince la contrada di Vile

PALUZZA

Il palio delle Cjarogiules attira, nei due giorni di svolgimento, 10 mila persone da tutta la regione, dal Veneto e dall'Austria. Quest'anno il palio è andato alla contrada di Vile nella frazione di Casteons, a 14 anni dall'ultima vittoria, che con Vile ha ora un palmares di 5 edizioni, tra cui la prima in assoluto del 1982. Vile ha preceduto in una sfida al cardiopalma le contrade di Sudri e di Casali Sega. Le prime tre contrade hanno tagliato il traguardo con un distacco fra la prima e la terza di sette secondi. La sfida è stata caratterizzata nella prima parte dalla rovinosa caduta della favorita della vigilia, la contrada di Somavile, che nel ribaltamento della cjarogiule ha riportato la rottura di un archetto. Somavile si è piazzata al nono posto. Vile, pure, coinvolta nell'incidente ha mantenuto la testa. —

G.G.

SAURIS

Il Comune venderà l'albergo Borgo Velt

SAURIS

L'amministrazione comunale della valle del Lumiei intende mettere in vendita l'albergo bar ristorante Borgo Velt a Sauris di Sotto. Per questo ha emesso un avviso pubblico invitando quanti sono interessati a manifestare la propria disponibilità con una richiesta all'ufficio protocollo del Comune di Sauris entro le 12 del 15 ottobre.

A seguito dell'indagine di mercato verrà esperita una procedura di gara per l'alienazione dell'albergo che è di proprietà comunale. Borgo Velt, conosciuto anche come Borgo degli Elfi, ha una valutazione di 264 mila euro, che fungerà da base d'asta e consta di 10 camere con due terreni di pertinenza, non edificabile, di 220 e 350 metri quadri. La struttura è nei pressi del Borgo dello sport e benessere. —

G.G.

ALLARME SULLE STRADE

Il tratto della statale 13 all'ingresso dell'abitato di Resiutta e, a destra, la vegetazione accatastata ai margini della strada che porta al Gortani

In centro abitato a tutta velocità C'è una segnalazione al prefetto

I residenti chiedono attraversamenti pedonali e limiti sulla statale 13 a Resiutta
E sulla strada per il rifugio Gortani alberi accatastati e guard rail assenti

Alessandra Ceschia
RESIUTTA

Buche, avvallamenti e guard rail mancanti, per non parlare della mancanza di limiti di velocità ben visibili sulle strade.

A segnalare alcuni punti nevralgici della montagna friulana e a chiedere interventi urgenti per garantire l'incolumità di automobilisti e cittadini sono alcuni cittadini. Come Gianfranco Zuzzi, firmatario di un documento inviato al prefetto di Udine e a Fvg strade per chiedere interventi urgenti sulla statale 13 in comune di Resiutta dove, a causa del traffico sostenuto di auto e moto, si sono registrati numerosi incidenti stradali. Zuzzi si fa portavoce di alcuni concittadini per segnalare «l'assenza di cartelli con il limite di velocità sulla statale». Il fatto, segnala, «riveste importanza per l'incolumità di tante persone che attraversano quotidianamente la statale in prossimità dei vari ristoranti, all'ingresso e all'uscita dal paese e al distributore di carburante. In passato questo tratto di statale è stato teatro di gravi incidenti, anche mortali, caratterizzati dall'eccesso di velocità con cui viene percorso da numerosi automobilisti e motociclisti».

Da qui la richiesta di interventi volti a limitare la velocità nel centro abitato e a proporre la realizzazione di un attraversamento pedonale in corrispondenza dei principali esercizi pubblici che richiamano numerosi visitatori.

Propone invece una sistemazione e la messa in sicurezza della strada che porta al rifugio Gortani Anna Chiarandini, escursionista che, trovandosi a percorrere la strada in Val Rauna, ha evidenziato alcune criticità. «Ci sono molti punti in cui i tronchi di alberi abbattuti dai fenomeni meteorologici e accatastati in malo modo lungo la carreggiata, rappresentano un rischio per l'incolumità delle persone. Inoltre – aggiunge – il percorso è pericoloso anche a causa delle numerose buche e dell'assenza di guard rail su un tratto di strada che, recentemente, è stato teatro del ribaltamento di un trattore costato la vita a un agricoltore».

Proprio a questo riguardo il sindaco di Malborghetto Boris Preschern annuncia il prossimo avvio dei lavori di messa in sicurezza, con la posa di guard rail su un tratto di strada. —

SAN DANIELE

Negozi aperti fino a sera per la prima edizione dello "sbaracco"

SAN DANIELE

Negozi aperti dalle 10 alle 22 e tutto a prezzi stracciati per la prima edizione dello "sbaracco". L'appuntamento è per domenica in occasione della festa di San Daniele, quando i commercianti della città esporranno i propri articoli a prezzi ribassati sui banchi allestiti in centro storico. Nutrito il programma di iniziative proposto per l'iniziativa, cui aderiranno oltre una ventina di commercianti.

In centro storico il mercatino dell'antiquariato aprirà i battenti sin dalle 8. Seguirà, alle 8.30 l'appuntamento con Dog walking, una camminata a sei zampe in collaborazione con l'associazione Lupo nero che prevede una passeggiata di circa due ore assieme ai cani con partenza e arrivo in piazza Duomo. Sarà l'istruttrice e addestratrice Daniela Castellani, inoltre, nel corso di una breve lezione di educazione cinofila e un question time a dare il proprio contributo alla festa di San Daniele. Alle 10 scatterà l'appuntamento con lo "Speciale assaggi di San Daniele" e, alle 10.45 è prevista l'esibizione del gruppo folcloristico di Pasian di Prato, seguita, alle 16 dalla sfida a braccio di ferro aperta a tutti.

Ci sarà spazio anche per la manifestazione podistica amatoriale "Di corsa con il San Daniele" che vedrà i partecipanti correre per le vie del centro abbracciati a un prosciutto. A chiudere il programma della giornata sarà il torneo di briscola a coppie che prenderà avvio alle 18 e, alle 20, la musica dal vivo. —

TARVISIO

Gli alunni delle medie raccontano il territorio

TARVISIO

Tra le iniziative culturali che Alpenfest ha portato presso la Torre Medioevale va ricordata la presentazione della simpatica brochure plurilingue per bambini "Ti raccontiamo il Tarvisiano", realizzata con i disegni degli alunni delle Scuole medie di Tarvisio con testi in italiano, tedesco e inglese. L'idea progettuale, dell'assessore comunale al turismo e istruzione Barbara Lagger, racconta il Tarvisiano ai bambini con le sue peculiarità storiche, culturali, sportive e linguistiche e sarà disponibile gratuitamente da lunedì presso l'ufficio protocollo del Comune e presso l'Infopoint di Turismo Fvg in via Roma e verrà altresì consegnato, alle famiglie ospiti al momento dell'arrivo nelle strutture ricettive. L'ultima sezione contiene giochi e rebus ispirati alle realtà attinenti la flora, la fauna e le tradizioni dei luoghi della Valcanale. –

G. M.

OSOPPO

Rogo in un deposito in fumo legna e attrezzi salvata la casa vicina

Il deposito andato a fuoco ieri a Osoppo

OSOPPO

Un incendio è divampato ieri pomeriggio, verso le 15.30, a Rivoli di Osoppo, in un deposito attrezzi vicino a un'abitazione.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento e di verifica, le fiamme sono divampate nella struttura posta in giardino al di sotto della quale era stato posto del legname oltre a materiale accatastato di vario genere.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenute immediatamente tre squadre dei vigili del fuoco di Udine, Gemona e San Daniele del Friuli che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera area interessata dall'incendio evitando che interessasse anche la casa vicina.

Fortunatamente nel rogo non sono rimasti intossicati i residenti dell'abitazione. Il deposito, infatti, confinava con la zona adibita per stendere ad asciugare i vestiti.

Per loro, solo tanto spavento nel vedere la tettoia, e poi tutta la struttura, avvolta e distrutta dalle fiamme. Il timore più grande infatti era che a essere danneggiata fosse anche la loro casa.

I vigili del fuoco ieri sono stati impegnati anche per lo spegnimento di alcune sterpaglie in vari comuni della Provincia di Udine dove sono intervenuti prima che le fiamme potessero estendersi ulteriormente. —

CIVIDALE

Gli ex alloggi militari in stato di degrado e i residenti temono che possano crollare

L'allarme lanciato da un cittadino sui Fb: «Abbiamo paura» Il deputato Novelli scrive al Demanio sollecitando verifiche

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un post su Facebook, stimolato dalla tragedia del crollo del ponte Morandi, a Genova, ma poi cancellato dall'autore, riporta al centro dell'attenzione il caso delle palazzine demaniali di Grupignano, un tempo a servizio della folta popolazione militare di Cividale ma, ormai da parecchio, quasi completamente disabitate: la progressiva chiusura, a inizio anni Novanta, delle cinque caserme presenti in città ha infatti provocato la logica conseguenza dello svuotamento degli alloggi riservati a chi vi lavorava.

Adesso, così, il comprensorio di Grupignano si presenta praticamente deserto. Salvo, appunto, rarissime eccezioni: ed è proprio uno dei pochi inquilini rimasti che ha lanciato via social, qualche giorno fa, il grido d'allarme, salvo poi ritirarlo: «Chiedo aiuto a tutti i movimenti politici e ai giornali, a seguito di quanto accaduto a Genova», aveva scritto, facendo intendere che le condizioni dell'immobile in cui vive non gli permettono di dormire sonni tranquilli. E fra le righe spuntava pure il richiamo a un verbale (non meglio specificato) che richiedeva un'accurata verifica della staticità degli edifici: peccato che la prescrizione non fosse sfociata in alcunché, escludendo «una visita informale», rimasta senza seguiti. «Calcinacci – testimoniava l'interessato – cadono quotidianamente. Ci sono infiltrazioni d'acqua e crepe sulle colonne portanti». E sul post è caduto l'occhio del deputato cividalese Roberto Novelli, che ancora nel 2016 aveva sollevato la questione della decina di palazzine in disarmo (totale 45 appartamenti) additandola come perfetto esempio di spreco di denaro pubblico, in quanto nonostante le persone che ci abitano si possano contare sulle dita il riscaldamento continua a funzionare inesorabile in ognuno dei fabbricati, dai primi freddi all'arrivo della bella stagione. «Inoltrerò una lettera al Demanio, proprietario dei beni in oggetto – annuncia Novelli –, per sollecitare un tempestivo intervento di verifica. Prevenzione e manutenzione devono essere le nostre priorità. Ben prima della disgrazia di Genova avevo presentato un'interrogazione alla Camera, caldeggiando una seria e costante analisi dei requisiti di sicurezza delle infrastrutture del Paese». —

Buongiorno, chiedo aiuto a tutti i movimenti politici e ai giornali a seguito del grave accaduto di Genova il mio pensiero va a tutte le vittime ..., ma a noi dopo questo accaduto chi ci pensa? Di situazioni come Genova c'è ne sono e io e la mia famiglia lo sappiamo bene i Vigili del Fuoco la sanno bene il Comune di Cividale del Friuli lo sa bene lo Stato lo sa bene perché hanno un verbale dove richiedono una accurata verifica statica della casa e che da anni c'è stata solo una visita informale senza seguito...Dopo aver denunciato la situazione abitativa precaria nella quale viviamo con calcinacci che cadono giornalmente infiltrazioni di acqua e crepe sulle colonne portanti sembra che qualcosa si muova ma, si prende tempo!!!!, perché non siamo nessuno? Perché non abbiamo conoscenze? e lo Stato risponde che non ci sono soldi! Per la sicurezza?

statica della casa e che da anni c'è stata solo una visita informale senza seguito...Dopo aver denunciato la situazione abitativa precaria nella quale viviamo con calcinacci che cadono giornalmente infiltrazioni di acqua e crepe sulle colonne portanti sembra che qualcosa si muova ma, si prende tempo!!!!, perché non siamo nessuno? Perché non abbiamo conoscenze? e lo Stato risponde che non ci sono soldi! Per la sicurezza?
Questi benedetti soldi che quando si vuole e si ha conoscenze, si trovano!!! E poi che dire per la sicurezza delle persone?
È inutile piangere postare foto e commenti di Genova è ORA DI FARE QUALCOSA DI CONCRETO e non solo per chi ha conoscenze.
NOI ABBIAMO PAURA.

2 1 commento Condivisioni:
Mi piace Commenta Condividi

Due frammenti del post su Fb

Ex alloggi militari di Grupignano: pochi quelli occupati, ma il riscaldamento funziona (Foto Petrussi)

Staticità degli edifici: chiesta la mappatura

«Anche in Friuli Venezia Giulia – rileva il deputato Roberto Novelli – s'impone una capillare mappatura delle condizioni di staticità delle infrastrutture e vanno programmati interventi, di varia entità, con il ricorso alle tecnologie più avanzate. Per evitare emergenze e drammi serve prevenzione. E la prevenzione si fa stanziando adeguate risorse». Questi concetti verranno evidenziati nella missiva che il politico intende indirizzare al Demanio per sollevare il caso delle palazzine di Grupignano: «Nel testo ribadirò – anticipa Novelli – pure il paradosso del riscaldamento che funziona a vuoto: la mia prima segnalazione al riguardo non aveva sortito, purtroppo, alcun effetto». —

L.A.

TAVAGNACCO

Perdita d'acqua da giorni a Feletto

Disagi a Feletto Umberto, in comune di Tavagnacco, per una copiosa perdita d'acqua all'incrocio tra le via Pisacane e Nazario Sauro. Da alcuni giorni, infatti, i residenti devono fare i conti con lo scorrere ininterrotto di acqua sulla strada. Il fatto è stato comunicato immediatamente all'ente gestore che solo una volta sollecitato dai vigili del fuoco – prontamente intervenuti – si è recato sul posto per posizionare due cartelli stradali che indicano il problema. Secondo quanto segnalato dai residenti, però, l'acqua continua a fuoriuscire senza soluzione di continuità.

CODROIPO

Uti, Marchetti alla Regione: «Intervenga o ci tocca entrare»

Il primo cittadino: la situazione attuale è insostenibile, tagliati fuori da tutti i fondi In Consiglio l'annuncio: vogliamo risposte certe a breve dalla giunta Fedriga

Viviana Zamarian / CODROIPO

Codroipo è pronta a entrare nell'Uti del Medio Friuli se la Regione non interviene. Una questione «di sopravvivenza» per il comune perché «la situazione attuale è insostenibile». Il sindaco Fabio Marchetti l'ha annunciato al Consiglio comunale. E il suo è un ultimatum. «Da sempre affermo – dichiara – che l'Uti non funziona. Quindi, o la nuova amministrazione regionale la mette nelle condizioni di funzionare e procede con la nomina di commissari ad acta viste le inadempienze commesse, oppure dovrò portare all'attenzione del Consiglio comunale l'entrata in Uti perché io altre strade percorribili non ne vedo».

Chiede dunque un intervento immediato della Regione il primo cittadino. «I soldi che oggi l'Uti spende per opere in molti casi non necessarie – prosegue –, sono realizzate anche con i soldi di Codroipo e quindi vorrei che questi vengano restituiti ai cittadini i quali oggi non possono usufruire di interventi che invece avrebbero meritato. Le inadempienze ci sono ed è per questo che chiedo il commissariamento. Oggi Codroipo non riesce ad approvare il bilancio consolidato perché l'Uti non approva il bilancio dell'Asp Daniele Moro, e ciò non è ammissibile». Non vuole perdere tempo il sindaco e sollecita l'amministrazione Fedriga. «Si tratta di una questione che va risolta immediatamente – tuona –. O a settembre noi abbiamo risposte certe oppure ci troveremo costretti a entrare nell'Uti. È una questione di sopravvivenza. L'Uti ha causato una spaccatura istituzionale e politica: noi non vogliamo essere vittime di questo nè della cattiva politica. Voglio che Codroipo torni a essere il comune capofila e capoluogo del Medio Friuli».

Il consiglio di Codroipo riunito in una precedente seduta

Per il sindaco l'Unione del Medio Friuli va «commissariata per le tante inadempienze»

Codroipo deve riaffermarsi come capoluogo e capofila del Medio Friuli. Lo sa bene Marchetti. «La Regione deve mettere mano a questo ascesso usando un paragone – afferma –. Per guarire serve una cura antibiotica che deve essere prescritta dal medico ovvero dalla Regione stessa altrimenti rischia di andare in infezione tutto il corpo assieme agli altri Comuni fuori dall'Uti. Se non lo farà, Codroipo per riemergere dovrà entrare nell'Uti per cercare di sistemare la situazione dall'interno». Si rivolge anche alla minoranza Marchetti e chiede una collaborazione. «La situazione non è più sostenibile – spiega – . Abbiamo bisogno di risorse finanziarie libere da utilizzare per progetti di ampio respiro per il Medio Friuli». Nonostante le difficoltà il Consiglio ha approvato il bilancio di rendiconto 2017. «Abbiamo un avanzo di quasi 5 milioni di euro – illustra il primo cittadino –, inoltre abbiamo un patrimonio netto di quasi 40 milioni di euro con un risultato positivo del conto economico a superiore a 1,1 milioni. Risultati positivi della gestione del Comune ottenuti in un periodo dove Codroipo è stata penalizzata sia nei trasferimenti in parte corrente che in quelli per le opere pubbliche da parte dell'amministrazione regionale». —

SCUOLA

Nanotecnologie, prof di Codroipo all'evento di Ferrari

C'era anche un pezzettino della scuola secondaria di primo grado G.Bianchi dell'Istituto comprensivo di Codroipo all'appuntamento internazionale della scienza di Gagliato, piccola comunità calabrese che da 10 anni diventa in estate la casa delle nanotecnologie per menti di altissimo livello. Un luogo di scambi costruttivi, di esperienze e di risultati di frontiera in campo medico e scientifico in genere. Dopo aver intrecciato, durante l'ultimo anno scolastico, una stretta collaborazione con Mauro Ferrari, alla guida del Methodist Hospital di Houston in Texas, la professoressa Marina Cisilino è stata infatti invitata a parteciparvi come volontaria docente di scienze alla sezione dei ragazzi. «È stato un vero onore – dice la professoressa – poter conoscere da vicino tante menti brillanti». L'insegnante ha tenuto una lezione sulle nanotecnologie attraverso un laboratorio all'interno della sezione "Nanopiccola", condotto con modalità ludiche che hanno entusiasmato 87 ragazzi dai 4 ai 16 anni, ragazzini che le hanno manifestato gratitudine e gioia per l'approccio didattico.

SEDEGLIANO

Altri due nuovi vigili per l'Uti Medio Friuli: «Più servizi in strada»

BASILIANO

I cittadini preoccupati per la sicurezza chiedono i vigili in strada. «Per venire incontro a tale esigenza sarà potenziato il corpo di polizia locale dell'Uti Medio Friuli che comprende Lestizza, Mereto di Tomba, Varmo e Sedegliano, oltre a Basiliano sede dell'Unione – riferisce il sindaco e presidente Uti Marco Del Negro –. Si prevedono altre due assunzioni, così raggiungeremo le 12 unità. Una prima procedura di mobilità si perfezionerà nei prossimi mesi e una seconda con il nuovo anno: una migliore organizzazione metterà gli agenti in condizione di operare maggiormente su strada». Si registra, come riferito, proprio in questi giorni un avvicendamento al vertice del corpo di polizia dell'Uti Mf: «Federico Ruvolo è il nuovo comandante, già in servizio nella polizia locale di Tolmezzo e poi dell'Uti Carnia. Andrà a dirigere quella del Medio Friuli, costituita a inizio 2018 e guidata, nel frattempo, da Paolo Polo già responsabile del servizio associato per Basiliano e Mereto. Anche a nome dei colleghi sindaci – conclude Del Negro –, un ringraziamento a Polo e un augurio al nuovo comandante Ruvolo». —

P.B.

Paolo Polo e Federico Ruvolo

CODROIPO

L'appello: «Va salvata la chiesetta di San Rocco»

Il pavimento del 1400 si sta sfaldando: la frazione di Pozzo continua a chiedere interventi urgenti

Pierina Gallina / CODROIPO

Il pavimento della chiesetta datata 1400, adiacente al cimitero, si sta letteralmente sfaldando, non si riesce nemmeno a camminarci, e la frazione di Pozzo continua a chiedere interventi urgentissimi. Il progetto, curato dall'architetto Soramel, richiederebbe trentamila euro di spesa, ma servirebbero anche altri interventi di restauro improrogabili. Purtroppo non c'è nessun tipo di finanziamento pubblico ne dalla Curia ne dalla Regione.

La piccola frazione di Codroipo e, in particolare, gli abitanti di Borgo San Rocco, continuano a prendersene cura, con la pulizia, la manutenzione ordinaria, la celebrazione della Messa ogni seconda domenica di ogni mese e quella votiva del 16 agosto, aperta anche a Beano e Rivis, officiata da Don Fabio Varutti e accompagnata alla tastiera da Olindo Bosa. Ma non basta. Il comitato spontaneo, promotore di lavori già effettuati con autofinanziamento, guidato dalla sacrestana Angela Pevato e dal pittore Ennio Martinis, da tempo sottolinea che il pavimento si sta disgregando e l'umidità scolora gli affreschi ma ora lancia con forza un appello affinché la chiesetta non venga lasciata morire nell'abbandono.

Si rischia seriamente di perdere un patrimonio della zona, una chiesetta votiva che, pur senza pretese di fama, è testimone della storia friulana. Non quella scritta sui libri, bensì quella della vita di ogni giorno, legata all'umile destino del popolo delle campagne. È un bene culturale che acquista sempre maggiore rilievo in quanto espressione dell'antica civiltà locale, voluto dalla gente comune con pochi soldi, tirato su da costruttori locali.

La chiesa è orfana della fonte battesimale, rubata negli anni '70. Due statue degli apostoli e due angeli furono ritrovate dopo un furto grazie alle foto scattate alle statue originali dal fotografo Luigino Zavagno e ora sono conservati nel museo diocesano di Udine. Al loro posto, si ammira la serie di tavole in legno raffiguranti la Via Crucis, realizzata dall'artista di Pozzo, Galdino Tomini. Il quadro di San Rocco, realizzato da Ennio Martinis, fa bella mostra davanti all'altare così come la statua donata dagli abitanti di Via San Rocco. Ma la devozione non basta. —

La chiesetta del 1400 ha bisogno di lavori urgenti

BASILIANO

Morto Romano Micelli anima del volontariato

BASILIANO

Tre volte – in meno di una settimana – a Blessano la campana ha suonato annunciando altrettanti lutti. Dopo un ottantenne e una poco più che sessantenne, è morto Romano Micelli, 52 anni, colpito da una malattia. La comunità gli darà oggi l'estremo saluto: alle 17.30 nella parrocchiale, partendo dall'ospedale di Udine.

Micelli era una persona di riferimento per il volontariato. Di professione marmista, aveva lavorato per la ditta Toneatto di Flambro. Omonimo dello zio paterno, classe 1940 e già calciatore in squadre a livello nazionale, il 52enne era un benemerito della sportiva locale. Di poche parole, Romano – noto con il nomignolo affettuoso "el Lilo" – era disponibile e presente, almeno fino a quando le pesanti cure cui doveva sottoporsi glielo hanno permesso. Lascia nel dolore i genitori Clara e Attilio, la sorella Anna e tutti i parenti. Partecipa al dispiacere della famiglia, a nome del mondo sportivo locale, il direttivo dell'Asd Blessanese, esprimendo gratitudine per l'impegno di Romano. —

P. B.

Romano Micelli

SAN GIORGIO DI NOGARO

Erba alta, topi, vipere e nutrie Zuccola lancia l'allarme

La storica frazione è in stato di abbandono e i residenti continuano a calare
Molti disagi in particolare in una zona dopo il fallimento di un'impresa locale

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Zuccola, frazione sempre più dimenticata e con una continua perdita di abitanti. A denunciare lo stato in cui si trova la storica frazione di San Giorgio di Nogaro, appartenuta per anni alla Repubblica di Venezia, sono alcuni cittadini. Molte le case chiuse, con erba alta e ormai ricettacolo di topi e vipere, alberi che invadono le proprietà altrui con i loro rami. Chi abita lungo la roggia Corgnolizza nota anche la presenza di nutrie e una invasione di alghe. A causa della situazione di abbandono, ogni volta che piove il corso d'acqua esce dall'argine andando ad allagare orti e giardini e mettendo in pericolo le abitazioni.

Una situazione invivibile «ma soprattutto poco igienica», raccontano gli abitanti, che non sanno più a chi rivolgersi anche perché gran parte delle case e terreni abbandonati è sotto sequestro a seguito del fallimento di una impresa locale e nessuno «ne cura la manutenzione».

Il sindaco Roberto Mattiussi spiega di aver parlato con il curatore fallimentare che avrebbe motivato l'incuria con la mancanza di risorse per effettuare la manutenzione. «Purtroppo – commenta Mattiussi – non è solo la zona di Zuccola ad avere problemi a seguito del sequestro. Comunque se il curatore fallimentare non provvederà entro breve mi vedrò costretto a emettere una ordinanza con l'obbligo allo sfalcio dell'erba e alla sistemazione e pulizia dei terreni e delle case chiuse».

L'altro problema riguarda la manutenzione della roggia Corgnolizza: «Abbiamo segnalato la situazione agli organi preposti – dicono i residenti –. Ci aspettavamo almeno una visita del Consorzio Bonifica pianura friulana competente per i lavori di manutenzione del corso d'acqua, ma nessuno si è fatto vivo. Già viviamo grossi problemi a causa delle numerose nutrie che hanno "perforato" le sponde, mettendo a repentaglio la sicurezza delle stesse e impedendoci di fatto di coltivare gli orti: siamo allarmati dalla pericolosità che deriva da questa situazione, cosa accadrà in caso di piogge consistenti?». Infine, il ponticello pedonale di legno che collega la frazione al capoluogo è chiuso da un anno e mezzo e non permette di accedere in sicurezza al centro del paese: il sindaco promette la sua ristrutturazione a breve. —

Due immagini che evidenziano lo stato di abbandono della frazione di Zuccola, in particolare nei pressi della roggia Corgnolizza dove gli abitanti denunciano anche la presenza di topi e nutrie

CERVIGNANO

Aurora Fonzar a capo dell'Enpa: «Vogliamo coinvolgere le scuole»

CERVIGNANO

La giovane Aurora Fonzar è la nuova presidentessa della sezione Enpa di Cervignano, un'associazione che, da anni, lavora sul territorio con l'obiettivo di aiutare gli animali in difficoltà. Operativo anche il nuovo consiglio direttivo, che sarà formato da Fonzar, Sandra Ferrari, tesoriera, e dai consiglieri Luciana Degano, Sergio Diana e Laura Zanetti. Il direttivo sarà attivamente appoggiato da Caterina Lagazzo e Mario Matassi, due dei fondatori dell'Enpa di Cervignano.

«Una menzione e un ringraziamento speciali – le parole di Fonzar – al Comune di Cervignano, soprattutto a Marina Buda, da sempre attiva nell'Enpa e grazie alla quale sono state possibili tante azioni a favore degli animali. In questi anni, Enpa Cervignano ha perseguito numerose conquiste, per esempio il divieto, in territorio cervignanese, del circo con animali o la convenzione tra il Comune e l'azienda sanitaria per la tutela e salvaguardia degli animali in difficoltà presenti nel Comune e il censimento delle colonie feline. Ci impegneremo, nei prossimi 4 anni, per estendere la convenzione a tutti i Comuni limitrofi, in attesa di una legge nazionale in merito al divieto comunale ai circhi con animali. Mi piacerebbe poi organizzare, oltre ai mercatini, incontri ed eventi per educare i cittadini all'amore nei confronti degli animali, coinvolgendo le scuole. Non mancheranno eventi di raccolta fondi per progetti a favore degli animali e della comunità. I tesseramenti sono ancora aperti, auspico una più alta presenza dei giovani». —

E.M.

Aurora Fonzar

SAN GIORGIO

Logistica e trasporti: presto un tavolo tecnico

SAN GIORGIO DI NOGARO

Confindustria Udine propone un tavolo sul tema complessivo della logistica nell'area di San Giorgio di Nogaro, dopo l'avvio del servizio ferroviario sperimentale per il trasporto delle bramme.

«L'Associazione degli industriali – spiega Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine – si è sempre spesa al fianco delle imprese per promuovere una diversificazione sostenibile delle modalità di trasporto, tenendo conto delle condizioni di competitività per le aziende e della salvaguardia del territorio». «Il progetto sperimentale – prosegue Nencioni – va dunque nella giusta direzione, ma non è una soluzione stabile. D'intesa con Regione, Consorzio industriale Cosef e i principali portatori d'interesse, pubblici e privati, promuoveremo un tavolo sulla logistica nell'area, perché emergono criticità che riguardano tutte le modalità di trasporto e che vanno affrontate in una visione d'insieme. —

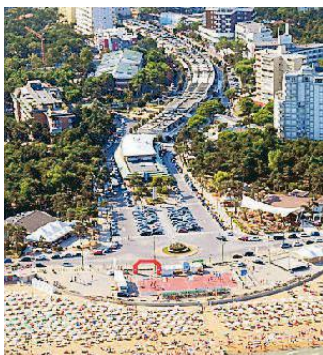
F.A.

LATISANA

Furti nella Bassa friulana colpi negli appartamenti

LATISANA

Ladri di nuovo in azione nella Bassa friulana. A essere preso di mira sabato, poco prima di mezzanotte, un appartamento al primo piano di un condominio in via Istria a Latisana.

I malviventi "acrobati" sono riusciti a introdursi all'interno dell'abitazione dopo essersi arrampicati sul terrazzo e aver forzato uno degli ingressi.

Ladri anche a Lignano Pineta

Una volta entrati, hanno sottratto alcuni gioielli e monili in oro per un valore che, al momento, è ancora da quantificare con precisione. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che ora hanno avviato le indagini per individuare i responsabili.

Ladri hanno poi tentato di rubare in un'abitazione in Raggio dei Canestrei a Lignano Pineta. Prima di riuscire a mettere a segno il colpo e a scappare con il bottino, sono stati però messi in fuga. Il tentato furto è stato segnalato alla Polizia di Stato: ieri è stata l'ultima giornata di apertura del commissariato stagionale nella località. —

LIGNANO

Malore durante il sonno muore turista di Verona

LIGNANO

Stava trascorrendo la sua vacanza al villaggio turistico Bella Italia Efa Village quando è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Un turista di Verona, Valentino Tranquilli, classe 1953, è morto nella notte tra sabato e domenica mentre stava riposando in una delle residenze della struttura di viale Centrale.

Ad accorgersi che non respirava più, ieri mattina, una delle accompagnatrici del gruppo con cui era in ferie nella località balneare. Immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 che hanno tentato di rianimarlo ma per il 65enne non c'è stato purtroppo nulla da fare. Sul posto sono poi arrivati anche i carabinieri della locale Stazione di Lignano.

Non era la prima volta che Tranquilli veniva a trascorre una periodo di vacanza nella riviera friulana. Come raccontano gli altri ospiti che facevano parte del gruppo.

Amava infatti venirci per «respirare aria pulita e buona e per prendere un po' di sole ma soprattutto per godersi la tranquillità di alcuni giorni al mare» hanno riferito affranti da dolore dopo aver appreso la tragica notizia della sua morte.

Tutti inutili sono stati i soccorsi chiamati subito al villaggio. Non è stato possibile far altro che constatarne il decesso. —

V.Z.

ANNIVERSARIO

20 agosto 1984 20 agosto 2018

"Ancora un tuo bacio prima della notte"

ANTONIO PEPE

La tua Filomena con Annamaria e Marta

Udine, 20 agosto 2018

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

ENNIO FORGIARINI
"El pitor"
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Pompea, le figlie Dania e Paola, i generi, i nipoti, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 21 agosto, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione.

Tarcento, 20 agosto 2018

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MASOTTO
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 21 agosto, alle ore 16, nella chiesa di Villanova, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Villanova di San Daniele del Friuli, 20 agosto 2018

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Il Presidente Da Pozzo assieme a tutto il Consiglio Provinciale di Confcommercio e al Mandamento di Tolmezzo partecipano al dolore delle figlie per la perdita del papà

GIOVANNI BATTISTA GARDEL

albergatore illuminato di Arta Terme.

Udine, 20 agosto 2018

LE IDEE

IL CINEMA D'ESTATE È UN VERO PIANTO E MOSTRA LE RUGHE DI HOLLYWOOD

LIVIO BRAIDA

Agosto riserva brutte sorprese se non si va in vacanza.

Per esempio, per chi si rifugia nelle multisale con il figlio, tanto per aggiornarsi sui nuovi generi dei giovani e fuggire dalla morsa del caldo.

Ebbene, se questo cinema che circola nelle multisale e nelle menti, se questo è il cinema globale di Hollywood, mettiamoci pure una pietra sopra al cinema, e alle menti delle persone: Hollywood è impazzito, e con lui il pubblico. Riapriamo i manicomi. È un pensiero che affiora da tempo, ma che emerge con disperazione quando ti soffermi a ragionarci sù.

Siamo d'accordo. Nel 1977 è uscito Star Wars, nei primi anni '80 il mitico Batman con Jack Nicholson nei panni di Jocker. Indimenticabili.

Ci si aspettava che il filone con effetti speciali marciasse in parallelo a quelli di sempre. Quali? Quelli inaugurati dai romanzi e ripresi dal cinema, con le possibili contaminazioni.

Per esempio, il romanzo d'avventura (con il genere western, fra gli altri); quello gotico (con l'horror); la tragedia (con i drammatici); la commedia (con i comici); il melodramma (con il melò romantico); il giallo (con i vari noir, thriller, polizieschi d'azione o investigativi). Niente da fare.

L'intrattenimento per bambini ha ormai il monopolio del 95% del cinema, ed esercita dipendenza psicologica anche sugli adulti. "Come fai a vedere 'sta roba?", obietti a tuo figlio. Si va in un'altra sala, ma è peggio. Di cosa si tratta? Sono film con supereroi protagonisti (The Avengers, Iron Man, Captain America, Il cavaliere oscuro) o film d'animazione (Minions, Frozen, Zootopia, Toy Story), oltre ad alcune saghe di fantasia ormai entrate nell'immaginario collettivo, come quelle di Guerre stellari, Il signore degli anelli, Harry Potter e Pirati dei Caraibi.

Abbiamo l'impressione che chi se ne abitua non riuscirà più a comprendere altri generi.

È forse questa la grande rottura con la generazione dei padri. Allora il travaso del pubblico era sempre possibile, dall'intrattenimento ai film d'impegno.

Per esempio, a Udine non era impossibile passare da un film al Cristallo in piazzale Cella, del tipo L'insegnante, una porno-commedia all'italiana con Edwige Fenech; a uno spaghetti-western di serie B, con Giuliano Gemma all'Ariston, in via Aquileia; ad altri drammatici, di solito al Puccini, in via Savorgnana, tratti da romanzi classici, come Morte a Venezia di Visconti o Barry Lindon di Stanley Kubrick. Ora i film di impegno con i loro spettatori si sono ritirati come i ghiacciai sulle Alpi. Ne restano timide lingue in piccole, preziose multisale come il Visionario a Udine. Vivono in riserve, come i pellirosse nativi, destinati ad estinguersi. Nelle grandi sale supereroi mutanti, decomposizioni organiche, viaggi stellari e fumetti attirano allo stesso modo la massa di grandi e piccini. Omologate intere generazioni.

Evidentemente gli adulti - viziati da centinaia di canali di tv commerciali insieme ai bambini - pensano che riflettere sia inutile, perché si perde tempo e ci si complica la vita, dato che pensare può insinuare incertezze.

Abbiamo capito che Hollywood ci ha portato a regredire a rettili predatori, che, come noto, reagiscono d'impulso, uccidono senza pietà, consumano ciò che capita a tiro. —

IL FRIULI DEVE DARSI UNA MOSSA E SEGUIRE LA STRADA INDICATA DA TRIESTE

GIANNI BRAVO

I mezzi di informazione hanno riportato con il giusto risalto la notizia che - prendendo le consegne da Tolosa - Trieste sarà nel 2020 la città europea della scienza e organizzerà l'Euro Science Open Forum 2020.

In questo grande compito sono coinvolte le istituzioni del capoluogo regionale, con il sindaco a capo di un prestigioso gruppo di organizzazioni scientifiche e di ricerca fra cui Fondazione internazionale Trieste (Fit), Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), Area science park e naturalmente la Università di Trieste.

Questo è un grande evento del quiale la nostra regione tutta deve essere orgogliosa ma... a questo punto sorge spontanea una domanda: nell'importante percorso che Trieste ha intrapreso che posto può avere il Friuli? In altre parole, il Friuli potrà guadagnarsi un ruolo insieme - e dico "insieme", non "in contrapposizione" - alla città giuliana, traendo beneficio da una situazione che vede Trieste come protagonista?

È chiaro a tutti che Trieste è cresciuta in questi ultimi anni, e io aggiungo giustamente e meritatamente. Oltre alle sue prestigiose strutture di ricerca scientifica, basti pensare al suo ruolo come porto internazionale, alla zona franca, alle nuove strutture turistiche e ricettive - vedi Portopiccolo -, alle molteplici iniziative culturali e sportive culminando con la Barcolana conosciuta nel mondo intero.

Ma da friulano che ama il suo Friuli devo dire che, purtroppo, al fulgore di Trieste si contrappone il progressivo sbiadire del Friuli come entroterra produttivo, industriale e agricolo della nostra regione. E questo progressivo sbiadire sta portando alla perdita di ogni potere reale - politico ed economico - del Friuli all'interno della nostra regione.

Tornando a Trieste "Città della Scienza" del 2020 io mi chiedo : il polo scientifico friulano e l'università sono stati coinvolti in questo evento? Lo saranno?

Anche il Friuli ha le sue perle della ricerca come Friuli innovazione, Agemont con il Centro di innovazione tecnologica e per spostarci a ovest il polo tecnologico di Pordenone e il Cro di Aviano che è all'avanguardia nel mondo.

E poi mi chiedo: è mai possibile che Udine, una città storica che ha dato i natali al grande Arturo Malignani, seconda città al mondo con illuminazione pubblica, una città che dovrebbe essere conosciuta come "la città della luce", debba ora perdersi in dispute sui parcheggi, sulle auto in centro o meno?

Non dimentichiamo che oltre 30 anni fa questa terra di lavoratori silenziosi era salita alla ribalta e aveva acquistato un nuovo orgoglio con la ricostruzione post-terremoto, con il "Made in Friuli" esportato in oltre 80 paesi del mondo, con un impetuoso sviluppo industriale che ha visto protagonisti grandi personaggi rimasti nella memoria collettiva : Zanussi, Pittini, Melzi, Fantoni, Snaidero, Cogolo, Cimolai per nominarne soltanto alcuni. Questa era la classe dirigente, che parlava pari a pari con il potere politico regionale e nazionale.

Oggi si discute della Camera di Commercio regionale sì o no, di Gorizia con Trieste, Pordenone che va con Treviso o addirittura costituisce una Camera di Commercio-ombra, della Confindustria regionale unica e va bene... ma il mondo della innovazione corre velocissimo e i nostri nuovi dirigenti devono rendersi conto che bisogna superare queste diatribe e guardare oltre, affinchè il Friuli si inserisca nella moderna Europa insieme a Trieste e alla vicina Slovenia.

Secondo me è giunto il momento di ridare a Cesare quello che è di Cesare e al Friuli quello che è del Friuli.

Dopo aver tolto il trattino che separava Friuli da Venezia Giulia dobbiamo proseguire su questa strada e rilanciare il ruolo di questa regione nella sua completezza, con Trieste capoluogo sì, ma affiancata da un forte Friuli con la sua industria avanzata contraddistinta da una marcata diversificazione, con la sua agricoltura - in particolare viticoltura e agricoltura bio - le sue fonti di energia alternativa, la sua logistica eccetera.

Se non riacquistiamo l'entusiasmo, l'orgoglio e la voglia di fare che avevano i padri fondatori di questa regione allora è certo che non il solo Friuli, ma l'intera regione rischierà di diventare "sotan" dell'Europa che sta crescendo. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Inaccettabile la violenza sulle donne, ma attenzione ai numeri

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Quasi quotidianamente in Italia avvengono dei femminicidi. Non se ne parla quasi più perché non fanno notizia. La gente si è ormai assuefatta alle malefatte di coloro che usano violenza, maltrattano o arrivano a sopprimere una donna, partner, moglie, figlia e alle volte madre. Chi mette in atto queste azioni infami, merita la galera a vita perché è un pazzi, un vigliacco. Non merita sconti o condoni di pena.

Eccetto alcune rarità, dove agisce una instabilità mentale, una latente forma di schizofrenia, penso che si rendano conto di quanto stanno facendo, salvo poi pentirsene, quando è tardi.

Non hanno saputo dominare la loro rabbia, la loro aggressività, le loro frustrazioni. Motivi diversi possono indurre a scaricare la violenza sulle donne. Litigi, battibecchi o leggere violenze come strattoni, spintoni possono capitare in tutte le famiglie e possono successivamente sfociare in un conflitto più cruento.

Le donne oggi si sono più emancipate rispetto al passato e hanno il coraggio di ribattere, di rispondere alla prepotenza maschile. Qualsiasi tipo di incomprensione, di discussione, non dovrebbero avere la donna come soggetto da maltrattare o da colpire. È sempre l'uomo, il marito, il partner o padre che mette in pratica la barbaria dei maltrattamenti. Raramente il contrario.

I dati Istat confermano che tre donne su dieci, tra i 16 e i 70 anni di età, hanno subito qualche forma di violenza sessuale e fisica, nel corso della loro vita.

Per l'uomo ci vorrebbero dei corsi obbligatori di consapevolezza, quando inizia la sua pratica persecutoria o violenta nei confronti di qualsiasi donna. Quest'ultima deve sempre aver il coraggio di denunciare.

In Italia ci sono circa 40 centri di ascolto per uomini inclini alla violenza e sono sorti appositamente affinché le autorità, i medici o psicologi che conoscono questi soggetti, abbiano l'opportunità e l'obbligo civile e morale per farli correggere. Per far loro prendere coscienza e conoscenza della loro patologia.

Giacomo Mella. Pordenone

La violenza sulle donne è frutto di ignoranza e frustrazione. È il modo in cui alcuni uomini dimostrano la loro inferiorità e impotenza.

Sembra incredibile che ciò accada nel 2018 in Paesi evoluti come l'Italia, eppure è così. C'è perfino chi uccide bambini.

Andrei però un po' più cauto con le statistiche. Cento pazzi su 60 milioni di italiani ci sta, purtroppo; ma che 3 donne su 10, ovvero più di sei milioni di italiane, abbia subito violenza, francamente mi pare un po' eccessivo.

Ma ripeto: sarebbe insopportabile anche se fosse una sola.

LE LETTERE

La segnalazione

La questione rifiuti fa sempre discutere

La questione sulla raccolta dei rifiuti merita un approfondimento. Assistiamo da una decina di anni a un aumento eccessivo della tassa, con la normativa vigente che viene in parte elusa.
Per ragioni di spazio mi soffermo su un aspetto della questione.
La restituzione di imballaggi usati (bottiglie di vetro, di plastica, involucri di carta) non deve comportare oneri economici per il consumatore (articolo 38 DL 5 febbraio 1997 N. 22).
Nel momento in cui l'utente acquista un prodotto imballato, infatti, paga una tassa che il Conai gira ai Comuni affinché accrescano la differenziata.
Se i Comuni adottassero le norme vigenti i costi sarebbero inferiori del 30%.
Nel periodo pre-crisi gli aumenti erano giustificati dallo scarsa abitudine alla differenziata, con la copertura parziale dei costi a carico della gente, il resto a carico delle amministrazioni; poi con il sistema a regime nel 2011, in percentuale il cittadino è andato a coprire tutti i costi.
Ora che la quota della differenziata tocca punte dell'80%, ponendo la nostra regione ai vertici del sistema - insieme con il Veneto e Trentino Alto Adige -, furbescamente i Comuni si prendono nel silenzio i contributi che servono per colmare le bollette.
Ebbene, le amministrazioni ringraziano sentitamente la cittadinanza per l'impegno, mentre Net Spa chiude un 2017 da incorniciare con l'undicesimo anno consecutivo in crescita.
In sintesi, mentre la diminuzione generale dei rifiuti, causa anche la crisi, nel periodo 2007-2015 è risultata del 22%, nel lungo periodo 2000-2015 le bollette sono esplose del 300%.

Arduino Cappelletto. Torviscosa

Ringraziamento

Va in pensione un medico speciale

Egregio direttore,
da qualche mese il nostro medico di base dottor Mario Da Porto è andato in pensione. Vorrei pubblicamente ringraziarlo sia come paziente, che come cittadino per l'impegno che ha profuso negli anni per lo sviluppo della medicina territoriale, in tutte le sedi: politiche, istituzionali, sindacali e scientifiche.
Medico competente e lungimirante ha contribuito con le sue idee a rendere effettivi tanti progetti, in stretta collaborazione con le istituzioni, il volontariato e le professionalità coinvolte.
Per questo motivo è stato un medico che ha interpretato pienamente la grande riforma sanitaria avviata nel 1978, il cui scopo finale è tuttora valido, quello di far star bene in salute non soltanto il paziente, ma anche tutta la comunità e il suo territorio.

Francesco Gori. Pozzuolo del Friuli

Italia senza pace

Purtroppo la terra continua a tremare

Caro direttore,
ancora una volta il terremoto ha colpito le regioni della nostra Italia.
La terra continua a tremare e questa volta è toccato al Molise.
Per fortuna senza vittime, ma le scosse sono risultate di forte magnitudo, provocando una giusta apprensione nella popolazione.
Anche perché, non va dimentico, che il Molise era già stato interessato dal terremoto, quando a San Giuliano di Puglia, il 31 ottobre 2002, era crollata anche una scuola, portandosi via 27 bambini con la loro maestra.
Questa volta a essere stata interessata è stata la zona Montecilfone.
Speriamo che gli abitanti possano al più presto ritornare nelle loro case e riprendere la loro vita normale.

Sandro D'Agosto. Pignano di Ragogna

LE FOTO DEI LETTORI

UDINE

I "cormoresi" festeggiano 25 anni di amicizia

Il piacere di ritrovarsi per festeggiare 25 anni di amicizia. La foto inviata dal lettore Daniele De Nipoti di Udine, infatti, si riferisce all'incontro presso un noto locale del capoluogo friulano dei "cormoresi (classi 1950-1962)", ovvero i residenti della zona del Cormor a Udine. Alcune ore piacevoli trascorse tra divertimento e buona cucina

IL COMMENTO

MATTEO LO PRESTI

Solidarietà a Genova non è una parola vana

L'immagine di due giovani che occupano abbracciati lo spazio dell'arcata crollata sul greto del torrente Polcevera, a difesa di un comune impegno solidale, ha fatto il giro del web. Non era un'immagine retorica, né stereotipata. Suggestiva perché arricchita dai colori vivaci e rivali di una tifoseria accanita, ma capace di gesti nobili: i due giovani indossano le maglie del Genoa e della Sampdoria. Rossoblu e blucerchiati. La gradinata nord contro la gradinata sud. Si presentano come" cugini", ma nei derby la parentela viene disconosciuta. La tragedia indica la capacità di scegliere tra ciò che è frivolo divertimento e ciò che valore autentico. Uniti si costruisce.

La solidarietà a Genova non è parola vana, da sempre le asprezze delle vie del mare hanno insegnato itinerari di epiche grandezze. Nel corso del terremoto del 1976 i "camalli" (scaricatori del porto) e gli alpini genovesi accorsero tra i primi in Friuli con camion, tende e tutto il necessario per lasciare traccia e conforto umano prezioso. Nel 1923 la nave "Amilcare Cipriani" partì dal molo di Genova per approdare a Odessa (dove nel 1905 ci fu l'ammutinamento della corazzata Potemkin) e portare medicinali, indumenti, generi di conforto, farina alla popolazione, che travagliata dalla recente rivoluzione bolscevica, viveva i tormenti della carestia.

Tra Genova e Odessa esiste un gemellaggio che è avviato verso il centenario.

Nel novembre 1973 la nave "Australe" sempre della cooperativa Garibaldi, già proprietaria della "Cipriani", navigò 53 giorni per approdare in un porto vietnamita carica, tra le altre cose, di otto milioni di tele impermeabili adatte al clima tropicale del paese in guerra con la potenza militare americana, che mirava a distruggere le dighe di quel paese.

Il camallo Luciano Sossai, nato nel 1932 a Belluno, era stato eroe di quella avventura che gli meritò l'amicizia del generale Giap e che in mancanza di equipaggio nel corso del viaggio si era improvvisato timoniere.

E come non ricordare i marinai dell'"Andrea Doria" e del suo coraggioso capitano genovese Pietro Calamai che nel 1953 al largo di New York si prodigarono per salvare centinaia di passeggeri prima che la nave affondasse? E la grande solidarietà mostrata nei confronti della Costituzione quando il 30 giugno 1960 tutta la città, medaglia d'oro della Resistenza scese in piazza per non consentire l'organizzazione del congresso del Movimento Sociale?

Anche nella terribile sfida del terrorismo negli anni '80 Genova seppe sbarrare il passo alla violenza partecipando con Sandro Pertini ai funerali dell'operaio Guido Rossa che le Brigate Rosse avevano ucciso perché li aveva denunciati.

Costruita in verticale Genova ha saputo essere protagonista della vita economia e industriale del paese. Lo stesso Ponte Morandi era indicato come un sontuoso progetto del boom postbellico. Ora la città arranca. Anche don Andrea Gallo era tifoso genoano, ma sapeva accogliere a braccia aperte chiunque guardasse lontano alla ricerca di un mondo migliore: i "cugini" tifosi hanno voluto darci questa concreta speranza e colorato di ottimismo il futuro. Gli sciacalli, soprattutto umani, non si abbracciano mai.

CULTURA & SPETTACOLI

EBREI FRIULANI E LEGGI RAZZIALI

Con la mamma fino all'ultimo l'esempio d'amore di Amalia

La straziante vicenda dall'udinese Elvira Schönfeld Piccoli e di sua figlia
La deportazione e la morte a Birkenau, dopo essere passate per San Sabba

Nei primi tre articoli dedicati agli ebrei friulani colpiti dalle leggi razziali fasciste e dalle persecuzioni, abbiamo ricordato le figure di Elio Morpurgo e della sua famiglia, dell'ingegner Roberto Gentilli ed di Ettore Sachs, nativo di Gonars.

VALERIO MARCHI

L'ebrea udinese Elvira Schönfeld Piccoli , al centro, con i figli Alfredo e Amalia

Una vicenda straziante, emblematica delle conseguenze delle leggi fasciste antiebraiche del 1938 e dei successivi sviluppi storici: la deportazione, da Cividale del Friuli, dell'ebrea udinese Elvira Schönfeld Piccoli e di sua figlia Amalia, nata a Cividale.

All'epoca, Elvira era vedova. Nel 1906 si era convertita per potersi sposare con il cattolico Nicolò Piccoli, ma ciò non bastò per eludere i criteri biologici delle normative razziste.

Il 22 aprile del 1944, un sottoufficiale e due soldati del servizio di sicurezza delle SS la prelevarono dalla sua abitazione di Cividale, illudendola che sarebbe stata ricondotta a casa dopo un interrogatorio a Udine.

Amalia, che non era costretta a seguire la madre, decise comunque di accompagnarla. Poi, alla partenza forzata dalla stazione di Udine verso Trieste, tentò di informare la famiglia gettando un biglietto dal vagone; un coraggioso ferroviere lo raccolse e lo consegnò alla pittrice Teresa Zuliani Dorigo (santola di Amalia) che, a sua volta, informò Alfredo Piccoli (fratello di Amalia).

Le sventurate (68 anni la madre; 23 la figlia, che era nubile), dopo essere passate da San Sabba e dal carcere del Coroneo, partirono da Trieste con 150 altri deportati il 27 aprile e morirono alcuni giorni dopo a Birkenau. Amalia avrebbe potuto salvarsi accettando il lavoro coatto, ma scelse di seguire la mamma fino all'ultimo: un atto che illumina uno dei frangenti più tenebrosi della nostra storia, offrendo a tutti un'alta ispirazione morale di cui c'è oggi molto bisogno.

La giovane avrebbe potuto salvarsi ma decise scelse di seguire la madre

I famigliari fecero di tutto per avere notizie delle loro congiunte, sinché nell'ottobre 1945 Sandro Krao, un sopravvissuto di Fiume, raccontò il tragico viaggio fatto assieme alle due donne e la loro fine: all'arrivo ad Auschwitz Elvira si reggeva a stento; Amalia la sosteneva e le infondeva coraggio, ma furono subito avviate alle camere a gas.

Sempre nell'ottobre 1945, riferendo questi fatti, il giornale "La Voce del Natisone" scrisse: «Agli italiani così facili a scordare gli orrori del fascismo, un monito e un avvertimento». A maggior ragione adesso, tanti anni dopo...

"Avere un altro colore della pelle o professare un'altra religione non vuol dire essere diversi. Siamo tutti eguali, con gli stessi diritti e doveri, cittadini di un mondo che il continuo progresso tecnologico rende sempre più piccolo": è questo il messaggio dei discendenti, in primis Romano e Giampaolo Piccoli, figli di Alfredo, nel prezioso libretto "Elvira e Amalia. Storia di un gesto d'amore", edito nel 2017 dalla Grafic Style di Moimacco con il coordinamento editoriale di Mario Brandolin. —

4-fine

IL RITRATTO

Gli Schönfeld Piccoli famiglie di imprenditori e di commercianti

UDINE

Amalia Schönfeld Piccoli

Elvira Schönfeld nacque a Udine nel 1876. Nel 1906 si sposò e si stabilì a Cividale, dove nacquero i figli Antonio, Alfredo e Amalia. Benvoluta, riservata ed estranea a ogni coinvolgimento politico, Elvira si dedicò alla famiglia. Gli Schönfeld-Piccoli erano famiglie benestanti, di imprenditori e commercianti. I gemelli Romano e Giampaolo Piccoli, nipoti di Amalia, sono tuttora titolari della più antica ferramenta d'Italia, a Cividale: quasi 300 anni di ininterrotta attività, nella stessa sede e con il medesimo nome.

Gli Schönfeld erano ebrei di origine askenazita, ossia provenienti dall'Europa centro-orientale. I genitori di Elvira erano Davide ed Estella Jacchia, entrambi di Trieste, ma si stabilirono a Udine, dove fra il 1869 e il 1878 ebbero 6 figli.

Nel 1957 la città di Cividale ha intitolato ad Amalia Piccoli una via con la motivazione di "consacrare la memoria di questa eroica giovane", autrice di un "atto di generoso olocausto della propria vita". Poi, 50 anni più tardi, a Elvira e Amalia Piccoli è stata intitolata la Scuola secondaria di primo grado di Cividale "affinché tutti possano fare memoria di quei tragici fatti e contribuire alla pacifica convivenza fra gli uomini". —

V.M.

LIGNANO NOIR

Giornalisti in equlibrio tra cronaca e romanzo

LIGNANO

Domani alle 18.30 nella biblioteca comunale di Lignano Sabbiadoro nuovo appuntamento con la rassegna letteraria "Lignano Noir" dedicato alla figura di Giorgio Scerbanenco.

"Giornalisti e scrittori" il titolo dell'incontro con Rosa Teruzzi, esperta di cronaca nera, caporedattore della trasmissione televisiva Quarto grado; Ugo Barbàra, capo redazione di un'agenzia giornalistica nazionale; Paola Pioppi, giornalista de Il Giorno per la cronaca nera.

L'intento è quello di mettere a confronto il modo di affrontare la realtà del fatto delittuoso di cronaca e l'invenzione letteraria di una trama narrativa. La realtà, infatti, spesso costituisce lo spunto di avvio per un racconto o un romanzo. —

IL FUNERALE A DETROIT

Venerdì l'addio ad Aretha

Venerdì 31 agosto a Detroit, nella sua città natale, l'ultimo saluto ad Aretha Franklin, morta giovedì a 76 anni dopo una lunga malattia. La cerimonia si terrà al Greater Grace Temple e sarà riservata solo a parenti e agli amici più stretti. Dopo la funzione la regina del soul verrà sepolta nel cimitero di Woodlawn.

AVOSTANIS

Lo sguardo di Avoledo prova a svelare come sarà il Friuli tra vent'anni

UDINE

lo scrittore Tullio Avoledo

Per Avostanis l'associazione culturale Colonos propone oggi, alle 21, nell'aia dell'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia l'appuntamento annuale "Provis vitrei di culture furlane" (Prove aperte di cultura friulana). La serata, ideata e coordinata da Federico Rossi, è un mosaico di progetti in cantiere all'insegna dell'identità friulana, e ha lo scopo di offrire una sorta di osservatorio privilegiato per tentare di cogliere il livello di creatività e la direzione che caratterizza dal punto di vista progettuale la lingua e la cultura del Friuli d'oggi.

Sarà presentato in anteprima un romanzo breve che uscirà a ottobre di Tullio Avoledo, il quale immagina come potrà essere il Friuli tra 20 anni, per proseguire con Flavio Pressacco, presidente dell'associazione culturale don Gilberto Pressacco, e il regista Marco D'Agostini, che anticiperanno il video-documentario, di cui si stanno avviando le riprese e che sarà incentrato sulle ricerche del grande studioso di Turrida con riferimento all'antica chiesa-madre di Aquileia.

Originale si prevede il viaggio di 6 mila chilometri da Pozzis a Sammarcanda, che l'eremita "Cocco" di 73 anni intraprenderà ai primi di settembre con la sua mitica Harley-Davidson del '39, accompagnato da una troupe cinematografica, e che diventerà un film in lingua friulana (ne parleranno il regista Stefano Giacomuzzi e il produttore Giulio Venier).

Ad animare musicalmente la serata sarà il "Trio par câs" che ha come leader il sedicenne fisarmonicista Manuel D'Orlando, accompagnato da Claudio Ortis alla chitarra e Renzo Pascoli al liron, che appartengono ad altre generazioni. L'ingresso è libero. —

L'EVENTO

Kate Jablonski (prima in piedi da sinistra) assieme con i ballerini che hanno partecipato al suo primo Camp Europe a Lignano, una tre giorni di lezioni in cui hanno potuto apprendere lo stile e gli insegnamenti della ballerina americana; in alto un'altra immagine di Kate e in basso assieme alla direttrice artistica della scuola Axis Danza di Udine Federica Comello che l'ha ospitata nella località balneare

Kate da Chicago a Lignano spiega il fascino della danza

La ballerina americana ha organizzato in Friuli il suo primo Camp Europe
L'incontro con la scuola Axis: «Ho provato una grande gioia ballando qui»

Viviana Zamarian / LIGNANO

Lignano l'ha amata da subito. Da quando, la scorsa estate ha ballato in occasione del gala Stelle Danzanti al termine dell'Axis Summer Dance School. È stata la sua atmosfera a incantarla. A tal punto da sceglierla, quest'anno, come location per il primo "Camp Kate Europe", evento che da anni propone a Chicago. Si è sentita subito a casa nella riviera friulana. Lei, Kate Jablonski, ballerina di fama mondiale, classe 1986. «Quando ho ballato a Lignano ho ricevuto e provato grandissima gioia e ispirazione da chi mi era accanto – racconta –. È stato davvero speciale condividere il linguaggio universale della danza in una location meravigliosa e mozzafiato. Ero triste nel lasciare Lignano e la scuola Axis Danza la scorsa estate ma sapevo che era un arrivederci».

E così è stato. Portando nella località il suo camp dove hanno studiato ballerini e ballerine di tutto il mondo. «Ho insegnato in molti posti in tutta Europa e quando sono arrivata qui mi sono resa conto che Lignano e la scuola Axis Danza – prosegue Kate – sarebbero stati perfetti per una collaborazione per il mio Camp Kate. La direttrice artistica Federica Comello, vera artefice di questa collaborazione, e il suo staff, sono organizzati, professionali e forniscono una formazione di danza di qualità per tutti i loro studenti. Axis Danza e Camp Kate condividono molti valori e hanno obiettivi simili, quindi sapevo che la proposta fattami da Federica era l'opzione perfetta per dare vita al primo Camp Kate Europeo».

Una tre giorni, quella appena conclusa all'Efa Village Bella Italia in cui gli studenti hanno partecipato a lezioni di jazz funky, contemporaneo, musical theater e improvvisazione. Kate, le cui coreografie su You Tube hanno ottenuto oltre 22 milioni di visualizzazioni, li ha incoraggiati a credere in se stessi e a esprimersi al meglio. «Circa 10 anni fa – spiega poi – ho pubblicato il mio lavoro su You Tube per condividere la mia danza con familiari e amici. Con mia sorpresa, il canale è diventato virale. Anche se questo è stato casuale, ha certamente aperto molte porte e opportunità per me e la mia carriera. I social media consentono agli artisti di tutti i tipi di condividere il loro lavoro con il mondo e ottenere visibilità in modo rapido ed efficiente». A Kate è stata data l'opportunità di insegnare e coreografare a livello internazionale per compagnie di danza in Canada, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Italia ricevendo premi internazionali. E a Lignano, nello show finale dello stage, ha dato prova del suo grande talento. Riuscendo a trasmettere agli studenti una passione grande e «l'amore che provo per la danza». «La danza – spiega – mi consente di entrare in contatto con i miei studenti e il pubblico in un modo speciale e unico. È un modo per me di esprimermi e condividere una parte di me stessa con i miei studenti. La danza è molto difficile, a volte, ma la sensazione di realizzazione alla fine ne vale la pena». Una tre giorni di insegnamenti. «È stata una gioia lavorare con gli studenti e mi hanno davvero ispirata» conclude. I più entusiasti sono stati loro. Entusiasti del suo saper riuscire a far emergere il meglio di ciascuno di loro. E di farli esprimere ballando. Stile Kate, insomma. —

IL PERSONAGGIO

Le sue coreografie hanno 22 milioni di visualizzazioni

Con il Camp Kate ha insegnato a ballare a centinaia di studenti di tutto il mondo. A loro, la ballerina americana Kate Jablonski, le cui coreografie hanno 22 milioni di visualizzazioni su You Tube, vuole «condividere una varietà di stili e incoraggiare i ballerini e le ballerine a fare sempre del loro meglio». «Mi stupisce – continua – sempre quello che riescono a realizzare in soli tre giorni. Con il duro lavoro e la dedizione, tutto è possibile. Voglio spingere e sfidare i miei studenti a uscire dalle loro zone di comfort e crescere nel loro modo individuale». L'esperienza intensiva di tre giorni ogni anno porta a Chicago centinaia di studenti da tutto il mondo per sperimentare lo stile di insegnamento unico di Kate. Non si contano i riconoscimenti internazionali che ha ricevuto durante la sua carriera.

DELITTI E PASSIONI

L'accecante gelosia e un coltello il Capodanno si macchia di sangue

Un uomo squilibrato e violento al culmine della sua follia la sera del primo gennaio ha inseguito e ucciso la moglie credendola una sgualdrina

LUCIA BURELLO

Durante un turbine di neve, un uomo squilibrato e violento sgattaiola fuori casa per poi rientrare tetro, cogitabondo e con le mani insanguinate, non serve essere mentalisti per sospettare un misfatto. Eppure, la sera dell'1 gennaio del 1890, i familiari di Tommaso Borsetta, trentaquattrenne di Mortegliano, non diedero gran peso al suo turbamento continuando a ingurgitare, come se niente fosse, la sbobba serale. Ignari che fuori, nella latrina del cortile, giaceva morta sgozzata l'infelice Rosa Di Lenna, moglie del Borsetta e incinta di pochi mesi.

Ma che dire della vittima? Madre affettuosa di un pargoletto di un anno e in attesa del secondo, di sicuro non vantava un "fiuto" sopraffino per gli uomini. Pochi anni prima, infatti, la Di Lenna, ancora nubile, amoreggiava con tale Cantarutti che, mortificato e osteggiato da una madre menagramo, pensò bene di sbarazzarsene infilzandole un tridente in gola.

E dato che il promesso sposo fu subito rinchiuso al reparto maniaci dell'ospedale di San Daniele, la Rosa pensò bene di passare dalla padella alla brace convolando a nozze con Tommaso, noto in paese per il carattere bizzarro.

Botte da orbi e volgari insulti segnarono, infatti, il primo anno di matrimonio, trascorso in casa della famiglia dello sposo. E le violenze divennero tali che il cognato della donna pensò bene di procurarle un tetto separato, nel cortile.

Ma da quel giorno, le paranoie di Tommaso s'ingigantirono a dismisura persuadendolo che quel fiore di moglie, così come la giudicavano in paese, fosse una sgualdrina della peggior specie.

Dunque, la sera del primo gennaio, vedendola affrettarsi nella bufera verso la ritirata, la seguì e, sorprendendola alle spalle, le squarciò il collo con numerosi tagli di rasoio. Poi le tagliò la lingua gettandola nel cagadòr.

Il vento ululava sempre più forte, sembrava volesse dare l'allarme, ma fu solo all'alba che il fratello di Tommaso trovò la cognata: una statua di marmo in mezzo a fango di sangue, neve e piscio.

Quando la carretta dei carabinieri scortò l'assassino alla Corte d'Assise di Udine, dalla folla pigiata lungo i muri delle strade si sollevò un coro: "morte al boia!".

Al banco degli imputati il Borsetta dava segni di squilibrio. Testa e occhi roteavano senza posa e lo sguardo inespressivo andava dal soffitto alla Corte, dai giurati al numeroso pubblico. Alla fine, la sua mente degenerata e delirante venne in suo aiuto e la condanna fu mite. Tanto, alle pene dell'inferno, il Tommaso era già stato condannato alla nascita. —

Gli otto musicisti dei Maistah Aphrica propongono un'energica miscela di forme e tecniche legate ai suoni dell'Africa

Blessound pronto al decollo

Live picnic al ritmo africano con i Maistah Aphrica

Inizialmente annunciati per venerdì si esibiranno domenica a Blessano
Il pranzo sul prato con menù slow food

BLESSANO

Come ogni anno, "Blessound" riserva per l'ultima giornata un appuntamento speciale. Per questa sesta edizione il festival musicale organizzato dalla ProBlessano, che prenderà il via venerdì 24 agosto nell'area festeggiamenti di Blessano, frazione di Basiliano, l'appuntamento è per domenica 26 agosto con un "Live picnic" a ora di pranzo. Per quest'occasione la ProBlessano e il Gruppo Folkloristico Danzerini Udinesi, in collaborazione con Slow Food Condotta del Friuli e Sofar Sounds, sposteranno la festa all'aperto in un bellissimo prato alberato alle porte del paese dove sarà allestito un palco per la musica dal vivo e dove, ai partecipanti, sarà distribuito il pranzo preparato con ingredienti del territorio. Ospiti del "Live picnic" saranno i Maistah Aphrica, inizialmente annunciati per la serata di venerdì 24 agosto e che invece si esibiranno sotto le fronde di Blessano domenica 26. I Maistah Aphrica sono Gabriele Cancelli alla tromba, Mirko Cisilino al trombone e tromba, Clarissa Durizzotto al sax contralto, Giorgio Pacorig all'organo elettrico, Enrico Giletti al basso, Marco D'Orlando alle percussioni, Alessando Mansutti alla batteria e la parte elettronica affidata a Andrea Gulli. Otto musicisti che rispondono a chi si chiede come possa suonare la musica africana per chi non è mai stato in Africa con un'energica miscela di forme e tecniche legate al Continente Nero: jazz funk, criolla afro colombiana, hard bop, poliritmie e melodie esotiche arricchite di suoni elettronici e di effetti dub. Grooves in tempi dispari per scatenare le danze accompagnati da melodie rituali. Qualità nella musica ma anche nel cibo certificato dal menù di Slow Food: ai partecipanti sarà proposto un pranzo preparato con ingredienti freschissimi. I partecipanti, previa prenotazione, dovranno portarsi una coperta o un telo in autentico stile picnic. Nell'area verde del "Live picnic" sarà attivo anche il chiosco di Blessound per le bevande: gli ingredienti per una giornata perfetta, quindi, ci sono tutti! Per info: info@danzeriniudinesi.it, www.facebook.com/blessound/. —

IL CONCERTO

Dai Queen ai Led Zeppelin il rock affidato alle corde dei violini e dei violoncelli

GRADO

Ma dove è scritto che gli strumenti ad arco come i violini e i violoncelli debbano suonare esclusivamente musica classica? La risposta si chiama "Ar time quartet & orchestra" una inedita formazione che questa sera alle 21 sul suggestivo palco del Lungomare Nazario Sauro si esibirà con una serie di brani famosi tratti dal repertorio rock, presentando brani dei Queen, dei Leed Zeppelin e Michal Jackson in chiave "classica" ovvero eseguiti con gli strumenti ad arco più propri ad un'orchestra sinfonica che alle canzoni. Saranno in particolare le quattro scatenate "frontladies" a catturare il pubblico dopo i successi che stanno mietendo in tutta Italia sia per la particolare miscela di suoni ma anche per l'energia di ogni esecuzione. Le quattro soliste, Sabina Bakholdina e Erica Fassetta violini; Alessandra Commisso viola e Elena Borgo violoncello, verranno affiancate da una vera e propria orchestra, nella quale sono stati inseriti sintetizzatori e batteria. —

Spettacolo questa sera alle 21 sul lungomare Nazario Sauro a Grado con l'esibizione dell'Ar time quartet & orchestra" e i più grandi successi del rock mondiale

LIGNANO

Arte e Musica in Terrazza ospita il jazz di Monk

LIGNANO

La musica sempre grande protagonista delle serate a Lignano. Mercoledì 21 agosto è in programma l'ultimo appuntamento con "Arte e Musica in Terrazza": alle 21 nelle sale espositive della Terrazza a Mare si esibirà lo Hammond Sphere Trio, formazione composta da Rudy Fantin all'organo Hammond, Nevio Zaninotto al sax e U.T. Gandhi alla batteria.

Tre amici, che da anni suonano insieme nei progetti più disparati, si uniscono in un progetto dedicato alla musica del pianista jazz americano Thelonious Sphere Monk e a brani scritti da Rudy Fantin per questo trio.

Un repertorio piacevole e brillante che sviluppa grooves funk, swing e molto altro. —

Ultimo appuntamento mercoledì 21 agosto nelle sale espositive della Terrazza a Mare di Lignano sabbiadoro affidato alla musica creativa dell'Hammonk Sphere trio

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una frase di Italo Svevo.

Definizione									
Un insetto acquatico	66	6	24	40	68	54	42	22	71
Si mette sopra alla tavola	16	48	70	23	64	39	9	31	
Relative ai cavalli	25	50	43	11	37	63			
Capi d'abbigliamento	67	2	56	45	35	28	44	17	75
Una gemma azzurra	30	76	14	32	18	8	59		
Grande manifestazione di gioia	58	72	57	7	51	4	36	3	
Un vegetale come il pisello o il fagiolo	21	49	60	1	47	12			
Lo è uno Stato come il Brasile	13	5	19	52	65	69	26	33	
Unità di misura per spese condominiali	10	62	53	27	15	41	38	34	73
Profumo... poetico	46	61	20	74	29	55			

1	2	3	■	4	5	6	■	7	8	9	10	11	■	12
13	14	15	16	17	18	■	19	20	21	22	23	■	24	25
26	27	28	29	30	31	■	32	33	34	35	36	37	38	39
40	■	41	42	■	43	44	■	45	46	47	48	■	49 '	■
50	51	52	53	54	55	■	56	57	■	58	59	60	61	62
63	64	65	66	67	■	68 ,	69	70	71	72	73	74	75	76 .

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

1		6		5	3			
4						2	6	8
		9		4	2			
	4		2		5		1	
9	1						2	3
	8		7		1		4	
			9	1		5		
5	6	8						7
			5	8		6		4

Soluzioni

Sudoku

Trasferimento

Uno dei primi effetti della bellezza femminile su un uomo è quello di togliergli l'avarizia.

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Wellington vi sconfisse l'esercito francese - **8.** Una confezione... con tutti i pezzi - **11.** Salgari che scrisse di Sandokan e Yanez - **12.** Tre in un sidecar - **14.** Una stella molto brillante - **15.** Sporca di grasso - **16.** Nervosa... falda di cappello - **17.** Il drammaturgo di *Strano interludio* - **18.** Il Brian della musica rock - **19.** Fermaglio ornamentale - **21.** Iniziali di Saviano - **22.** Spiccano in copertina - **23.** Particella avversativa - **24.** Nata all'ombra del "Cupolone" - **25.** La safety nei gran premi di Formula 1 - **26.** Alterazione della temperatura corporea - **27.** Incantevole città della Dalmazia - **29.** Per meglio dire - **30.** Storica regione dell'Asia Minore - **31.** La provincia sudafricana con Durban - **33.** Il romanziere di *E le stelle stanno a guardare* - **34.** Si conta sul pollice - **35.** Turchi... d'altri tempi.

VERTICALI
1. Il genere cinematografico con sceriffi e pistoleri - **2.** Città francese sulla Somme - **3.** Il fiume più lungo della Sardegna - **4.** Il regista Kazan - **5.** Tipico canale veneziano - **6.** Articolo maschile - **7.** Il nome della Vanoni - **8.** Marsupiale dal simpatico musetto - **9.** L'Italia nei domini internet di primo livello - **10.** Un'abbreviazione sui biglietti da visita - **13.** Profitti che si dividono - **15.** Legame affettivo - **17.** L'anagramma di aperto... per fare una scelta - **19.** Segno convenzionale - **20.** Sovrani egizi - **22.** Personaggio biblico famoso per la pietà - **23.** Il nome di Scorsese - **24.** La parte anteriore di una moneta - **25.** Attrezzo per la pesca - **27.** Un obiettivo della macchina fotografica - **28.** Grossa antilope africana - **30.** Bilancia il contro - **32.** Il capoluogo della regione Marche (sigla) - **33.** Commissario Tecnico.

Aforisma

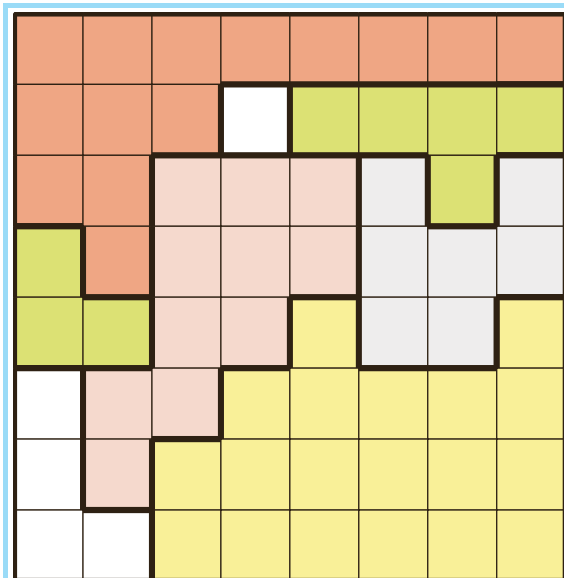
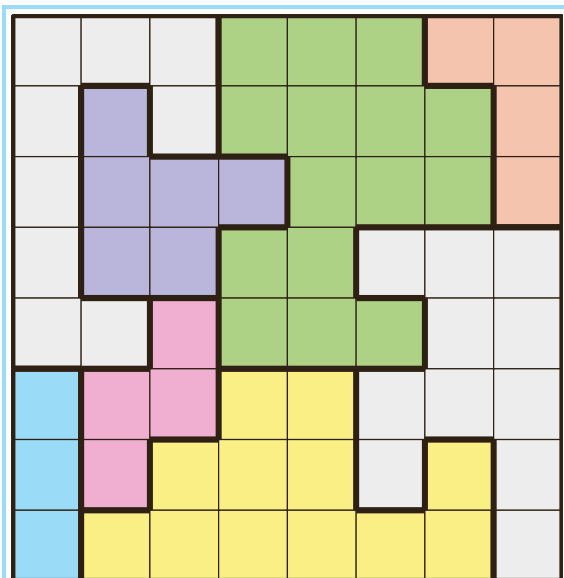
Non è un disonore essere poveri, ma è una colpa non fare alcun tentativo di uscire dalla povertà.

Tucidide

Soluzioni

Cruciverba

Stelle

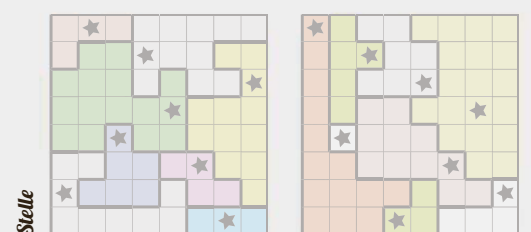
Inserisci in ogni schema otto stelle rispettando le seguenti regole:
- ogni stella non deve toccare nessun'altra stella, nemmeno in diagonale;
- in ogni riga, in ogni colonna e in ogni area colorata deve trovar posto una e una sola stella.

Aforisma

Per una persona di scarsa intelligenza, niente risulta più convincente di quello che non capisce.

Marcel Proust

Soluzioni

Stelle

studiogiochi

Crucifreccia

I liquidi per l'imbalsamazione erano venduti in bottiglie a fondo quadrato e il signor David H. Brown, ex necroforo, aveva conservato tutte quelle usate in 35 anni di attività. Così quando andò in pensione, nel 1952, le poté usare come mattoni per costruire una casa di vetro di 120 mq (su due piani).

In quale città canadese si trova la Glass House di Brown?
Scoprilo risolvendo il crucifreccia, prendendo in ordine le caselle evidenziate!

Cagionare · C'è anche quello di barberia · Candida, sprovveduta · Il leggendario padre di Ossian · È propria delle menti eccelse · Incentivato, incoraggiato · Capacità di discutere · Variopinto pappagallo · Un noto passo alpino · Sigla di Genova · I Sudisti della Guerra di Secessione · Scrisse *La storia infinita* · Uno dei Gallagher · Contengono le piene · La Grandet di Balzac · Le fa piccole il nottambulo · Simbolo del neodimio · Città del Wisconsin · Città della Svezia · Cantone elvetico · Libro di istruzioni · Strade cittadine · Agatha giallista · Aspro, pungente · Si cita con Cariddi · Programma come *Il Grande Fratello* · Fatto, accadimento · Lettera via Internet · Due in mezzo a otto · Un Howard del cinema · Il cuore... del "quorum" · Aria latina · Vi si gira il film · Note di un ottavo · Macchina per tessere · Ripresa pugilistica · Un grosso pezzo d'artiglieria · Le classifica l'enologo · Può essere a tutto sesto · Cibo senza pari · Nel caso in cui · Bevanda di riso dei giapponesi · Il fiume di Rostov · Frivolo, inconsistente · Molto · Quantità imprecisata · Tendenza economica · Consonanti di ruolo · Un piccolo roditore · Estremi di paura · Afflitti di veicoli · Insetticida bandito · Il padre di Achille · Sono comuni a Bonn e Monaco · Sorella e sposa di Zeus

1 2 3 4 5 6 7

Puntini Junior

Unisci i puntini dal primo all'ultimo e comparirà una figura.

Jukebox

Queste 4 immagini si riferiscono TUTTE ad una canzone:

La riconosci?

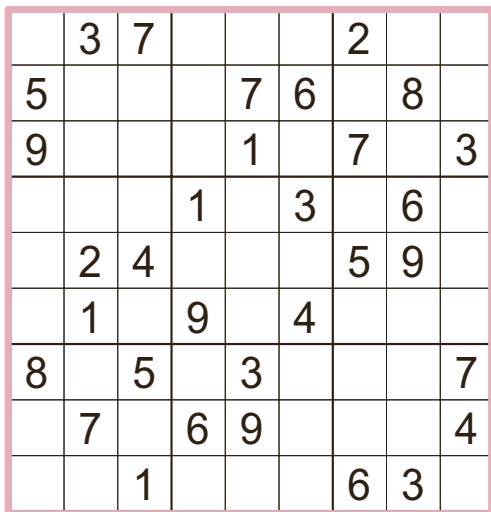
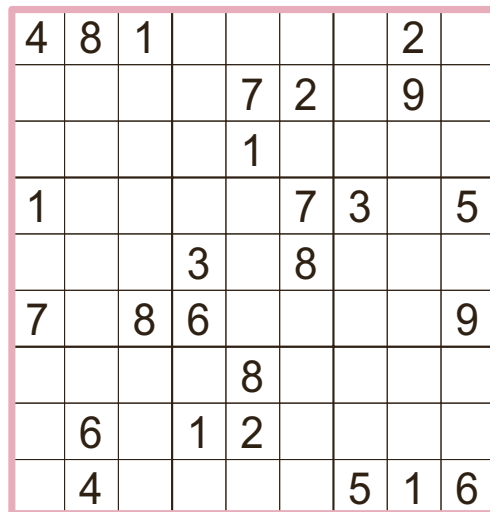
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

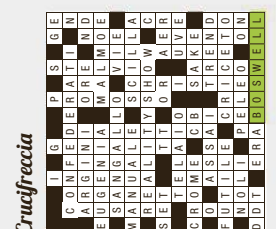
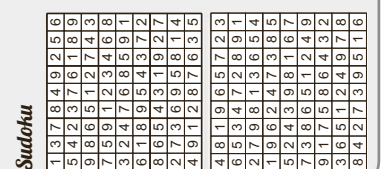
	3	7				2		
5				7	6		8	
9				1		7		3
			1		3		6	
	2	4				5	9	
	1		9		4			
8		5		3				7
	7		6	9				4
		1				6	3	

Livello ●●●

4	8	1					2	
				7	2		9	
				1				
1					7	3		5
			3		8			
7		8	6					9
				8				
	6		1	2				
	4					5	1	6

Tre domande

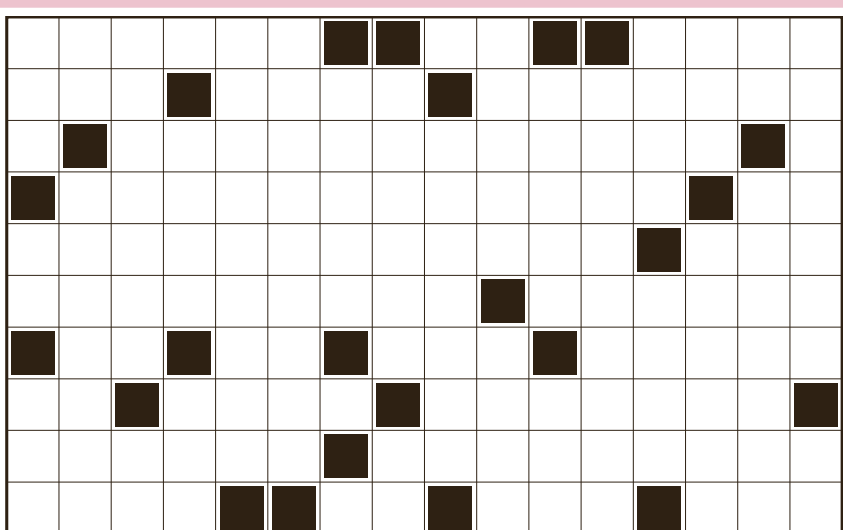
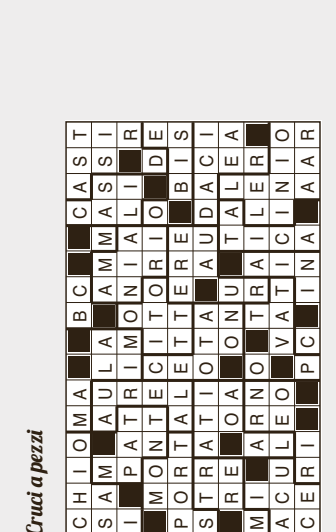
La stella più vicina al Sole è:
- Alfa Centauri
- Proxima Centauri
- Sirio

L'ineguaglianza nel moto della Luna dovuta al Sole è detta:
- Evezione
- Lunazione
- Periastro

Nel 2006 è stato "declassato" a pianeta nano:
- Mercurio
- Plutone
- Urano

Cruci a pezzi

Ricostruisci il cruciverba mettendo ogni tassello al suo posto; vi consigliamo di iniziare piazzando il tassello evidenziato.

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

L'esordio in campionato

L'Udinese vede le streghe poi rimonta col carattere

Inglese-Barillà, i padroni di casa filano sul 2-0 dopo un'ora
Poi rigore di De Paul, gol di Fofana e pure blitz sfiorato

PARMA	2
UDINESE	2

PARMA (4-3-3) Sepe 6; Iacoponi 5,5, Alves 5.5, Gagliolo 6, Gobbi 5.5; Grassi 5 (21' st Rigoni 5.5) Stulac 6, Barillà 6.5; Siligardi 6.5 (34' st Biabiany sv), Inglese 7 (25' st Ceravolo 5.5), Di Gaudio 6.5. All. D'Aversa.

UDINESE (4-2-3-1) Scuffet 5.5; Larsen 6, Nuytinck 6, Troost-Ekong 5.5, Samir 6; Mandragora 6, Fofana 7; Machis 6.5 (35' st Pussetto 6), Barak 5 (17' st Teodoroczyk 6), De Paul 7 (43' st Behrami sv); Lasagna 5.5. All. Velazquez.

Arbitro Calvarese di Teramo 6.

Marcatori Al 43' Inglese; nella ripresa, al 13' Barillà, al 20' De Paul (rig), al 24' Fofana.
Note Ammoniti: Lasagna, Gobbi, Iacoponi, Fofana. Spettatori: 13.141. Angoli: 5-4. Recupero: 0' e 4'.

Pietro Oleotto
/ INVIATO A PARMA

Giano Bifronte: è lui l'uomo partita del Tardini. Altro che Roberto Inglese, per un'ora calamita offensiva del Parma capace di segnare e convincere anche un ex amato come **Guidolin** al momento della platonica elezione dopo un match commentato per Dazn: no no Francesco, è Giano la chiave della partita, Giano Bifronte, un dio a due facce come lo chiamavano i latini, non un brasiliano con il doppio passaporto, non è un titolare per l'Udinese.

È l'unico modo per spiegare che la partita è cambiata solo quando i bianconeri erano in svantaggio per 2-0 e **Julio Velazquez** ha deciso di cambiare modulo oltre che interpreti. All'inizio è mancata la velocità di esecuzione all'Udinese. Era il tallone d'Achille dei bianconeri, capaci di ripartire per prendere d'infilata il Parma solo una volta durante i primi 45 minuti, quando **Fofana** recupera un pallone e lo porge sulla destra a **Machis** per un contropiede tre contro due che avrebbe trovato sblocco naturale sul sinistro di **Lasagna** e che invece termina con un dribbling Anni Trenta del venezuelano.

Era un po' Machis l'emblema della pochezza offensiva dell'Udinese. Un 4-2-3-1 come quello di Velazquez era essere decisamente più frizzante per fare male agli avversari, altrimenti è meglio virare davvero sul 4-3-3, come sembrava alla vigilia.

Invece il tecnico all'inizio non ha voluto abbandonare la via spagnola, quel modulo che può garantire tranquillità attraverso il possesso palla, ma presuppone anche precisione e maggiore ferocia di quella dimostrata per un'ora in attacco e una difesa al limite della perfezione, particolare chiave che è mancato al nuovo arrivato **Troost-Ekong**, disastroso nell'azione che ha portato in vantaggio il Parma al tramonto di un tempo che già profumava di 0-0. Pallone perso in uscita, passaggio filtrante che sguscia tra le gambe del nigeriano e finisce tra i piedi di Inglese che esplode un sinistro micidiale per l'1-0.

Nella ripresa il copione - ahinoi - non cambia. L'Udinese giochicchia, il Parma colpisce quando **Scuffet** lascia un pallone in mezzo all'area piccola sul quale si avventa Barillà. Raddoppio. Praticamente un pugno nello stomaco del buon Velazquez che si accorge di poter rischiare **Teodorczyk** così come aveva fatto con Ekong. Esce il "'trequartista"' Barak, dentro il bomber polacco. Con un'indicazione chiara che **Machis** interpreta subito con costrutto dando una svolta alla sua partita: pallone alto per gli attaccanti. Guadagna corner almeno l'Udinese e su uno di questi un rigore. Maresca, fischietto di lungo corso, sorvola, **Nuytinck** lo insegue per tutto il Tardini per avere udienza e costringerlo ad ascoltare il Var. Sì, era rigore, così come poteva esserci già su un tocco di mano galeotto nell'area del Parma nel primo tempo, inspiegabilmente non valutato al video dall'arbitro della sezione di Teramo. Trasforma **De Paul** che dà la scossa ai bianconeri. Machis dopo pochi giri di lancette riparte di nuovo da perfetto tornante di destra, De Paul è fondamentale per innescare **Samir** che crossa e riesce a innescare la sforbiciata di Fofana. Pareggio.

E Velazquez vuole vincerla, tanto da inserire un giocatore più offensivo al posto di Machis: **Pussetto**. Il problema è che De Paul si spegne, tanto da consigliare l'inserimento di **Behrami** al suo posto. È con questo assetto che l'Udinese si ritrova tra i piedi addirittura il pallone della vittoria con Samir, dopo un'azione da flipper nell'area ducale. Parata. Resta un punto nella tasca bianconera. Giocando solo mezz'ora. —

Sveglia
I bianconeri non demordono all'inizio della ripresa e cominciano a giocare

Samir
Allo scadere dopo un'azione flipper ha addirittura il pallone per i tre punti

IL FILM DELLA PARTITA

STEFANO MARTORANO

L'azione chiave

69' Il pareggio
L'Udinese confeziona il 2-2 con un'azione da manuale nata dalla caparbietà di Machis, in ripiegamento difensivo, col venezuelano che sradica palla nei pressi della bandierina, supera di slancio due avversari e ribalta l'azione. Fofana gira palla a sinistra e Samir s'incunea in area piazzando il cross sul quale Fofana scarica il destro vincente.

10' Deviazione
Inglese smarca col tacco Di Gaudio che resiste al contrasto portato al limite dell'area portandosi il pallone sul destro per caricare la conclusione. Il tiro è basso e angolato, con Scuffet che si fa trovare pronto alla deviazione in tuffo.

15' Graziata
Il Parma manovra sulla destra, zona da cui Siligardi fa partire il cross tagliato in area. Di Gaudio anticipa Larsen e calcia al volo alzando la mira a tre metri da Scuffet.

18' Contropiede
L'Udinese trova campo con una ripartenza in campo aperto di Machis, che punta Gobbi, saltandolo di netto prima di cercare la conclusione di destra rimpallata in angolo da Gagliolo l'uomo entra in area e calcia ma guadagna solo un corner.

26' Salvataggio
Inglese lavora un buon pallone in area piccola, trova un varco e mette un cioccolatino per Siligardi, anticipato nella battuta dalla chiusura provvidenziale di De Paul.

43' Vantaggio
L'Udinese perde palla in mediana con Fofana, Di Gaudio serve Inglese, Ekong non chiude, salta Nuytinck e di sinistro segna.

58' Ripartenza
Fofana e Barak si scambiano palla in media e la danno a De Paul, che carica il destro e calcia alto di poco.

59' Raddoppio
Di Gaudio arpiona il pallone e lo smista a sinistra dove Siligardi mette al centro. Scuffet anticipa Inglese ma lascia la palla doppnobile per Barilla che insacca.

65' Rigore
Calvarese concede il rigore su richiamo del Var per un fallo di mano. De Paul calcia dagli 11 metri spiazzando Sepe.

70' Girata
Samir spinge ancora a sinistra e crossa in area dove Lasagna prova la girata di prima intenzione, parata da Sepe.

90' Sfuriata
L'Udinese per poco non fa il colpo grosso col destro di Samir respinto a Sepe battuto.

La Gsa inizia già vincendo

Quattrocento tifosi al raduno, la Gsa inizia bene al Carnera. Entusiasmo. Adesso sotto con il ritiro da domani Gemona.

PISANO / A PAG. 40

Atletica, Tre rifugi boom

Grande spettacolo a Collina di Forni Avoltri per la 56ª staffetta Tre rifugi, corsa in montagna. Tris del Nimis.

MAZZEI / A PAG. 42

Lorenzi trionfa in Friuli

Paolo Lorenzi nella storia. Si aggiudica, unico finora, il torneo Atp Challenger di Cordenons Dolomia Cup, su terra rossa.

PADOVANO / A PAG. 41

Fofana esulta al 69': è suo il gol del pareggio. L'Udinese ha completato così una rapida rimonta e poi ha sfiorato pure un altro gol

1. De Paul spiazza Sepe e al 20' riapre il match per i suoi. 2. Samir, che si è ben disimpegnato anche in fase offensiva rischiando pure di segnare. 3. Il gol preso dall'Udinese che ha rischiato di mandare all'aria i piani di Velazquez. Barillà approfitta di una timida respinta di Scuffet

Il mister ricorda come i suoi abbiano anche avuto l'occasione di vincere
«Lo spirito di squadra è quello giusto, ora però dobbiamo migliorare»

Velazquez: «Un pareggio di valore per il pensiero e per il cuore»

L'INTERVISTA

DALL'INVIATO A PARMA

«Questo pareggio ha molto valore, per il pensiero e per il cuore». Sceglie la strada di De Amicis, **Julio Velazquez**, cavalcando le emozioni che ha respirato al Tardini praticamente fino all'ultimo secondo, con la sua Udinese in rimonta, tanto da fargli dichiarare, rigorosamente in italiano, che «abbiamo avuto anche l'occasione per vincerla». Vero, anche se per un'ora i bianconeri hanno recitato davvero da comparse, lasciando gli episodi più successi al Parma e, in particolare, a Roberto Inglese, bomber che quando vede l'Udinese si esalta, inquadrando quasi sempre il bersaglio grosso.

Julio Velazquez ha esordito a 36 anni in serie A con un pareggio

Velazquez, soddisfatto comunque della sua squadra nell'arco dei 90 minuti?

«Questi sono ragazzi che danno sempre tutto e da questo punto di vista non posso che essere felice. Piano piano dovremo migliorare, ma lo spirito di squadra è quello giusto, come si è potuto capire dalla voglia di recuperare i gol di svantaggio. Poi è logico che mi è piaciuta di più l'Udinese della seconda parte della partita, è chiaro, ma io credo che la squadra debba crescere piano piano».

È stata una svolta tattica quella dopo il 2-0 o anche una reazione di carattere?

«Credo che a volte questo gruppo, che è cambiato ma non è tutto nuovo, si porti dietro anche le paure del passato, della scorsa stagione. Per questo è importante aver fatto dei punti in questo modo in trasferta, rimontando con merito. Il resto verrà con il tempo, ne sono certo, serve un po' di tranquillità e tanto lavoro».

Soddisfatto alla fine del direttore dell'area tecnica dell'Udinese, **Daniele Pradè** che ha visto il bicchiere pieno della sfida. «La squadra ha reagito alla grande, così bisognava fare e adesso continuiamo su questa lunghezza d'onda migliorando sempre più».

Sulla reazione finale della squadra si è espresso anche **Simone Scuffet**: «Ottima reazione, adesso sotto con il lavoro perché domenica ci aspetta la Samp in una gara fondamentale». —

P.O.

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

IL PRIMO BICCHIERE È MEZZO PIENO

E dai accontentiamoci di questo punto. Sì, il bicchiere dopo l'esordio dell'Udinese in campionato è mezzo pieno. Perché, diciamolo subito, la squadra nel primo tempo era stata balbettante, capace di prendere un gol alla solita maniera, da quell'Inglese che si era capito dall'inizio della partita che un golletto l'avrebbe fatto. Una rete presa a un minuto dalla fine del tempo. Come alla vecchia maniera. Così, alla vecchia maniera, l'inizio arrembante di secondo tempo e il 2-0 preso (ahi Scuffet). Sembrava la fine. Invece l'Udinese ha reagito con una prestazione più che incoraggiante. Squadra compatta, rabbiosa, Fofana forte come un tempo, Pussetto con carisma. "Bomber Teo" già buono alla causa. Ecco, in una serata no di Lasagna, l'Udinese di Velazquez ha mostrato la cosa più confortante per il futuro: il carattere. Il Manzoni di don Abbondio diceva: "il carattere non lo si può dare a uno che non ce l'ha". Il gioco sì, aggiungiamo noi. Come tutti i tifosi, crediamo, alle prese con la barzelletta Dazn. In redazione ieri c'erano 5 pc accesi sulla partita. Bene: su ognuno si vedevano minuti diversi della partita. E quando al 94' il collega Mattia Pertoldi ha gridato (misteriosamente) "gol", qualcuno ha esultato, altri hanno maledetto quella diavoleria. —

UDINESE MASSIMO MEROI

Fofana, super ripresa Barak non si vede mai

Il migliore

7 Fofana
Primo tempo soporifero, nella ripresa esplode. Segna il 2-2 di prepotenza, ma soprattutto è molto più intraprendente e fino alla fine tiene in apprensione la difesa emiliana cercando la vittoria fino alla fine.

5,5 Scuffet
Dopo dieci minuti si allunga sulla sinistra per deviare il destro di De Gaudio. Centrale il colpo di testa di Grassi, pasticcia non trattenendo il cross di Siligardi e regalando a Barillà il 2-0.

6 Larsen
In ritardo all'inizio sui tagli di De Gaudio, innesca l'azione conclusa dal colpo di testa di Barak. Quando la squadra ha alzato il baricentro si è trovato più a suo agio.

5,5 Ekong
Si fa sfilare il pallone sotto le gambe nell'azione dell'1-0. Può fare meglio.

6 Nuytinck
Non riesce a rimediare all'incertezza di Ekong. Per il resto sbaglia poco o niente.

6 Samir
All'inizio soffre l'intraprendenza di Siligardi, nella ripresa cresce e offre l'assist vincente per Fofana.

6 Mandragora
Primo tempo sottotono, cresce nella ripresa. Da lui ci si aspetta di più.

6,5 Machis
Il migliore nel primo tempo. Innesca l'azione del 2-2 partendo dalla sua area di rigore.

5 Barak
Il grande assente di questo esordio. Un colpo di testa alto. Impalpabile.

7 De Paul
Primo tempo pieno di inutili ricami, ripresa più sostanziosa. Freddo sul rigore, mette lo zampino anche nel 2-2.

5,5 Lasagna
A lungo in sofferenza, si scuote con l'ingresso di Teodorczyk. La girata mancina finisce la le braccia di Sepe.

6 Teodorczyk
Il suo ingresso in campo cambia l'inerzia della partita.

6 Pussetto
Porta freschezza e intraprendenza. Lo fermano con le maniere forti.

sv Behrami
Entra per lo stanco De Paul.

PARMA

Inglese è una sentenza Gobbi soffre Machis

L'arbitro

6 Calvarese
Tre episodi da rigore. Giusto far giocare sul tocco di mano di Siligardi, la respinta di Sepe è ravvicinatissima. Idem sul tocco finale di Fofana. Deve affidarsi al Var per dare il penalty all'Udinese: evidente il gomito di Grassi.

6 Sepe
Blocca il sinistro telefonato di Fofana, respinge con i pugni il cross di Machis che poi termina sul braccio di Siligardi che porta l'Udinese a chiedere il rigore. Stoppa Lasagna.

5,5 Iacoponi
De Paul tende ad accentrarsi regolarmente e quindi lui non deve mai vedersela con l'argentino. Nella ripresa soffre decisamente di più. Il pareggio friulano arriva dalla sua parte.

5,5 Bruno Alves
Troneggia sulle palle alte, poco sollecitato dagli avanti bianconeri..

6 Galdiolo
La diagonale su Lasagna è la giocata più preziosa della sua partita.

5,5 Gobbi
Sale ma un paio di volte si fa trovare fuori posizione. Soffre Machis.

5 Grassi
Partita di quantità. Ingenuo in occasione del rigore che riapre la partita.

6 Stulac
Regista pescato a Venezia. Lo sloveno non fa cose straordinaria, ma gioca con ordine e semplicità.

6,5 Barillà
Gran dinamismo, è al posto giusto al momento giusto quando sfrutta l'indecisione di Scuffet.

6,5 Siligardi
Parte largo a destra e quando si accentra si rende pericoloso con un paio di cross. Suo anche il traversone del 2-0.

7 Inglese
Gran movimento e diagonale mancino perfetto in occasione del gol. Centravanti vero. Una sentenza.

6,5 Di Gaudio
Disegna il corridoio vincente per Inglese. E corre per due.

5,5 Rigoni
Il suo ingresso serve a poco in mezzo.

5,5 Ceravolo Entra quando il Parma è chiuso a riccio.

sv Biabiany Non riesce a pungere con la sua velocità.

IL CASO DAZN

I tifosi: immagini in ritardo anche di cinque minuti rispetto al satellite

Dazn, inizio un po'... in salita

Simonetta D'Este / UDINE

L'esordio dell'Udinese in campionato è coinciso con l'esordio su Dazn, e se in campo i bianconeri alla fine hanno ottenuto un buon pareggio, altrettanto non si può dire del nuovo servizio di video streaming on line. Moltissimi tifosi friulani si sono lamentati durante il match di ieri sera per la qualità delle immagini, per i continui buffering e soprattutto per il ritardo delle immagini rispetto al tempo reale.

Sono pochi, al momento, quelli che hanno trovato buono il servizio e si tratta probabilmente dei fortunati che possono godere di un'ottima connessione Internet e di apparecchi (tv, tablet o dispositivi simili) piuttosto buoni. A infastidire in maniera particolare i tifosi bianconeri è stato il grande ritardo sulla ricezione delle immagini: rispetto a Diretta Gol su Sky, per esempio, c'erano anche 5 minuti di differenza. Un particolare, questo, non trascurabile, soprattutto in occasione dei gol.

«Non è possibile – dice Denis Cescutti – che i miei amici vedano un risultato e io un altro... la partita era finita da alcuni minuti e per me era ancora l'88'. Lo trovo scandaloso». «Noi stavamo vedendo la gara con un ritardo di 12 minuti addirittura – aggiunge Nicola Brocchetto – e ci siamo accorti dagli aggiornamenti sul telefono che avevamo preso il 2-0».

E addirittura la differenza di minutaggio era evidentissima anche tra computer e dispositivi che si trovavano vicinissimi e connessi alla stessa wi fi: tra uno e l'altro anche quasi 20 secondi di differenza. Insomma, situazione non ottimale, come conferma anche Paolo Rinaldi: «Non si può nel 2018 vedere a scatti una partita e pagare», e quello dei buffering e delle pause è un problema che hanno evidenziato in molti. «Sul tablet non si vede bene» conferma Alberto Tolloi, mentre Nicola Buttolo dice: «Non si vedeva così dai tempi di Telecapodistria... che nostalgia», e c'è stato persino chi ha scomodato i vecchi giochi di calcio del Commodore 64 (per i più giovani uno dei primi computer da casa che hanno spopolato negli anni Ottanta), dove la grafica era decisamente minimalista e di bassa qualità rispetto ad oggi. —

L'ESORDIO

Da tutto il Friuli al Tardini nella prima trasferta

Erano in tanti ieri a Parma per la prima dell'Udinese in campionato, tra tifosi appartenenti ai club e gli immancabili e chiassosi ultras. Praticamente tutti si sono goduti un pranzo con le prelibatezze parmensi e poi il buon pareggio allo stadio Tardini, che ha permesso un rientro tra i sorrisi. Tra i presenti, i sodalizi di Tarcento, Moruzzo, Fagagna, Roveredo, Spilimbergo e Friuli, che hanno viaggiato in pullman, ma anche chi ha scelto la trasferta in auto e con i pulmini. —

S.D'E.

Altre partite e classifica

QUI PREMIER

Watford ok, ed è primo Su il City, giù lo United

C'è anche il Watford della famiglia Pozzo tra le cinque squadre in testa alla classifica della Premier League. Gli Hornets si sono imposti 3-1 sul campo del Burnely. In vantaggio al 3' con Gray, i londinesi si sono fatti raggiungere subito da Tarkowski, nella ripresa l'allungo decisivo con Deeney e Hughes. Il Watford è in testa assieme a Chelsea, Tottenham, Bournemouth e City che ha travolto l'Huddersfield per 6-1 (tripletta di Aguero). Ko lo United di Mourinho sconfitto 3-2 dal Brighton. Oggi la seconda giornata si completerà con Crystal Palace-Liverpool.

EMPOLI (4-3-1-2) Terracciano 6; Di Lorenzo 6, Silvestre 6, Rasmussen 6, Antonelli 6.5 (27' st Pasqual 6); Acquah 6, Capezzi 6.5, Krunic 6.5; Zajc 7 (42' st Veseli sv); Caputo 6.5, La Gumina 5.5 (35' st Benaccer sv). All. Andreazzoli.

CAGLIARI (4-3-1-2) Cragno 6; Faragò 6, Ceppitelli 5.5 (24' Pisacane 5.5), Romagna 5.5, Lykogiannis 5.5; Castro 5.5, Cigarini 5.5, Ionita 6 (28' st Cerri 5.5); Barella 6; Farias 5.5 (12' st Sau 5.5), Pavoletti 6. All. Maran.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatori Al 14' Krunic; nella ripresa, al 6' Caputo.
Note Ammoniti Antonelli, Capezzi, Rasmussen, Romagna, Barella, Pisacane. Angoli: 7-6 per l'Empoli. Recupero: 2' e 4'.

Caputo esulta dopo il 2-0

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 1

Bologna - Spal	0-1
Chievo - Juventus	2-3
Empoli - Cagliari	2-0
Lazio - Napoli	1-2
Parma - Udinese	2-2
Sassuolo - Inter	1-0
Torino - Roma	0-1
Atalanta - Frosinone	OGGI ORE 20.30
Sampdoria - Fiorentina	RINV. IL 19/09
Milan - Genoa	RINV. IL 31/10

Prossimo turno: 26/08

Juventus - Lazio	25/08 ORE 18.00
Napoli - Milan	25/08 ORE 20.30
Spal - Parma	ORE 18.00
Cagliari - Sassuolo	ORE 20.30
Fiorentina - Chievo	ORE 20.30
Frosinone - Bologna	ORE 20.30
Genoa - Empoli	ORE 20.30
Inter - Torino	ORE 20.30
Udinese - Sampdoria	ORE 20.30
Roma - Atalanta	27/08 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0	2
02.	JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	2	1
03.	NAPOLI	3	1	1	0	0	2	1	1
04.	ROMA	3	1	1	0	0	1	0	1
05.	SASSUOLO	3	1	1	0	0	1	0	1
06.	SPAL	3	1	1	0	0	1	0	1
07.	PARMA	1	1	0	1	0	2	2	0
08.	UDINESE	1	1	0	1	0	2	2	0
09.	ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0	0
10.	FROSINONE	0	0	0	0	0	0	0	0
11.	MILAN	0	0	0	0	0	0	0	0
12.	GENOA	0	0	0	0	0	0	0	0
13.	SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0	0
14.	FIORENTINA	0	0	0	0	0	0	0	0
15.	CHIEVO	0	1	0	0	1	2	3	-1
16.	LAZIO	0	1	0	0	1	1	2	-1
17.	TORINO	0	1	0	0	1	0	1	-1
18.	BOLOGNA	0	1	0	0	1	0	1	-1
19.	INTER	0	1	0	0	1	0	1	-1
20.	CAGLIARI	0	1	0	0	1	0	2	-2

LA SORPRESA

L'Inter combina poco, il solito Sassuolo la punisce

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Lirola 6.5, Ferrari 7, Magnani 7, Rogerio 6.5; Bourabia 6 (19'st Sensi 6), Magnanelli 6.5, Duncan 7; Berardi 7.5, Boateng 6.5 (40'st Babacar), Di Francesco 6.5 (29'st Boga 6). All. De Zerbi.

INTER (4-2-3-1) Handanovic 6.5; D'Ambrosio 6, de Vrij 5.5, Miranda 5, Dalbert 4 (1'st Perisic 5.5); Vecino 5, Brozovic 5 (41'st Karamoh); Politano 5, Martinez 5 (23'st Keita 5.5), Asamoah 6.5; Icardi 6. All. Spalletti.

Arbitro Mariani di Aprilia 5.5.

Marcatore Al 27' Berardi (rigore).
Note Ammoniti: Duncan, Rogerio, Miranda, Vecino, Sensi. Angoli: 4-4. Recupero: 0' e 5'.

REGGIO EMILIA

Il Sassuolo si conferma bestia nera dell'Inter. Brutta prestazione, specie nel primo tempo, degli uomini di Spalletti, sconfitti 1-0 al Mapei dal rigore di Berardi al 27' (fallo di Miranda su Di Francesco). De Zerbi fa un figurone, mettendo d'improvviso a nudo i limiti di un'Inter a cui sono a lungo mancati ritmo e personalità, creando occasioni col contagocce: la più pericolosa, al 90', con una zuccata di de Vrij respinta da Consigli. Troppo poco. Applausi dunque a un Sassuolo che già sembra aver assorbito i dettami di De Zerbi, tutto geometrie e pressing, oltre a una difesa attenta nonostante le assenze di Peluso e Lemos (ottimo il deb Magnani in coppia con Ferrari). Handanovic è costretto subito agli straordinari: Bourabia sfugge a D'Ambrosio, su infilata del falso nuevè Boateng, ma lo sloveno è super. L'Inter fatica a registrarsi in difesa, dove manca Skriniar (de Vrij fa coppia con Miranda) per un acciacco muscolare, e il Sassuolo è insidioso, specie sulle fasce. Sbuffa Spalletti, anche Dalbert inizia in difficoltà sulle percussioni di Berardi: il 4-2-3-1 mostra qualche crepa, mentre De Zerbi non può che essere soddisfatto. La coppia Icardi-Martinez è troppo isolata, anche se Asamoah riesce al 21' a imbeccare il capitano: Consigli c'è. Al 27' passa il Sassuolo: Miranda tocca Di Francesco in area, Mariani non ha dubbi e Berardi supera Handanovic, non senza apprensioni, dal dischetto. Vantaggio meritato per i neroverdi. Icardi prova a dare la scossa dal limite (fuori di poco), ma il Sassuolo affonda come lama nel burro della difesa nerazzurra: sul lancio di Duncan, Berardi vola ma non trova il bersaglio grosso col destro. Asamoah spinto da Manganelli in area: perplessità, ma Mariani lascia correre. All'intervallo, Sassuolo avanti con grande merito.

Perisic per Dalbert (con Asamoah terzino) è la mossa praticamente obbligata di Spalletti all'intervallo: subito il croato, al volo di destro, non centra il bersaglio. Finisce alta anche la conclusione di Brozovic, mentre l'ex Politano va vicinissimo al bersaglio grosso. Lirola per Boateng, palo esterno per l'ex Milan; poi Perisic per Icardi, che anticipa Ferrari ma grazia Consigli. Dentro anche Keita (per Martinez, poco incisivo). L'Inter tenta l'assedio ma è poco o nulla incisiva: Politano schiaccia il mancino su un buon invito di Icardi. Al 90' ci si mette anche Consigli, super sul colpo di testa ravvicinato di de Vrij. Il Sassuolo – che già lo scorso anno l'aveva battuta due volte – fa uno scherzo niente male all'Inter, che comincia nel peggiore dei modi la sua stagione: per diventare l'anti-Juve serve molto di più. —

Berardi segna il gol-partita del Sassuolo battendo Handanovic dal dischetto

COLPO ROMA

Una magia del solito Dzeko manda al tappeto il Torino

TORINO 0
ROMA 1

TORINO (3-5-2) Sirigu 6; Izzo 6.5 (34' st Bremer sv), Nkoulou 6, Moretti 6; De Silvestri 5.5 (26' pt Ola Aina 6), Baselli 6.5, Rincon 6.5 (41' st Soriano sv), Meitè 6, Berenguer 6; Iago Falque 7, Belotti 6.5. All. Mazzarri.

ROMA (4-3-3) Olsen 6; Florenzi 6, Manolas 6, Fazio 5.5, Kolarov 6.5; Strootman 5.5, De Rossi 6, Pastore 5 (31' st Schick sv); Under 6 (25' st Kluivert 7), Dzeko 8, El Shaarawy 5 (15' st Cristante 6). All. Di Francesco.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatore Nella ripresa, al 44' Dzeko.

Note Espulso al 36' st Mazzarri per proteste. Ammoniti: Fazio, Iago Falque, Florenzi, Dzeko. Angoli: 6-5 per la Roma. Recupero: 3' e 6'.

TORINO

Uno spettacolare gol del solito Dzeko, su assist di Kluivert, fa sorridere la Roma e piangere il Torino, ko davanti al proprio pubblico all'89': successo nel complesso meritato dei giallorossi, che hanno centrato anche tre pali (due con il bosniaco, uno con Kolarov). Un legno anche per i granata (traversa di Rincon).

Izzo mura in extremis Pastore, poi Kolarov centra il palo esterno su invito di Dzeko, che poco dopo centra un clamoroso legno: è la Roma a costruire in un match condizionato dal gran caldo e in cui il Torino fatica (bene Olsen in anticipo su Iago Falque) e perde De Silvestri dopo 26 minuti (dentro il neoarrivato Ola Aina). El Shaarawy spreca in contropiede. Poi brividi per Olsen: traversa scheggiata da Rincon. Prima dell'intervallo, Meitè ci mette una pezza a Sirigu battuto sulla botta al volo di Florenzi.

Al rientro, Olsen rischia di combinarla grossa sul destro di Baselli: la palla sfugge al portiere svedese, corner. Annullato con la Var l'1-0 di Iago Falque (fuorigioco di Ola Aina). Dentro Cristante e poi Kluivert, si rivede la Roma: Sirigu dice no a Under e a Dzeko, mentre Baselli è decisivo in spaccata su Pastore. Olsen riscatta la mezza papera di prima distendendosi sul mancino di Meitè. Nuovo legno per la Roma. Punizione di Kolarov, testa di Dzeko e il palo salva ancora Sirigu. Contropiede di Belotti: Olsen c'è (e parerà anche su Iago). Poi contatto Fazio-Iago, per Di Bello tutto regolare.

Lo 0-0 sembra inevitabile ma all'89' giocata di Kluivert, magico sinistro al volo di Dzeko che si infila all'incrocio, niente da fare per Sirigu. Forcing finale del Torino ma la Roma porta a casa i primi tre punti. Pesantissimi. —

A BOLOGNA

Inzaghi fallisce al debutto Kurtic regala il derby alla Spal

BOLOGNA 0
SPAL 1

BOLOGNA (3-5-2) Skorupski 7; Gonzalez 5.5 (27' st Falcinelli 5.5), Danilo 6, Helander 5.5; Mattiello 6, Poli 5.5 (33' st Orsolini 6.5), Pulgar 5.5 (11' st Nagy 4), Dzemaili 6, Dijks 5.5; Palacio 6.5, Santander 5. All. Filippo Inzaghi.

SPAL (3-5-2) Gomis 6.5; Cionek 6, Vicari 6, Felipe 6.5; Lazzari 6.5 (44' st Simic sv), Schiattarella 6, Missiroli 6.5 (24' st Everton Luiz 6.5), Kurtic 7 (38' st Valdifiori sv), Fares 5; Petagna 6.5, Antenucci 6. All. Semplici.

Arbitro Giacomelli di Trieste 7.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Kurtic.
Note Espulso: Nagy, al 45' st, per doppia ammonizione. Ammoniti: Pulgar, Fares, Mattiello, Felipe. Angoli: 7-0 per il Bologna. Recupero: 1' e 4'.

BOLOGNA

Una Spal compatta ma corsara si è aggiudicata il primo derby della nuova serie A. Al Dall'Ara, la formazione di Ferrara ha vinto per 1-0 sul volenteroso ma poco fortunato Bologna di Pippo Inzaghi, all'esordio sulla panchina rossoblù. Ci hanno provato un po' di più nel primo tempo i felsinei, sostenuti dagli spalti anche dal patron Joey Saputo. Proprio i rossoblù però sono calati col passare dei minuti e la Spal è uscita alla distanza, mostrando una maggiore organizzazione.

Risultato finale, comunque, ingiusto: il Bologna ha costruito almeno lo stesso numero di occasioni della Spal e ha anche colpito un palo allo scadere con un tocco di ginocchio al volo di Helander. Nei padroni di casa Inzaghi, privo degli indisponibili Donsah e Destro, ha optato dal primo minuto per il 3-5-2, schierando Gonzalez, il neo acquisto Danilo (appena arrivato dall'Udinese) ed Helander a protezione dell'ex Roma Skorupski. Semplici, con la rosa al completo, ha puntato su Antenucci e l'ex Atalanta Petagna in attacco.

Ad aprire le danze ci ha pensato il "sempre verde" Palacio, che con un bel sinistro a girare da fuori area ha chiamato, al 7', al grande intervento Gomis (con palla in angolo). Sul successivo corner Felipe ha rischiato ha rischiato l'autorete di testa.

Nella ripresa meglio la Spal, passata in vantaggio al 71' grazie a una perla di Kurtic: l'ex Palermo e Atalanta ha segnato con una sassata angolatissima (palo, rete) di destro, scagliata da oltre 25 metri. Poco prima del novantesimo il Bologna è rimasto in dieci uomini per la giusta espulsione (doppio giallo) di Nagy. —

DOPO L'AMICHEVOLE COL VENEZIA

Un Pordenone in crescita Ma è caos campionato Il via forse il 9 settembre

I neroverdi stanno bene e pensano a chiudere il mercato
Si attende la riunione di Lega: all'orizzonte un nuovo rinvio

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Un'altra amichevole da disputare dopo quella pareggiata per 1-1 col Venezia – sabato, con Tamai, Chions o un'altra formazione –, il mercato che non è finito e un grande dubbio: quando comincia il campionato? La settimana del Pordenone si apre all'insegna dell'incertezza. Al 20 agosto ancora non si conosce la data certa del via del torneo, aspetto quest'ultimo che sta complicando i piani della preparazione di ogni squadra.

IL VIA

La riunione di Lega Pro è fissata per mercoledì 22: è probabile che il via della stagione, già posticipato al 2 settembre, possa subire un ulteriore rinvio al 9. Già, perché a quanto pare la serie C sembra intenzionata a iniziare il campionato dopo il pronunciamento del Collegio di garanzia, fissato per il 7 settembre. Quest'ultimo sarà chiamato a pronunciarsi sull'abolizione dei ripescaggi in serie B, richiesti da Catania, Novara, Pro Vercelli, Siena e Ternana: anche per questo si spinge per far slittare il via del torneo cadetto, previsto questo fine settimana. Insomma, un grande caos: tante ipotesi e poche, pochissime certezze se non quella che il via originario – fissato per domenica 26 agosto – è ormai solo un ricordo.

IL MERCATO

La chiusura delle trattative è per ora fissata alle 12 di sabato 25: probabile che pure questo termine subisca uno slittamento. Il Pordenone, sotto il profilo delle operazioni, deve ancora portare a casa «tre elementi», secondo Tesser: servono soprattutto due centrocampisti, possibilmente under, e uno che sostituisca Alessandro Lovisa, figlio del presidente Mauro, classe 2001, approdato al Napoli. Quindi c'è bisogno di un difensore. Davanti, visto che sembra saltato lo scambio con la Samb – che prevedeva l'arrivo di Stanco – e l'esplosione di Magnaghi, in rete pure col Venezia, è probabile che si rimanga così. Il Pordenone riprende ad allenarsi domani (alle 10.30) e attende sviluppi in relazione alla data di recupero del primo turno di coppa Italia di serie D: se Tamai e Chions giocheranno mercoledì, i ramarri affronteranno sabato la squadra perdente e quindi eliminata. Altrimenti, se l'incontro sarà disputato nel weekend, servirà trovare un'altra rivale. —

I neroverdi esultano dopo il gol di Magnaghi nell'amichevole pareggiata 1-1 col Venezia di B FOTO MISSINATO

IL NUOVO DIFENSORE

Barison: «Adesso sto bene Felice in un club prestigioso»

PORDENONE

I problemi muscolari accusati nel ritiro ad Arta Terme sono un ricordo. Alberto Barison è dispiaciuto per aver dovuto saltare una parte della preparazione, ma felice per essere tornato pienamente a disposizione di Attilio Tesser. Il difensore centrale del Pordenone è stato tra i migliori nell'amichevole col Venezia, che ha fatto segnare il suo "vero" debutto in neroverde.

«Ora mi sento bene – afferma il 24enne di Dolo –. Ho lavorato tanto grazie a Tommaso (Zentilin, "prof" addetto al recupero infortunati, *ndr*) ma ho messo alle spalle i dolori. Penso di dover fare ancora molto, devo recuperare il tempo perso, tuttavia sono sulla strada giusta e anche dal punto di vista dei meccanismi difensivi sto imparando molto». Nel test-match coi lagunari ha dimostrato le sue doti e anche il fatto di essere stato il primo acquisto del mercato dei ramarri, a cui era stato vicino nell'estate 2015. «Pordenone, dopo l'esperienza di Bassano, rappresenta per me una bella opportunità – spiega Barison –. Quando è arrivata la chiamata del direttore non ci ho pensato su e ho accettato al volo. La storia del club degli ultimi anni parla da sola. Cosa possiamo fare? Affrontiamo la stagione passo dopo passo, penso che possiamo toglierci delle belle soddisfazioni». Sicuramente migliorare il nono posto dell'ultimo campionato, deludente per tanti aspetti.

Rimane il punto interrogativo sul via del torneo. «Sappiamo benissimo cosa sta succedendo, ma noi – chiude Barison – dobbiamo solamente pensare ad allenarci. Siamo professionisti e abbiamo l'obbligo di isolarci da ciò che succede attorno a noi, anche se ci riguarda direttamente». —

A.BER.

CHI È

Ex Bassano ha 24 anni e 65 presenze tra i "pro"

Alberto Barison, classe 1994, veneziano di Dolo, prodotto del settore giovanile del Padova, difensore centrale: è il neroverde che affiancherà capitan Stefani nel cuore del reparto. Proveniente dal Bassano, ha collezionato 65 presenze nei professionisti tra giallorossi (48), Arezzo (11), Perugia (5) e Ascoli (1).

Il tecnico promuove Bindi, ma è preoccupato per il clima d'incertezza
«Dobbiamo tenere alta la concentrazione. E completare la squadra»

Tesser: «È difficile prepararsi senza sapere quando si gioca»

L'INTERVISTA

PORDENONE

Mister Tesser, è soddisfatto della prestazione col Venezia?

«I primi 10' mi hanno fatto arrabbiare. Abbiamo subìto e Bindi è stato costretto a effettuare due parate importanti. Poi siamo cresciuti e, nella fase centrale e finale del primo tempo, abbiamo prodotto molto. Nella ripresa è emersa anche la stanchezza, dovuta al caldo e alla preparazione del periodo. Serve progredire ancora: la manovra va migliorata e anche la condizione di alcuni giocatori».

A livello di singoli chi deve crescere?

«Gavazzi non è ancora il calciatore che conosco ma è normale, visto il momento. A livello generale però posso dire che l'atteggiamento mi piace: cerchiamo di proporre qualcosa».

Quanto è difficile allenarsi senza sapere quando inizia il campionato?

«È difficile, ma sta a noi tenere la concentrazione alta. Dobbiamo concentrarci sul lavoro in campo».

Bindi, portiere proveniente dal Padova, ha fatto il suo esordio. È un elemento che lei ha voluto fortemente. Cosa ne pensa della sua prestazione?

«Ha fatto bene, dimostrando di essere un estremo difensore importante. Ma già dai primi allenamenti mi è piaciuto, sia per qualità tecniche sia per la sua predisposizione a guidare la difesa».

Meneghetti, classe 2001, gioiello del vivaio, ha rifiutato il Napoli. Ora avete quattro portieri. Come sarà gestita questa abbondanza?

«Per me questo è un ruolo chiave e il titolare è uno solo, quello che ha giocato l'amichevole (Bindi, ndr). Il dodicesimo gioca solo ed esclusivamente in caso di problemi del primo. La scelta personale di Marco? Andare a Napoli, la mia prima piazza da calciatore professionista, sarebbe stato a mio parere meraviglioso. Ma rispetto la sua decisione».

Cosa si aspetta dal mercato, ora?

«La rosa va completata, la società ne è consapevole. Devono arrivare tre giocatori perché siamo "corti". Ho già dato le mie indicazioni. Un attaccante? A livello numerico davanti siamo a posto».

A proposito: Magnaghi ha realizzato un altro gol a una squadra di serie B...

«Ha grandi potenzialità. Sin da subito ci siamo accorti delle sue doti. E può ancora migliorare». —

A.BER.

Tesser in panchina con i suoi collaboratori Strukelj e Toffolo

LA MATRICOLA

Il Chions puntella la mediana È ufficiale l'acquisto di Bortoli

Cresciuto nelle giovanili del Milan, il centrocampista classe 1994 arriva dal Trento
L'arrivo del metronomo di Schio chiude di fatto il mercato della società gialloblù

Il rinforzo per il centrocampo del Chions è Marco Bortoli, cresciuto nelle giovanili del Milan

Matteo Coral / CHIONS

Mister Alessandro Lenisa e il Chions hanno finalmente il loro regista: Marco Bortoli. Il tecnico potrà contare da oggi su un nuovo elemento in mediana, ultimo tassello di una campagna acquisti che ha visto i gialloblù puntellare la rosa in tutti i reparti.

La società cercava da tempo un giocatore come Bortoli, elemento che rinforza un reparto in cui fino ad ora, durante questa sessione di mercato, era arrivato solamente l'ex Sacilese Matteo Dal Cin dal Casarsa. Il ds Simone Vido stava sondando da diverse settimane il mercato per trovare un profilo come quello del regista classe '94, un giocatore di qualità e dotato di un'ottima visione di gioco che si andrà a inserire in un centrocampo composto da elementi dinamici e a cui mancava un vero e proprio direttore d'orchestra.

Bortoli, nato a Schio e cresciuto nelle giovanili del Milan con cui si è laureato anche campione d'Italia nella categoria Allievi nella stagione 2010/11, ha disputato la scorsa stagione dividendosi tra Pavia e Trento, squadra in cui ha vissuto una seconda metà di campionato travagliata a causa di uno stop di diverse settimane dovuto ad un infortunio alla caviglia destra.

Il giovane centrocampista, nonostante l'ultima annata travagliata, ha avuto comunque modo di conoscere la Serie D, categoria che ha affrontato da protagonista nella stagione 2016/17 con l'Arzignano, squadra lombarda in cui ha collezionato 32 presenze e un gol. Un curriculum di tutto rispetto a cui vanno aggiunte le due stagioni nei professionisti tra il 2014 ed il 2016 con le maglie di Bassano e Messina.

Il nuovo innesto gialloblù, che oltre ad essere un giocatore molto abile nel far girare la propria squadra ama anche inserirsi senza palla cercando di sfruttare i suoi 187 centimetri di altezza e la sua fisicità non indifferente, porterà dunque una buona dose di esperienza – nonostante i suoi 23 anni – in una squadra dall'età media molto bassa.

Con l'arrivo di Bortoli il mercato del Chions è, a meno di stravolgimenti dell'ultima ora, chiuso, con la squadra finalmente completa in tutti i reparti e pronta ad affrontare la sua prima, storica, stagione in Serie D.

In attesa della data ufficiale del rinvio del preliminare di Coppa Italia con il Tamai, inizialmente in programma nella serata dello scorso sabato ma rinviata a causa della scelta della Lega Dilettanti di rispettare il lutto nazionale e di stringersi attorno ai cari di Marius Djerri, giovane calciatore 22enne del Campi Corviglianese, squadra della Seconda Categoria ligure, tragicamente scomparso nel crollo del Ponte Morandi di Genova, il Chions ricomincerà oggi ad allenarsi con una rosa finalmente ultimata. —

TURNO PRELIMINARE

Oggi la data del recupero del derby di coppa

Oggi si saprà quasi sicuramente quando scenderanno in campo Tamai e Chions per il derby di Coppa Italia. Nel pomeriggio la Lega Nazionale Dilettanti dovrebbe ufficializzare la data in cui verranno recuperate le gare del turno preliminare, per evitare così di stravolgere la marcia di avvicinamento delle squadre verso l'inizio del campionato fissato per il 2 settembre. (M. C.)

QUI CJARLINS/MUZANE

Slitta la gara di coppa Italia i celestearancio contestano le modalità del rinvio

CARLINO

Verrà recuperato nel prossimo fine settimana il confronto del turno preliminare della coppa Italia di serie D tra Cjarlins/Muzane e San Donà, programmato inizialmente per sabao e invece rinviato dalla Lega nazionale dilettanti in segno di lutto per i tragici accadimenti di Genova. Le due società, in attesa della ratifica federale, si sono accordate per ritrovarsi da avversarie sabato alle 16 sempre a Carlino, ma nel clan friulano è palpabile il disappunto per le modalità con le quali è stato deciso il rinvio della prima gara ufficiale della stagione.

Assente per ferie il presidente Vincenzo Zanutta, è il nuovo direttore sportivo Alessio Battistig a esprimere il malumore carlinese. «Ferma restando – commenta – la vicinanza alle vittime, alle loro famiglie e a tutte le persone che rischiano di rimanere senza casa, non possiamo che dirci sorpresi del fatto che in serie A si sia giocato bloccando invece l'attività delle serie D. Alle 21.30 di venerdì sera non ci era arrivata ancora una mail che ci informasse della decisione del dipartimento di serie D di sospendere tutto, comunicata solo attraverso un sintetico link sul sito internet. Il San Donà ha saputo da noi di questa decisione intorno alle 22, e sabato mattina abbiamo dovuto disdire il ristorante che avevamo prenotato per il loro pranzo. Non tutti hanno le potenzialità economiche dei potentati della serie A, e una maggiore tempestività sarebbe stata opportuna per evitare i tanti disagi causati da questa decisione». Tradottisi anche nell'impossibilità di inviare sabato mattina la prima squadra, anziché la juniores, all'amichevole già programmata con il Brian Precenicco.

«Sapendo di essere impegnati nel pomeriggio – conclude Battistig – i giocatori di mister De Agostini avevano preso degli impegni per la mattinata, così abbiamo potuto solo svolgere una partitella in famiglie nel pomeriggio». Dopo due giorni di riposo il Cjarlins/Muzane riprenderà la preparazione domani pomeriggio, mentre mercoledì sarà impegnata nel quadrangolare con Fontanafredda (avversario del celestearancio alle 17.30), Tamai e Fiume Veneto/Bannia.

Lo slittamento del turno preliminare di Coppa Italia, accostato al gran caos che regna in serie B e C, rischia di far slittare la pubblicazione dei gironi e dei calendari prevista con tanto di comunicato ufficiale per questa settimana.

Il diesse Battistig: «L'abbiamo saputo solo alla vigilia». Attesa per i calendari

Così fosse è tutt'altro che remota la possibilità che il campionato possa addirittura non cominciare come previsto il prossimo 2 settembre, ipotesi che metterebbe ancor più a nudo la precarietà del sistema-calcio in Italia. Intanto il Cjarlins/Muzane ha girato il difensore Simone Delutti (2000) al Lumignacco. —

Claudio Rinaldi

QUI TAMAI

Il cecchino Maccan è carico: «Un'ultima stagione al top poi potrei anche smettere»

BRUGNERA

Quello alle porte può essere il suo ultimo anno. «Vedremo: a campionato in corso potrei cambiare idea», afferma sorridendo. Di un aspetto è sicuro, Denis Maccan: «Voglio chiudere la mia carriera a Tamai». Giura eterna fedeltà ai colori biancorossi il bomber pordenonese, classe 1984, pronto per affrontare un'altra stagione di serie D al top dopo i 19 gol segnati lo scorso campionato.

«Ho deciso di continuare a giocare perché ho voglia di dare continuità a ciò che è stato fatto il precedente torneo a livello di squadra – spiega –. E ho scelto di proseguire qui perché ho trovato un ambiente sano, oltre che a una società che riesce ad assecondare i ritmi che ho col mio lavoro. Sono felice di esser rimasto a Tamai. Mi aspetto molto da me e dai miei compagni: se affrontiamo le partite come le ultime sei della scorsa stagione possiamo toglierci delle belle soddisfazioni».

Le "furie rosse", nel rush finale, hanno costruito la loro salvezza in serie D. Così, per Maccan, bisogna ripartire. «Non dico che la salvezza è ampiamente alla nostra portata – frena gli entusiasmi –. Dico che è da conquistare ma che al contempo ce la possiamo fare: è rimasto buona parte del gruppo ed è una cosa importante. Io mi metto a disposizione dei compagni, anche se la voglia, il desiderio di segnare e di essere protagonista c'è sempre».

Le cifre parlano per lui: 45 reti in 83 partite negli ultimi tre campionati. La media parla di 0,54 gol a gara. Una certezza negli ultimi sedici metri.

«Gli anni passano e i dolori ci sono, è inutile negarlo – confida –. Le ginocchia fanno male, ma per fortuna riesco a gestirmi, sentendomi più libero. Ripeto: a Tamai ci sono i presupposti per chiudere in bellezza. Volevo già smettere pochi mesi fa dopo i 19 centri e la salvezza. Il gruppo e le sue potenzialità mi hanno fatto andare avanti. Vediamo cosa può succedere quest'anno».

Il Tamai ora aspetta di sapere quando recuperare il match col Chions, valido per il primo turno di coppa Italia: gli sono attese indicazioni dalla Lnd. Probabile si scenda in campo mercoledì. —

Alberto Bertolotto

IL FIGLIO D'ARTE

Lugnan jr. studia da bomber

Se buon sangue non mente il futuro di Gianluca Lugnan, classe 2002, è già delineato. Figlio di Luca, già centravanti dell'Udinese con 492 presenze e 118 gol da professionista (ed ex tecnico del Cjarlins/Muzane) è stato fatto rientrare dal club carlinese da Pordenone per aggregarlo alla prima squadra.

Il mercato di Eccellenza

Gemonese, c'è Arcon Tano è corteggiato ma il Brian si defila

La formazione della Pedemontana chiude per l'esterno offensivo sloveno
A Precenicco "mollano" il ghanese: Lumignacco e Liventina pronte al blitz

Claudio Rinaldi / UDINE

Tanto tuonò che finalmente piovve. La Gemonese ha infatti ufficializzato l'arrivo dell'attaccante di cui abbisognava per dare sostanza al proprio reparto avanzato. Ai piedi del Chiampon ha infatti svolto giovedì il suo primo allenamento l'attaccante sloveno Sandi **Arcon** (1991), seconda punta originaria di Sempeter Pri Gorici su cui aveva posato gli occhi anche il Lumignacco. Il ragazzo, nel cui curriculum fanno bella mostra anche sette presenze in Europa League e una nella nazionale under 21 del suo paese, è reduce da una stagione al Gornik Zabrze nella serie B polacca culminata con il ritorno nella massima serie. A facilitare il suo approdo agli ordini di mister Roberto Bortolussi sono state le buone referenze sul club pedemontano trasmessegli da Peter Kalin, indimenticato regista giallorosso nella stagione culminata con il trionfo in Coppa Italia.

TITOLI DI CODA

Sembrano già scorrere sull'avventura al Brian Precenicco dell'attaccante Azian Innocent **Tano**. L'ex Udinese e Granada, classe 1990, a segno nell'amichevole estiva sostenuta un paio di settimane fa contro la primavera bianconera, è infatti ripartito per Malta per sciogliere il contratto che per ancora un anno lo lega al Saint Andrews, ma il comportamento tenuto negli ultimi tempi non pare sia stato granché gradito dalle parti di Precenicco.

Dove si fanno sempre più insistenti le voci di un crescente disinteresse nei suoi confronti. Fiutata l'aria lo stesso Lumignacco si è fiondato sull'attaccante ghanese, già visto a quelle latitudini un paio di stagioni fa, ma alla dirigenza rossoblù sono giunte all'orecchio indiscrezioni relative all'interessamento anche della Liventina nei suoi confronti. Chi è interessato all'attaccante dovrà fare in ogni caso i conti con i Rangers, società del quartiere udinese di San Rocco che detiene i diritti italiani sul suo cartellino.

BRACCIO DI FERRO

Continua quello tra il Lumignacco e il Torviscosa per accaparrarsi le prestazioni del difensore Davide **Cossovel** (1999), bicampione italiano con le rappresentative Giovanissimi (nel 2015 in Lombardia) e Juniores (quest'anno in Abruzzo). Il Lumignacco detiene i diritti sul suo cartellino, forte di un accordo sul riscatto sottoscritto con l'Ancona, ma alla vigilia di Ferragosto il ragazzo ha giocato l'amichevole vinta largamente dai torrezuinesi contro il Fiumicello. L'arrivo a Lumignacco del difensore Simone **Delutti** (2000) dal Cjarlins/Muzane potrebbe comunque sbloccare la situazione a favore del Torviscosa.

FUORI PROVINCIA

Stante l'incertezza sulle condizioni del bomber sloveno Mark **Bozic**, il cui menisco lesionato necessità di un intervento chirurgico, il direttore sportivo della Pro Gorizia Maurizio Inglese ha definito l'ingaggio di Antonio "Totò" **Acampora**, ex Ufm e Cjarlins, fresco di rottura con il Lumignacco. Sempre in riva all'Isonzo la matricola Juventina ha invece tesserato il centrocampista Giacomo **Zuliani** (1998), visto nell'ultima stagione al Tolmezzo.

AMICHEVOLI

I risultati: Brian-Cjarlins/Muzane juniores 8-3; Lignano-Corva 4-2; Gemonese-Vivai Rauscedo 5-0; Pro Romans/Medea-Juventina 1-1; Pro Gorizia-Triestina 0-3; Fiume Veneto/Bannia-S. A. Porcia 4-0; Tricesimo-Codroipo 2-2; triangolare a Risano: Lumignacco-Risanese 4-1, Lumignacco-Union 91 4-0, Union 91-Risanese 1-1.

TANTI AUGURI

Venerdì scorso ha raggiunto il traguardo dei 70 anni Giorgio Piani, uno dei dirigenti che negli ultimi anni ha scritto innumerevoli pagine di storia calcistica nei sodalizi di mezza regione. Cormonese, San Daniele, Tavagnacco, Buiese, Ancona e Pro Fagagna le squadre che hanno beneficiato delle sue capacità a dispetto dei modi a volte burberi, sopportati peraltro senza troppe difficoltà visti i lusinghieri risultati sempre derivati dalle sue scelte. —

Cossovel
Il difensore al centro di un intrigo: è del Lumignacco, ma preme per andare a Torviscosa

70 Piani
Storico diesse friulano, Giorgio ha tagliato il traguardo dei 70 anni

I RICONOSCIMENTI

"Cultura e valori" Premi in denaro per undici team

Queste le società che si sono aggiudicate il "Premio Cultura e Valori" per la stagione 2017/18, teso a perseguire la massima lealtà sui terreni di gioco. Eccellenza: Chions (600 euro); Promozione: Ism (500); Prima categoria: Aquileia (450); Seconda categoria: Terenziana Staranzano (400); Terza categoria: Ramuscellese (300); Juniores regionale: Pro Fagagna (300); Juniores provinciale: Aviano (200); Allievi regionale: Pro Cervignano (300); Allievi provinciale: Reanese (200); Giovanissimi provinciale: Udinese (200); Amatori: Inter San Sergio (200).

TELEFONI ROVENTI

Trattative e intrighi sotto il sole

È l'intrigo dell'estate: Azian Innocent Tano (nella foto grande), ex Primavera dell'Udinese, pareva a un passo dal Brian. Un tira-e-molla lungo settimane, che ha indispettito la dirigenza della squadra di Precenicco, pronta ora a tirarsi indietro dalla corsa all'attaccante ghanese. Che ora è entrato nelle mire di Lumignacco e Liventina. Da chiarire anche la posizione di Davide Cossovel (a fianco): il talento del Lumignacco è attratto dalle sirene che arrivano da Torviscosa e proprio con la maglia dei torrezuinesi ha disputato l'amichevole del 14 agosto contro il Friumicello. La Gemonese intanto ha concluso la trattativa per l'attaccante esterno Sandi Arcon (a destra).

L'EPISODIO

Prima la stretta di mano poi l'improvviso dietrofront Cesca irrita il Lumignacco

UDINE

Il valore di una stretta di mano nel mondo del calcio? Qualcosa di sacro fino a qualche decennio fa, quando l'enclave pallonara era frequentata da gentiluomini, pressoché nullo al giorno d'oggi quando non sembra esserci nemmeno il senso di dignità di avvisare del cambiamento di una scelta l'interlocutore con cui si era sancito l'accordo con un gesto che dovrebbe valere più della firma in calce a un contratto. Per quanto di nulla ci si possa più meravigliare nell'universo calcistico resta sgradevole la sensazione che emerge dalla vicenda che ha portato Alessandro Cesca, classe 1980 svezzatosi nel vivaio della Sangiorgina prima di intraprendere un lungo percorso professionistico attraverso l'intera penisola che gli ha permesso di accumulare 398 presenze tra serie C e D con un bottino di 121 segnature, a stringere giovedì la mano del direttore generale del Lumignacco Moreno Gardellini. Salvo poi comunicare il giorno successivo all'allenatore Mauro Conte la sua indisponibilità a dare continuità a un percorso avviato con gli allenamenti sostenuti ai suoi ordini per oltre una settimana.

La dirigenza del Lumignacco fatica a capacitarsi di quello che considera un voltafaccia da parte del giocatore, che non sarebbe stato valutato in tal modo se solo fosse stata usata la cortesia di avvisare chi di dovere di quello che resta pur sempre un legittimo cambiamento di opinione.

La stagione più produttiva più produttiva di Cesca risale al 2009/10, quando con il San Marino firmò in serie C2 18 gol in 28 gare, e anche se nelle ultime 7 stagioni non ha mai raggiunto le doppia cifra (quaatro i centri nello scorso campionato con il Treviso nella Promozione veneta), la dirigenza rossoblù e mister Conte confidavano molto nella sua rigenerazione favorita dal ritornare a respirare l'aria di casa.

Ora questa opportunità sembra sfumata, perché anche nel caso di un ulteriore cambiamento di idea del ragazzo a irrigidirsi potrebbe essere stavolta lo stesso Lumignacco. Così va il calcio nell'anno di grazia 2018. —

C.R.

Alessandro Cesca (a sinistra) non andrà a Lumignacco

Il mercato di Promozione

I COLPI TOP

Clemente tra i pali del Vajont la regia di Godeas a Cervignano i gol di Nardi per la Pro Fagagna

Simone Fornasiere / UDINE

Squadre tutte al lavoro anche in Promozione, categoria che, a mercato ormai praticamente chiuso, ha regalato alcuni colpi sensazionali provenienti dalla categoria superiore. Vediamo, ruolo per ruolo, quelli che possono essere considerati i più ad effetto.

PORTIERE

Tanti anni a difendere le porte di mezza Eccellenza fino all'approdo al neo promosso, ma ambizioso, Vajont: Raffaele **Clemente**, classe 1980, sembra non voler perdere di smalto nonostante il passare degli anni. Reattivo come pochi è stato spesso autore di parate da inserire negli album da ricordare. Se a Vajont il motto da seguire sarà "primo non prenderle" ecco che l'acquisto sembra azzeccato.

DIFENSORE

Tanti anni di Eccellenza, tanti campionati vinti: è il curriculum con cui scende di categoria, per vestire la maglia della Pro Romans/Medea, Amedeo **Russo**, classe 1983. Un acquisto di prim'ordine superando la concorrenza di alcune squadre di Eccellenza che lo volevano per formare, assieme a Daniel **Candotti**, una coppia che molti attaccanti sogneranno di notte in quello che, ahi loro, sarà un incubo.

CENTROCAMPISTA

Ha deciso di riavvicinarsi a casa, l'ha fatto scegliendo di vestire la maglia di una società blasonata non solo nella categoria: Federico **Godeas**, classe 1981, vestirà il giallo-blu della Pro Cervignano dopo i tanti anni (e le tante vittorie) con il Torviscosa. Intelligenza tattica e piede raffinato fanno di lui una delle perle di categoria; la sua mentalità l'arma in più per tenere coeso il gruppo. Il maestro Gianni Tortolo, non dubitatene, se lo terrà ben stretto.

Tra i mister fari puntati su Fabio Pittilino che ha scelto il Codroipo

ATTACCANTE

Scontato fare il nome di Marco **Nardi**, passato alla Pro Fagagna nonostante la conquista dello scettro di capocannoniere dell'Eccellenza con la maglia della Gemonese.

Classe 1989 che non ha bisogno di presentazioni, capace di presentarsi con un biglietto da visita che parla di 18 reti messe a segno nella sola ultima stagione, oltre alle tante messe a segno negli anni precedenti. Forza fisica, senso della posizione e fiuto del gol fanno di lui il centravanti perfetto.

ALLENATORE

Prima esperienza come allenatore nel campionato di Promozione, dopo i quattro anni passati alla guida della Gemonese con cui ha conquistato anche una coppa Italia di Eccellenza: non può che essere Fabio **Pittilino**, scelto dal neo promosso Codroipo, il nome a effetto per il ruolo di conduttore tecnico. A chi dice Fabio sia intransigente lui ha risposto con i risultati. Sebbene la carta di identità (classe 1977) giochi in suo favore può già dirsi un lusso per la Promozione.

Se a lui, nella categoria, aggiungiamo anche il nome nuovo di Pino Vittore e le conferme di "santoni" quali Giuliano Zoratti, Gianni Tortolo e Pino Cortiula ne vedremo delle belle. —

IL SEMINARIO

I mister di Udine vanno a lezione dal Ct degli azzurrini Under 20

L'1 settembre gli allenatori si confronteranno con Paolo Nicolato, "promosso" dopo il secondo posto agli europei con l'Under 19 di Kean e Zaniolo

UDINE

È di altissimo livello la proposta tecnica che il prossimo primo settembre il gruppo provinciale di Udine dell'Associazione italiana allenatori di calcio, guidato da Gianni Tortolo, riserverà ai propri associati e agli appassionati.

Il relatore dell'aggiornamento riguardante "L'allenamento funzionale alla gara", sarà infatti Paolo Nicolato, appena promosso alla guida della nazionale Under 20 dopo aver guidato la selezione azzurra Under 19 alla conquista del secondo posto alle spalle del Portogallo nel campionato europeo svoltosi in Finlandia. La giornata avrà inizio alle ore 9.30 presso lo stadio di Martignacco, e dopo la presentazione del docente si articolerà nella relazione del tecnico azzurro cui seguirà una dimostrazione pratica sul terreno di gioco.

Il dibattito sulle tematiche proposte concluderà dopo la mattinata di lavoro. «Si tratta di una opportunità imperdibile – sottolinea Tortolo – perché il tema della giornata sarà svolto di un profondo conoscitore del calcio nonché stretto collaboratore del responsabile delle nazionali giovanili Maurizio Viscidi».

Nato a Lonigo in provincia di Vicenza il 21 dicembre 1966, Nicolato vanta una ventennale esperienza come allenatore soprattutto a livello giovanile. Dopo una carriera da centravanti fra i dilettanti, è passato molto presto dall'altra parte della barricata, legando il suo percorso da allenatore alle giovanili del Chievo e al Lumezzane prima di essere chiamato in azzurro. Dal 1999 al 2004 Nicolato ha lavorato nel vivaio del Chievo, per poi passare sulla panchina della Primavera fino al 2012 prima di affiancare mister Corini alla guida della prima squadra. Nella stagione successiva è tornato alla guida della Primavera clivense, condotta alla conquista dello scudetto di categoria. Dopo la parentesi al Lumezzane nel 2016 è arrivata la chiamata in azzurro.

Scadrà il 4 settembre il termine per iscriversi al corso per allenatore di giovani calciatori (Uefa Grassroots C Licence), che consentirà di allenare nei settori giovanili. Il corso si svolgerà a Udine dal 17 settembre al 15 dicembre, avrà la durata di 7 settimane (al 17 al 22 settembre, dal primo al 6 ottobre, dal 15 al 20 ottobre, dal 29 ottobre al 3 novembre, dal 12 al 17 novembre, dal 26 novembre al primo dicembre), e vi potranno prendere parte i residenti in Friuli Venezia Giulia.

A settembre parte il corso Uefa che dà diritto alla qualifica di "allenatore di giovani"

Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 (o 18) alle 22 (o 22) e il sabato dalle 8.30 (o 9) alle 12.30 (o 13). Gli esami si terranno dal 13 al 15 dicembre 2018. Per informazioni si può contattare il Settore Giovanile e Scolastico, mail friuliveneziagiulia.sgs@figc. it, o telefonare allo 040-766993. —

C.R.

CAMPIONATO CARNICO

Prima categoria

IL BIG MATCH

Sestina del Cavazzo durante il match con la Val del Lago FOTO CELLA

Val del Lago senza scampo: Ortobelli pennella calcio Il Cavazzo ne fa sei e vola

VAL DEL LAGO	2
CAVAZZO	6

VAL DEL LAGO Xotto, Leoner Cucchiaro, Madile (Piazza), Paluzzano, Billiani (Rodaro), Chittaro, Chirico, Di Gianantonio, De Cecco, Picco, Fabbro (Scandola). All. Igor Cucchiaro.

CAVAZZO Chiandetti, Lestuzzi, Ortobelli, Cappellaro (Mazzolini), Marco De Barba, Tolazzi, Cescutti, Dionisio (Orlando), Andrea De Barba, Nait (Sferragatta). All. Mario Chiementin.

Reti Al 3' Fabbro; al 7' Marco De Barba; al 19' Cescutti; al 29' Nait; nella ripresa, al 4' Dionisio; al 13' De Cecco; al 24' Sgobino; al 37' Sferragatta.

Arbitro Merlino di Pordenone.

Più e meno

Cavazzo
Ortobelli

Val del Lago
Chirico

Francesco Peressini /TRASAGHIS

Il Cavazzo rifila sei reti a una rimaneggiata Val Del Lago e tiene il passo dei Mobilieri in vetta alla classifica: per gli uomini di Chiementin si preannuncia un arrivo al fotofinish con i Mobilieri, mentre per la Val Del Lago l'obiettivo della salvezza pare sempre più complicato.

L'avvio per gli ospiti è tutt'altro che semplice: al 3' la Val Del Lago passa infatti in vantaggio con Marco Fabbro, servito da De Cecco. Passano però soli quattro minuti e il Cavazzo trova il pari: su azione d'angolo, un batti e ribatti in area favorisce Marco De Barba che in scivolata infila da pochi passi. Trascorrono 12 minuti e i viola operano il sorpasso con Cescutti che, servito da Ortobelli, lascia partire una conclusione che colpisce la faccia interna della traversa e si deposita in rete. Al 29' il Cavazzo triplica con Nait, che appoggia di testa in rete da pochi passi su servizio ancora di Ortobelli.

A inizio ripresa il solito Ortobelli pennella l'ennesimo traversone per la testa di Dionisio, che trafigge Xotto da distanza ravvicinata. La Val Del Lago accorcia le distanze con De Cecco, che sfrutta un filtrante di Picco per battere di potenza Chiandetti al 13'.

Il Cavazzo, non sazio, torna a farsi minaccioso dalle parti di Xotto: al 69' dapprima Dionisio calcia sul portiere, ma sul corner successivo è Sgobino di testa a trovare il 5-2. Dopo una traversa colpita con un bolide da 25 metri di De Cecco ed un bel diagonale di Ortobelli respinto da Xotto, al 37' arriva la sesta rete ospite: su lancio in profondità di Tolazzi, Cescutti si trova a tu per tu con Xotto ma anziché calciare serve altruisticamente Sferragatta che da pochi passi realizza il 2-6 finale. —

CEDARCHIS KO

Della Mea è implacabile La Pontebbana è terza

PONTEBBANA	1
CEDARCHIS	0

PONTEBBANA Bricchi, Cecon, Faleschini, Della Mea, Galtarossa, Donadelli, Martina (Rosic), Micelli (A. Misic), Zamarian (Sesenna), C. Del Bianco, Azzola. All. Marco Fabris

CEDARCHIS Concina, E. Galante, Drammeh, Giuliattini, De Giudici, Faccin, Candotti (Petruzzi), Biondi (Burba), Basaldella, A. Radina, Lancerotto. All. Giacomino Radina

Rete Al 34' Della Mea

Arbitro Canci di Tolmezzo

Luciano Patat / PONTEBBA

La Pontebbana si prende il terzo posto. Con le unghie e con i denti, i ragazzi di mister Marco Fabris superano il Cedarchis e raccolgono il settimo risultato utile di fila, conquistando il terzo gradino più basso del podio.

Gli ospiti, dopo un primo tempo incolore, provano a reagire nella ripresa, ma sbattono contro la caparbietà dei locali. È la Pontebbana a partire meglio e, dopo qualche tentativo con poca convinzione, al 34' il match si sblocca: brutto errore in mediana di Biondi, dal quale nasce il filtrante di Cristian Del Bianco che trova Della Mea pronto alla "furba" deviazione in rete, facendo incocciare la sfera sul palo alla destra di Concina.

La formazione di Radina non riesce a reagire ed è anzi ancora lo scatenato Della Mea, al 43', a sfiorare il raddoppio a tu per tu con il portiere giallorosso. Tutt'altra musica a inizio ripresa: il Cedarchis si fa arrembante e al 4' Basaldella, servito nel cuore dell'area pontebbana, con un bel movimento elude l'intervento del difensore salvo poi calciare fuori. Al 7' è un destro a girare di Radina, dopo gli sviluppi di un corner, a far gridare al gol (sfera fuori di nulla), poi al 14' è decisivo Bricchi a opporsi in uscita disperata su Basaldella. Passata la sfuriata ospite, però, i locali si ricompattano e portano a casa tre punti d'oro che li proiettano al terzo posto. –

LA GOLEADA

Luca Marsilio fa cinquina Illegiana distrutta a Sutrio

MOBILIERI	7
ILLEGIANA	1

MOBILIERI Di Vora, Ermano (Mas. Selenati), Martinis, Dav. Marsilio, Maieron (Candussio), Straulino, Fior, Mat. Selenati, L. Marsilio (Vidali), D. Marsilio (Dassi), Guariniello (Del Linz). All. Buzzi.

ILLEGIANA Fedele, S. Cacitti, F. Cacitti, C. Iob, K. Iob, Pellizzari, Adami, Grassi, C. Scarsini, Romano, Candoni. All. Colosetti.

Reti Al 25', al 33', al 41', al 56', al 60' Luca Marsilio, al 69' Davide Marsilio, al 71' Del Linz, all'80' Adami.

Arbitro Strazimiri di Udine.

Più e meno

Mobilieri
Luca Marsilio

Illegiana
Stefano Cacitti

Federico Iob /SUTRIO

Una sola squadra in campo e un giocatore sopra tutti: Luca Marsilio, che con cinque gol schianta l'Illegiana e permette ai Mobilieri di mantenere la vetta in condivisione con il Cavazzo. Che la partita fosse a senso unico lo si capisce già nei primi minuti, quando i Mobilieri colpiscono un palo al 2' e collezionano angoli. La difesa neroverde crolla sotto i colpi di Luca Marsilio, che chiude il primo tempo con tre gol.

Nella ripresa il bomber dei locali arrotonda il bottino con ulteriori due reti, complice la difesa ospite, prima di lasciare il campo a Vidali. Chiudono il tabellino i gol singoli di Davide Marsilio e Del Linz, mentre il gol della bandiera ospite è di Adami sugli sviluppi di un calcio di punizione. —

Luca Marsilio (Mobilieri)   Matteo Adami (Illegiana)

IL POKER

Cercivento, troppi errori e il Campagnola ringrazia

CERCIVENTO	0
CAMPAGNOLA	4

CERCIVENTO M. De Toni, D. De Toni, Tessitori, Del Fabro, Quaglia, De Conti (40' s.t. Straulino), Ferigo (15' s.t. Peresson), Di Lena, Nodale, Morassi, D. Moser (29' s.t. Cavallero). All. F. Moser.

CAMPAGNOLA Zozzoli, Stefanutti, Cussigh, Gubiani, Giorgis (23' s.t. Fabro), Culos, Belgrado, Forgiarini, Budini (17' s.t. Piu), Basaldella (46' s.t. Zanin), Miserini (30' s.t. Cariolato). All. M. Pittoni.

Arbitro Andrea Pittoni (Udine).

Reti Al 30' Giorgis; nella ripresa al 15' Basaldella, 36' Belgrado, 45' Piu.

Più e meno

Campagnola
Francesco Piu

Cercivento
Michele De Toni

Nicola Fabris /CERCIVENTO

Sconfitta pesante quella del Cercivento contro un Campagnola capace di sfruttare al meglio gli errori avversari. Creano molto i granata ma non concretizzano. Ciliegina sulla torta il pessimo arbitraggio di Pittoni. La prima rete la realizza Giorgis al 30' della prima frazione di gioco. Reagiscono i ragazzi di Moser ma, come detto, non concretizzano.

Nella ripresa al 15' è Basaldella a raddoppiare su punizione sulla quale Michele De Toni interviene con incertezza. Le ultime due reti del Campagnola sono di Belgrado al 36' e di Piu al 45' entrambe su contropiede. Negativa la direzione di gara che, non influenzando il risultato, è apparso in difficoltà a reggere i 90'. —

VILLA	1
REAL IC	3

VILLA Gressani, Pochero (Di Lenardo), Arcan, Rupil, Cimenti, Nieddu (Guarinielo), Battistella (Moro), Not (Bearzi), Iob, Agostinis (Corva), Urban. All. Maisano.

REAL IC De Giudici, Brollo, Cacitti (Mazzolini), Rossi (Marcon), Mori, Tosoni, Petris, Matiz, Veritti (Gortan), Bonfiglioli (Martini), Rainis. All. Pagavino.

Reti All'11' Mori, al 36' Bonfiglioli, al 42' Veritti; nella ripresa, al 39' Iob su rigore.

Arbitro Rivellini di Udine.

OVARESE	2
TARVISIO	2

OVARESE Bortoluz, Primus (Matiz), Not, Gortan, Borta, D. Fruch, A. Gloder, De Antoni, J. Gloder, F. Fruch, Felice (M. Gonano). All. Beorchia.

TARVISIO D. Menis, Macoratti, Campisi, D'Agostina (Vinci), Sciascia, D. Felaco, Venturini, Boccingher, Tomasini, A. Felaco, Ciotola (Encarnacion). All. Sandro Menis.

Reti Al 29' Domenico Felaco, al 41' Josef Gloder; nella ripresa al 44' De Antoni, al 46' Tomasini.

Arbitro Tomada di Udine.

FUSCA	2
TRASAGHIS	0

FUSCA Zavagno, D. Muner, Iaconissi, Frezza, Peresson, Morocutti, Mereu, Collinassi, Rodrigues, Zanon, De Toni. All. Brollo.

TRASAGHIS Marcuzzi, S. Ridolfo (Gonano), Papinutto, F. Bernardinis, M. Bernardinis, Patat, Vidal (Di Marco), Mansutti, Masini, Giordano, Carnir. All. Manente.

Reti Nella ripresa, al 25' su rigore e al 38' Mereu.

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.

1ª Categoria

Cercivento - Campagnola	0 - 4
Fus-Ca - Trasaghis	2 - 0
Mobilieri - Illegiana	7 - 1
Ovarese - Tarvisio	2 - 2
Pontebbana - Cedarchis	1 - 0
Val del Lago - Cavazzo	2 - 6
Villa - Real I.C.	1 - 3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAVAZZO	44	13	5	0	53	14
MOBILIERI	44	14	2	2	47	18
PONTEBBANA	29	8	5	5	32	25
TRASAGHIS	28	8	4	6	31	22
CAMPAGNOLA	28	8	4	6	31	25
VILLA	27	7	6	5	24	21
REAL I.C.	24	6	6	6	26	27
CEDARCHIS	22	6	4	8	25	26
OVARESE	22	6	4	8	21	26
CERCIVENTO	20	5	5	8	29	32
ILLEGIANA	18	4	6	8	19	26
FUS-CA	18	5	3	10	21	50
VAL DEL LAGO	13	3	4	11	30	53
TARVISIO	10	2	4	12	20	44

PROSSIMO TURNO

26/08 Campagnola - Villa / Cavazzo - Cercivento / Cedarchis - Val del Lago / Illegiana - Fus-Ca / Real I.C. - Ovarese / Tarvisio - Mobilieri / Trasaghis - Pontebbana

Seconda categoria

LA MANITA

Tutto troppo facile per l'Amaro a Gemona La Stella Azzurra crolla già nei primi 45'

STELLA AZZURRA Saveri, Di Giusto (Meggiolaro... Megdiu), Michele Venturini (Sartori), Revelant (Ivan Venturini), Ciorba, Londero, Clapiz, Zekiri, Pecoraro (Forgiarini), Marco Di Rofi, Daniele Di Rofi (Patat). All. Mascia.

AMARO Paolo D'Orlando, Rainis, Bisconti, Zuccolo, Valle (Narduzzi), Patrizio D'Orlando, Candotti (Marra), Esposito (Iob), Dell'Angelo, Mazzolini (Gerin), Malagnini (De Marchi). All. Talotti.

Reti Al 17' Mazzolini, al 38' Candotti, al 47' Patrizio D'Orlando, al 66' Esposito, al 70' Dell'Angelo, al 76' Marco Di Rofi.

Arbitro Ferro di Cormons.

Andrea Calestani / GEMONA DEL FRIULI

Tutto facile per l'Amaro che archivia la pratica Stella Azzurra muovendo altri tre passi importanti verso la promozione; si complica invece la classifica della squadra gemonese, ora terzultima, scavalcata da Ardita e Verzegnis. Apre le danze Mazzolini con un bel tiro improvviso di controbalzo, al 38' Candotti sfonda sulla sinistra in contropiede trovando il raddoppio dopo la prima respinta di Saveri.

Partita ancora più in salita per i locali al 44' quando Saveri in uscita travolge Malagnini: espulsione del portiere e gol di Patrizio D'Orlando sulla conseguente punizione.

Nella ripresa c'è gloria in contropiede anche per Esposito e Dell'Angelo; Marco Di Rofi premia almeno l'impegno dei locali a risultato comunque ampiamente acquisito. —

Più e meno

Amaro
Manuel Mazzolini

Stella Azzurra
Mirko Ciorba

Manuel Mazzolini (Amaro)

VELOX DELUXE

Maggio cala la tripletta La Nuova Osoppo affonda

Rosella Iob / OSOPPO

Una sorprendente Velox si impone di forza sulla Nuova Osoppo che, colpita a freddo nei primi minuti di gioco dal gol di Maggio (autore di una tripletta), è stata costretta a rincorrere per tutta la partita esponendosi alle micidiali ripartenze avversarie. I locali disputano un primo tempo costantemente in attacco ma le conclusioni di Tiepolo e Granzotti trovano Dereani sempre pronto a salvare la propria porta. Nella ripresa la Velox mette a segno altri due gol che tagliano definitivamente le gambe ai ragazzi di Peirano. —

NUOVA OSOPPO	1
VELOX	4

NUOVA OSOPPO Spizzo, Nodale (Zuliani), Comino (Privitera), Rossi, D. Bressan, Bonora, Zilli (Ziraldo), Gressani, Tiepolo, Granzotti (E. Bressan), De Prophetis. All. Peirano

VELOX A. Dereani, Menean, S. Di Gleria, D. Del Negro, M. Del Negro (Puntel), S. Ferigo, S. Dereani, Matiz, Reputin (J. Dereani), E. Ferigo (Zozzoli), Maggio (M. Di Gleria). All. Gressani

Arbitro Buonavitacola di Gorizia

Reti al 4' Maggio, al 56' Reputin. Nella ripresa al 12' Maggio, al 13' Granzotti e al 20' Maggio

SAN PIETRO VOLA

Zandonella incontenibile 2 gol e un assist, Folgore ko

PRESENAIO

Tutto facile per il San Pietro contro una rimaneggiata Folgore (solo 13 giocatori in lista). Primo tempo frizzante con il vantaggio locale di Francesco Eicher con una correzione al volo su cross di D. Zandonella, quindi il pari degli ospiti con una botta da dentro l'area di Adami su svarione difensivo. San Pietro di nuovo avanti con una pennellata punizione dal limite di Daniele Zandonella che aggira la barriera sorprendendo Di Monte. Nella ripresa Daniele Zandonella si beve la difesa per la sua doppietta. —

R.D.

SAN PIETRO	3
FOLGORE	1

SAN PIETRO Doriguzzi, Buzzetto, Bergagnin, A. Casanova, De Zolt, De Betta, D. Zandonella, M. Zampol, Cesco Fabbro, F. Eicher (Solagna)(M. Eicher), Cesco Cancian (Digiovanbattista). All. Pontil.

FOLGORE Di Monte, Del Fabro, Adami, Pittoni (Pelli), De Cristofano, Cimenti, Vernier, Gardelli, Ferataj, Iob, Clapiz. All. Agostinis.

Reti All'11' Francesco Eicher, al 31' Adami, al 38' Daniele Zandonella; nella ripresa al 13' Daniele Zandonella

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Bomber
L'Arta vola con i gol di Pasta e Bogarelli

La premiata ditta Pasta-Bogarelli (41 le loro reti complessive) consentono all'Arta Terme di archiviare la dodicesima vittoria contro una rabberciata Audax. —

Il colpo
Il Ravascletto non c'è l'Ardita fa bottino pieno

Il Ravascletto conferma la sua discontinuità in fatto di prestazioni concedendo il via libera ad un'Ardita assetata di punti che passa con il duo Fontana-Sivieri. —

La rimonta
Di Lena mister-goleador premia il Verzegnis

All'"Aser" di Gemona punti d'oro in ottica salvezza per il Verzegnis ma partita in sofferenza e vinta in rimonta con il gol partita del mister Paolo Di Lena. —

2ª Categoria

Arta Terme - Audax	4 - 1
Il Castello - Verzegnis	3 - 4
Nuova Osoppo - Velox Paularo	1 - 4
Ravascletto - Ardita	0 - 2
San Pietro - Folgore	3 - 1
Stella Azzurra - Amaro	1 - 5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
AMARO	40	12	4	1	38	15
ARTA TERME	37	11	4	2	47	22
NUOVA OSOPPO	33	10	3	3	46	19
SAN PIETRO	31	9	4	4	33	31
FOLGORE	26	7	5	4	24	26
VELOX PAULARO	23	6	5	6	37	29
RAVASCLETTO	23	7	2	8	29	25
TIMAUCLEULIS	21	6	3	7	33	35
ARDITA	17	4	5	8	30	39
VERZEGNIS	17	5	2	10	36	49
STELLA AZZURRA	16	5	1	11	32	43
AUDAX	13	3	4	9	20	40
IL CASTELLO	4	0	4	12	26	58

PROSSIMO TURNO
26/08 Amaro - Ravascletto / Ardita - Il Castello / Audax - San Pietro / Folgore - Stella Azzurra / Timaucleulis - Arta Terme / Verzegnis - Nuova Osoppo

ARTA TERME	4
AUDAX	1

ARTA TERME Somma, Giarle, Ferraiuolo, Farinati (Solari), Franco, Pili (Bianchin), Puntel (Treu), S. Cassutti (Rella), Chinese (Del Fabbro... Pa- padia), Bogarelli. All. Radina.

AUDAX Veneruso, Cedolin, Chersin, M. Nassivera, Lepre, S. Coradazzi, Chinese (Del Fabbro), Tonello, Sala, P. Cordazzi (Colmano), C. Coradazzi. All. Allotta.

Reti Al 24' Pasta; nella ripresa, al 5' e al 15' Bogarelli, al 25' Sala, al 27' Pasta.

Arbitro Esposito di Tolmezzo.

RAVASCLETTO	0
ARDITA	2

RAVASCLETTO Filaferro, Cemin (Di Comun), Agarinis, F. De Crignis (Selenati), Da Pozzo, I. De Crignis, Barbacetto (Di Centa), Chiapolino, Vezzi, M. De Crignis, De Stalis. All. De Franceschi.

ARDITA M. Ferrari, Gerin, Durigon, Romanin, Sivieri, F. Del Fabbro, Fontana (Giolitti), Gl. Ferrari, Carrera (Della Pietra), A. Del Fabbro (Vasilica), Bellina. All. Del Fabbro.

Reti Al 31' Fontana; nella ripresa, al 27' Sivieri.

Arbitro Mamouni di Tolmezzo.

IL CASTELLO	3
VERZEGNIS	4

IL CASTELLO Goi, S. Serafini, Marchetti, Mainolfi (Orlando), Nadalin, Mapelli, Schembari, Cobelli, Sacchetto, E. Serafini, Squecco. All. Simone Tomasino.

VERZEGNIS Iob, Treu, Mongiat, Oana (Bordignon), Boria (Riulini), Giuliattini (Caufin), Fior, Cacitti, Di Lena, Facchin, Ferigo (Del Frari). All. Di Lena.

Reti Al 17' Squecco, al 27' Fachin, al 33' e al 38' Emanuele Serafini; nella ripresa, al 5' Treu, al 16' Bordignon, al 36' Paolo Di Lena.

Arbitro Toniutti di Udine.

Terza categoria

IL RISCATTO

Il Paluzza risorge Lauco ancora ok La Delizia esulta in zona Cesarini

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la batosta di Resia, la capolista Paluzza si riscatta battendo l'inseguitrice Edera con l'accoppiata gol Matteo Zammarchi-Valle, mentre alle sue spalle continua il momento-sì del Lauco e Val Resia ko con la botta decisiva del bomber Manuel Costa. Riscatto pure per la Viola con vittima la Moggese, quindi il Sappada aggancia a quota 28 l'Edera dopo aver messo sotto il fanalino Comeglians. Al fotofinish il successo della Delizia sull'Ancora con mattatore Cristian Facchin. —

3ª Categoria

Ampezzo - Bordano	1 - 4
Comeglians - Sappada	0 - 3
La Delizia - Ancora	3 - 2
Lauco - Val Resia	1 - 0
Paluzza - Edera	2 - 0
Viola - Moggese	4 - 2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PALUZZA	34	11	1	3	32	16
LAUCO	29	9	2	4	27	18
EDERA	28	7	7	1	38	20
SAPPADA	28	9	1	5	36	20
VIOLA	28	8	4	3	33	19
LA DELIZIA	22	7	1	7	37	36
VAL RESIA	19	5	4	6	26	25
BORDANO	17	5	2	8	36	34
MOGGESE	16	4	4	7	28	33
ANCORA	16	4	4	7	22	36
AMPEZZO	11	3	2	10	19	39
COMEGLIANS	5	1	2	12	12	50

PROSSIMO TURNO
26/08 Ancora - Viola / Bordano - Paluzza / Edera - Comeglians / Moggese - Lauco / Sappada - La Delizia / Val Resia - Ampezzo

PALUZZA	2
EDERA	0

PALUZZA S. Morassi, Zamparo (Craighero), Concina, Meneano, Bellina, Valle, Di Centa (N. Morassi), Bruscia, M. Zammarchi, Englaro (L. Zammarchi), Ortobelli. All. Brovedani.

EDERA Mecchia, M. Lupieri, Petris, Puntel (Valentt), Zanier, Banelli, Concina, G. Dzananovic (V. Lupieri), De Caneva, Larese Prata, Chiaruttini (Cucchiaro). All. Almir Dzananovic.

Reti Al 42' Matteo Zammarchi; nella ripresa, al 41' Valle.

Arbitro Benedetti di Tolmezzo.

LAUCO	1
VAL RESIA	0

LAUCO N. Costa, Bearzi, Adami, Fruch, Senatore, Moroldo, Tomat (Zuliani), Fior, Screm (Antonipieri), Merluzzi (Candido), M. Costa (Del Fabbro). All. Spiluttini.

VAL RESIA Barbarino, Dereani (Michael Bortolotti), F. Micelli, Tosoni (Collalto), A. Madrassi, Pusca, Zanetti, Chinese (Mattia Bortolotti), Brida (T. Micelli), Di Lenardo, D. Madrassi. All. Angeli.

Reti Nella ripresa, al 35' Manuel Costa.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

VIOLA	4
MOGGESE	2

VIOLA Danna, F. Comador (Zearo), C. Cimador, Brunetti, Longhino, Mainardis, Lazzara (L. Pagliaruolo), M. Pagliarulo, Macuglia (Sgobino), Facchin (Roccasalva), Rotter (Fior). All. Copetti.

MOGGESE Borgobello, Zoffo, Linossi, Squecco (Not), Monopoli, Keita, Raul Missoni (Filippi), Deganutti, Marcon, Riccardo Missoni, Nesina. All. Cossettini.

Reti Al 2' Cristian Cimador, al 14' e al 17' Rotter, al 21' Raul Misson; nella ripresa, al 17' Nesina, al 21' Fior.

Arbitro Copetin di Udine.

AMPEZZO	1
BORDANO	4

AMPEZZO A. Lerussi, Adami, Ndabunganye (Polentarutti), C. Lenna, Zanier, Candotti, W. Lenna, Iaconissi, Fachin, Sala (Blanzan), Varnerin (Spangaro). All. Adami

BORDANO Zucchiatti, Di Biagio (Cordovado), R. Picco, Serban, Presacco (Sabili), Ciurdas, Rosolen, J. Picco (Cortellazzo), Moro, Donazzan, Piussi (F. Picco). All. Zigotti.

Reti Al 30' Rosolen, al 40' Moro; nella ripresa, al 18' Rosolen, al 25' Sala, al 45' Moro.

Arbitro Vriz di Tolmezzo.

COMEGLIANS Ferino, Bitussi, De Conti, Kola, Facchin, De Franceschi, Giacomuzzi (Pomarè), Taroni, Cedolini, De Toni, Cumin. All. Raber.

SAPPADA D. Piller, Pallober, Rossa, Piccinin, Albore, Fontana Hoffer, Quinz (A. Fauner), De Candido (Pascolo), Puntil, M. Fauner (Pochero), R. Solero (A. Fauner). All. Renzo Piller.

Reti Al 30' Marco Fauner, al 32' De Candido; nella ripresa, al 24' Puntil.

Arbitro Scalettaris di Udine.

LA DELIZIA	3
ANCORA	2

LA DELIZIA Di Gallo, Baggio, Mattia Rotter (Mazzeschi)(Zanier), G. Selenati, Bertoli, M. Dorigo, I. Coradazzi, Steffan, Comessatti (N. Dorigo), Zatti, Fachin. All. Tiziano Coradazzi.

ANCORA Polonia, Martin, Gortan, Fanzutti, Bearzi, Agostinis (Romano), Marco Cleva, Zearo (Capellari), D'Agaro, Mirco Cleva, Alex Rotter (Hoxllari). All. Tomat.

Reti Al 20' D'Agaro, al 45' M. Dorigo; nella ripresa, al 22' D'Agaro, al 35' su rigore e al 46' Fachin.

Arbitro Bassutti di Maniago.

AL CARNERA VIA ALLA STAGIONE 2018/2019

L'Apu Gsa si è radunata ieri sera al Carnera: la truppa del neo coach Cavina ha trovato 400 tifosi ad attenderli. Entusiasmo a mille, i due americani Powell e Simpson si sono presentati alla grande firmando autografi e posando per selfie. E dai tifosi del settore D subito incoraggiamento alla squadra che andrà da domani in ritiro a Gemona FOTO PETRUSSI

Sarà solo basket d'agosto ma la Gsa comincia vincendo

Quattrocento tifosi al raduno, cori per i vecchi e nuovi, ovazione per Cavina
Il coach: «Non vedo l'ora di allenare». E i due nuovi Usa si sentono già a casa

Giuseppe Pisano/UDINE

I primi ad arrivare al palasport Carnera, attorno alle 17.45, sono **Mauro Pinton** e **Chris Mortellaro**. Il nuovo capitano e "Il Professore", due dei tre confermati dalla stagione scorsa. È il segno che quelli della "vecchia guardia", destinati al ruolo di colonne dello spogliatoio, sono già sul pezzo. Ad accoglierli ci sono coach **Demis Cavina** ed altri membri dello staff bianconero. Poco dopo arriva un trio di nuovi acquisti: gli Usa **Marshawn Powell** e **Trevis Simpson**, con il giovane rampante **Stefan Nikolic**.

Arrivano alla spicciolata anche gli altri giocatori, i dirigenti, gli addetti ai lavori, i giornalisti e naturalmente i tifosi, curiosi di scoprire la nuova "creatura" allestita dall'Apu Gsa con rinnovate ambizioni di grandezza. Alle 18.30 in punto il tifo organizzato del Settore D entra al Carnera sventolando bandiere e intonando cori. Gli ultrà bianconeri, in gran numero, prendono possesso della curva Ovest, affiggono il loro striscione. È soltanto il "primo giorno di scuola", eppure il clima è quasi quello di un pre-partita, vista la continua affluenza di appassionati. In un clima di crescente entusiasmo, con oltre 400 tifosi sugli spalti, il general manager Apu Gsa **Davide Micalich** prende il microfono, porta i saluti del presidente Alessandro Pedone e apre ufficialmente la stagione 2018/19.

«È una domenica d'agosto, fa molto caldo, eppure siamo già qua numerosi, mossi da grande passione. Sento nell'aria una bellissima elettricità, sono convinto che sarà una stagione entusiasmante. I conti si fanno soltanto alla fine, ma credo che i nostri saranno conti importanti. Ai tifosi chiedo di darci una mano nel nostro cammino». A ruota il nuovo coach, **Demis Cavina**. Otto anni dopo l'esperienza alla guida della Snaidero, nuovo bagno di folla per il tecnico al palasport Carnera. «Ho già voglia di vedere i ragazzi in canottiera e correre sul parquet. Sono molto carico e sono felice di essere tornato a Udine. L'augurio è di vincere tanto, ma soprattutto di divertirci. Ringrazio tutti i tifosi di essere qui, vi voglio anche agli allenamenti, che saranno rigorosamente a porte aperte». Per la cronaca i primi allenamenti al Carnera sono in programma oggi: la seduta mattutina inizia alle 10, quella pomeridiana alle 18.

Dopo il saluto del giemme e del coach, il meritato applauso per tutti i componenti della galassia Apu Gsa che lavorano dietro le quinte, poi la presentazione della squadra, rigorosamente in ordine numerico. C'è da fare un po' d'esercizio, ma per il campionato il pubblico avrà imparato la "filastrocca": Chris Mortellaro, **Salvatore Genovese**, **Riccardo Cortese**, Trevis Simpson, **Lorenzo Penna**, Stefan Nikolic, **Francesco Pellegrino**, Marshawn Powell, **Marco Spanghero**. Per ultimo viene lasciato il capitano, Mauro Pinton: «Tutto questo entusiasmo mi regala grande energia – ha detto lo specialista delle triple – e posso dire di essere orgoglioso di ereditare i gradi di capitano. Questa squadra può andare lontano, c'è un roster con molto talento». Per tutti autografi e foto con i tifosi, specialmente i bambini. Non si sottrae al rito **Vittorio Nobile**, giunto a salutare il popolo bianconero prima di partire in prestito a Reggio Calabria. «Tornerò più forte, finora mi sono espressi fra alti e bassi e voi meritate di più da me».—

IL PROGRAMMA

Da domani mattina tutti in ritiro ancora a Gemona

Tutto pronto per il tradizionale ritiro estivo dell'Apu Gsa a Gemona. La comitiva bianconera partirà alla volta della località pedemontana domani mattina alle 8, per raggiungere l'Hotel Willy dove staff e giocatori alloggeranno fino a domenica. Gemona abbraccia la Gsa per il terzo anno consecutivo e ospiterà anche due partite amichevoli. La prima in assoluto di pre-season, martedì 28 agosto contro la Virtus Padova del grande ex Michele Ferrari (a "Ferro" è stato tributato un grande applauso durante il raduno di ieri) e sabato 8 settembre contro gli austriaci del Kapfenberg. La scelta di Gemona è legata alla bontà delle strutture della città pedemontana, che grazie al progetto Sportland si è aggiudicata il titolo di "Comunità europea dello sport 2019".—

G.P.

SERIE C SILVER

Assalto della Vis a Miniussi ma lui resterà a Monfalcone

Le vacanze stanno finendo anche per le 14 formazioni Fvg di C Silver. Oggi, si radunano Il Michelaccio San Daniele, la Radenska Bor Trieste e la Humus Sacile. Domani si metteranno in pista l'Intermek Cordenons e il Sistema Pordenone.

Giovedì, toccherà a Bluenergy Codroipo, Vis Spilimbergo e Servolana che sarà allenata da Carlo Finetti in collaborazione con l'Alma Trieste. Venerdì, a Bohinj sulla sponda slovena del monte Sabotino dove nacque l'idea di allestire la squadra qualche anno fa, si radunerà la Dinamo Gorizia. Lunedì 27 si metteranno al lavoro la Basketball House Campoformido, l'Alimentaria Romans e il Don Bosco Trieste.

Miniussi resterà alla Falconstar

Mercoledì 29 partirà la stagione della Vida Latisana. Infine, nelle prossime ore, la Goriziana definirà il suo raduno, comunque previsto dopo il 27. Capitolo mercato: la Vis ha tentato il colpo Miniussi il quale ha vacillato, però ha deciso di rimanere alla Falconstar Monfalcone che ha soffiato in extremis lo sloveno Kavgic allo Jadran Trieste.—

Massimo Fontanini

SERIE C GOLD

Calligaris e Latte Blanc: oggi si parte Play-off e salvezza, ecco i due obiettivi

Tempo di raduni per le due squadre friulane di serie C Gold. Oggi, alle 19, la **Calligaris Csb** Corno di Rosazzo si ritroverà alla palestra di via XXV aprile. «Sono molto contento - spiega coach Zuppi - di come ci siamo mossi sul mercato. Alla buona base dei cinque confermati, abbiamo aggiunto tre nuovi senior che ci daranno freschezza atletica, vivacità e gioventù. Inoltre, i tanti giovani che graviteranno attorno alla prima squadra ci permetteranno di allenarci bene ed essere sempre competitivi. Prima uscita ancora da definire per il 31 agosto. Obiettivo play-off, però ripeterci sarà difficile. Ringrazio i partenti Accardo, Braidot, Graziani, Munini e Tommaso Silvestri per quello che mi hanno dato la scorsa stagione». Domani, alle 20.30, al Benedetti toccherà alla **Latte Blanc** Ubc Udine. «Sono assolutamente soddisfatto del mercato - ammette coach Paderni -. Abbiamo 14 giocatori che possono stare in campo e sarà difficile per tutti guadagnarsi il minutaggio. Obiettivo mantenere la categoria, però sarà complicato. Il gap di esperienza e forse qualità lo dovremo colmare con grande intensità e competizione interna. Sarà una fantastica avventura da onorare al meglio. Prima uscita venerdì 31, alle 21, al Benedetti contro Campoformido».—

M.F.

TENNIS

Lorenzi, che battaglia crolla e risorge: è suo il torneo di Cordenons

L'italiano supera il tenace Mate Valkusz per 6-3, 3-6, 6-4
È il terzo trionfo italiano a dieci anni dal successo di Volandri

Rosario Padovano / CORDENONS

Paolo Lorenzi nella storia. Si aggiudica, unico finora, il torneo Atp Challenger di Cordenons Dolomia Cup, su terra rossa, montepremi 64.000 euro, per la seconda volta dopo il primo posto nel 2012. Si tratta del terzo trionfo italiano, a dieci anni dal primo acuto, di Filippo Volandri. Il futuro però è del tennista battuto, l'ungherese ventenne Mate Valkusz, un grande atleta. Nel primo set, dopo qualche comprensibile fase di studio, Lorenzi diventa il padrone del Centrale Dolomia. All'ottavo gioco scatta il break decisivo. L'ungherese spara dritto sul corridoio sul 15-40 e regala al tennista di Siena il punto che vale il 5-3. Lorenzi serve per il match e non fa molta fatica. Rete dell'avversario, 40-15. Ennesimo errore e Lorenzi si porta a casa, in appena 30 minuti, il primo set con il punteggio di 6-3.

Il pendolo della finale pende largamente sul vincitore del 2012 in quanto fa subito un break, volando sul 2-0 in un gioco caratterizzato da 3 ace, di cui due consecutivi. Lorenzi vanta un 67% di punti vincenti dopo la seconda di servizio, contro il 45% dell'avversario. E proprio nella fase in cui Paolo è in uno stato di grazia, riemerge Valkusz: prova colpi rischiosi e trova il filo giusto nella sua azione. Mate riduce le distanze, poi ottiene il break del pareggio: da 2-0 a 2-2. Da lì in poi Lorenzi va in confusione. All'8° gioco subisce il break: in avvio lo scambio tra i due giocatori è il più bello di tutto il torneo. Il senese manda la pallina sulla rete, 0-15. Cede il gioco con un errore sul dritto e permette così a Valkusz di portarsi sul 3-5.

Al nono game l'ungherese annulla tre break point, grazie anche agli errori di Lorenzi che crolla al primo vantaggio avversario nel game: 3-6. Si ricomincia daccapo. L'italiano è frastornato, il pubblico lo sostiene, lui scuote il capo. La sintesi dei primi due set disegna una morale magari banale, ma sempre attuale: chi sbaglia di meno vince. Lorenzi ci riprova come tre quarti d'ora prima: 2-0 con break in avvio. L'ungherese è bloccato, questa volta. Ma si riprende pareggiando all'ottavo game dopo aver annullato svariati break-point: 4-4. Lorenzi torna avanti, 5-4. Decimo gioco, serve Valkusz. Lorenzi avanti 30-40. La palla break coincide col match point. Rete dell'ungherese, Paolo Lorenzi trionfa: 6-3, 3-6, 6-4. —

Paolo Lorenzi ha vinto il torneo Atp Challenger di Cordenons

I NUMERI

Challenger 2018: in 3.000 sugli spalti e successo sui social

La finale di ieri, come prevedibile, ha battuto qualsiasi record. Oltre 3000 spettatori presenti sugli spalti, meglio che nel 2008 quando si impose Filippo Volandri. A questi vanno aggiunti gli oltre 1500 spettatori che, collegandosi da tutto il mondo, si sono gustati la partita dal salotto di casa o dal telefonino, magari in spiaggia. Numerosi i collegamenti dall'Ungheria.

Il Challenger 2018 verrà ricordato anche per essere stato il più social della storia. Il profilo facebook dell'Eurosporting ogni giorno ha ospitato grandi approfondimenti. —

R.P.

CICLISMO

Giro della Carinzia, Buratti domina fra gli juniores

VÖLKERMARKTER

Ventiquattro ore dopo l'abbuffata di vittorie nella Diexer Bergrennen di sabato, ieri i corridori friulani hanno di nuovo fatto saltare il banco nel Giro della Carinzia del Sud, confermando che il fine settimana austriaco ha rappresentato una straordinaria vetrina per i nostri talenti.

Il primo dei quali è il manzanese Nicolò Buratti, portacolori del Team Danieli, vincitore della corsa della categoria juniores, nella quale ha messo dietro, nello sprint a ranghi ridotti, i due sloveni Carlo Jurisevic e Alijaz Omrzel. Il Team Danieli ha piazzato anche Marco Frigo, vincitore sabato, e Alberto Disiot rispettivamente al quinto e al sesto posto della classifica, con Filippo Ridolfo al 15° posto.

Per quanto riguarda la gara degli allievi, vinta dall'austriaco Thomas Hollegger, il migliore dei nostri è stato il pordenonese Valentino Pessotto, che ha corso con la divisa del Comitato regionale della Federciclismo; 11° Matteo Balistreri, 22° è invece giunto Daniel Skerlj, atleta del Cycling Team Friuli, che aveva primeggiato nella corsa di categoria sabato. Tra i primi trenta anche i pujesi Alex Damuzzo, Riccardo Ros e Diego Barriviera. —

F.T.

Nicolò Buratti (Team Danieli)

CICLISMO

E in Austria tre vittorie e sette podi per il Friuli

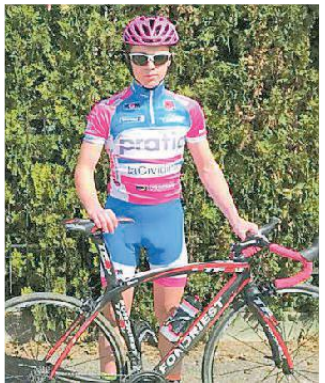
VÖLKERMARKTER

Il positivo fine settimana del contingente friulano in Carinzia è stato completato dal podio conquistato da Alessandro Visentin, rappresentante della selezione regionale guidata dal tecnico Moreno Zamò, e Alessio Menghini, portacolori del Pedale Manzanese, rispettivamente secondo e terzo nella graduatoria degli allievi nel Giro della Carinzia del Sud, vinto dal lubianese Natan Gregorci. Tra i corridori friulani, nei primi dieci si sono piazzati anche Diego Capriolì e il pujese Lorenzo Turchet. Complessivamente, il Friuli Venezia Giulia, tra i risultati della Rappresentativa e quelli delle singole società, dai due giorni in Carinzia torna a casa con tre vittorie e sette podi in tutto. Le società regionali hanno collaborato nel rendere disponibili i loro atleti per la rappresentativa Fvg, contribuendo a rafforzare anche i rapporti sportivi fra Carinzia e Friuli Venezia Giulia, a vantaggio della crescita dei giovani atleti. —

F.T.

LE ALTRE GARE

Ceresetto ancora sugli scudi Varutti la punta dell'iceberg

Tra gli under 23, ancora un 2° posto per il Cycling Team Friuli, ieri medaglia d'argento con il trentino Mattia Bais al 18° Trofeo Città di Conegliano, con arrivo a Scomigo: per i bianconeri si tratta della quinta seconda piazza conquistata negli ultimi venti giorni, contando anche quelle di Alessandro Pessot a Kranj e ad Arcade e di Alberto Giuriato a Poggiana e, sabato, a Volkermarkt.

Livio Varutti (Libertas Ceresetto)

A Scomigo ha vinto Rasmus Iversen (General Store Bottoli); sesto il tolmezzino Nicola Venchiarutti. Nel weekend, vittoria di Livio Varutti (Libertas Ceresetto), esordiente del 1° anno, a Robegano di Salzano, dove il sodalizio ceresettese ha piazzato anche i "primo anno" Lorenzo Unfer, Massimo Sbrizzi e Matteo De Monte, rispettivamente 2°, 3° e quarto.

L'altro ceresettese Giovanni Bortoluzzi è giunto 9° al Trofeo Petrucci di Villafranca Veronese, vinto dall'imolese Matteo Montefiori davanti al pordenonese Manlio Moro. Infine, 8° l'allievo manzanese Malisan a Seren del Grappa. —

F.T.

IN BREVE

Ciclosportivi

Anche al Giro del Collio successo per il Team 18

Il Friuli Team 18 ha vinto ieri la classifica del raduno ciclosportivo che s'è tenuto a Gradisca d'Isonzo, organizzato dal locale sodalizio per il 30° Giro del Collio, su un percorso di 77 chilometri, toccando anche Plessiva, Ruttars e Medea. Insomma, anche a causa del calco, un percorso impegnativo. Oltre ai vincitori, sono andati in doppia cifra di iscritti anche l'Asd Ronchi Ciclismo e il Team Isonzo Amatori. —

F.T.

Europei su pista

Il Team Friuli esulta: Donegà convocato

Matteo Donegà, velocista estense in forza al Cycling Team Friuli, è stato convocato dal Commissario Tecnico azzurro Marco Villa nella Nazionale che disputa i campionati europei di ciclismo su pista, da oggi a domenica a Aigle, in Svizzera. Tra i collaboratori del Ct, c'è anche l'udinese Fabio Masotti, ex pistard di alto livello ed ex allievo proprio del team Friuli, formazione sempre più fucina di talenti. —

F.T.

IN BREVE

Ciclismo

Viviani superstar al Gp di Amburgo

Fantastico bis di Elia Viviani nella Classica di Amburgo. Il campione olimpico della Quick-Step Floors ha battuto in volata il francese Arnaud Demare (Fdj) e il norvegese Alexander Kristoff (Uae). Quinto il fresco campione d'Europa Matteo Trentin della Michelton-Scott. Con quello odierno sono quindici i successi stagionali di Viviani.

Ciclismo

Lo sloveno Mohoric vince in Belgio

Lo sloveno Matej Mohoric (Barhain) ha vinto il BinckBank Cycling Tour, la cui ultima tappa è stata vinta ieri dall'australiano Michael Matthews (Sunweb) in cima al muro di Grammont . Per Mohoric prima vittoria in una corsa a tappe del WorldTour: succede a Tom Dumoulin.

Tennis

Nuova Coppa Davis: campioni divisi

«Mi rende triste l'idea che non ci sarà più la Davis a cui eravamo abituati, penso alle nuove generazioni, non sarà lo stesso». Roger Federer, in finale a Cincinnati, boccia il nuovo format adottato nei giorni scorsi dalla Itf. Di parere opposto Novak Djokovic: «un cambio di format era inevitabile, sono contento che la Itf abbia capito che andava cambiato, che bisognava cambiare il calendario. Semplicemente non andava bene, soprattutto per i top player».

Nuoto

Michael Phelps parla della sua depressione

Nessuno come lui. Michael Phelps ha fatto la storia delle Olimpiadi vincendo ai Giochi ben 28 medaglie, di cui 23 d'oro. Ma adesso ha una gara più difficile: quella contro la depressione. Il fenomeno del nuoto ne ha parlato a lungo in un'intervista con la Cnn, spiegando che così facendo, «mettendosi a nudo», spera che altri prendano coscienza del problema e perché «questo può aiutare a salvare delle vite». «Io voglio fare la differenza e contribuire a salvare delle vite», ha detto Phelps.

Atletica

Diamond League: Coleman 9"94 sui 100

Christian Coleman ha vinto con 9"94 la gara dei 100 metri al meeting di Birmingham, valido per la Iaaf Diamond League. Lo statunitense ha battuto al photofinish il britannico Reece Prescod, secondo con lo stesso tempo. Terzo posto per l'altro statunitense Noah Lyles con 9"98.

Grande spettacolo a Collina di Forni Avoltri per la corsa in montagna
L'Atletica Dolce nordest recupera nell'ultima frazione sui pedemontani

Nimis, tris con il brivido alla staffetta Tre rifugi Gemonatletica, peccato Onore a Roberto Sbrizzai

LA CLASSICA

Vincenzo Mazzei
/ FORNI AVOLTRI

Grande festa di sport, spettacolo ed emozioni a mille alle Tre rifugi sky-trail di Collina di Forni Avoltri (Tolazzi, Lambertenghi-Romanin e Marinelli) che ieri 126 squadre, di cui 11 straniere e 22 femminili, hanno corso alle alte quote del passo Volaia (1.915 metri) e del passo Sella (2.107). Una 56ª edizione baciata dal sole e invasa da aficionados e villeggianti disseminati lungo le tre frazioni (salita, traverso e discesa) in cui l'Atletica Dolce nordest Nimis ha vinto ancora.

Data per spacciata dopo che la Gemonatletica aveva fatto registrare il miglior crono di 31'38" nella salita con Tiziano Moia e quello di 26'46" nella seconda frazione con Giulio Simonetti, la Dolce nordest ha coronato il sogno della tripletta nella ripidissima discesa dal Marinelli. Una terza manche che ha tenuto il fiato sospeso fino all'arrivo in cui il frazionista gemonese Antonio Fadi ha perso terreno mentre quello di Nimis Luca Cargnati è stato capace di braccarlo; sorpasso che ha portato in trionfo la società e i compagni Cesare Maestri e Claudio Muller.

Il trio ha vinto la staffetta in un'ora 15'01" davanti a due team della Slovenia mentre la Gemonatletica è finita 4ª in un'ora 18'23" come l'anno scorso. Alle sue spalle si sono classificate Gran Bretagna in un'ora 19'09" e Timaucleulis in un'ora 19'19" con Michael Galassi, Elio Ferigo (un vincitore storico della staffetta) e Federico Bitussi. Quindi hanno chiuso la top ten l'Us Aldo Moro Paluzza (Nicola D'Andrea, Matteo Piller Hoffer e Sergyi Mukhidinov in un'ora 20'41"), la Slovenia/B (un'ora 21'16"), la squadra Ss Lazio del presidente dell'Us Collina Antonio Tamussin assieme ai suoi amici inglesi Chris Artur e Ben Mounsey (un'ora 22'08") e la formazione/C di Paluzza (Paolo Lazzara, Marco Marcuzzi e Mattia Bellina in un'ora 22'50").

Il carnico Roberto Sbrizzai, classe 1949, ha ben onorato la sua 41ª partecipazione; in squadra con due vecchie glorie dell'Aldo Moro, Franco Valle e Graziano De Crignis, il trio ha portato a termine la staffetta in un'ora 58'37". Quello più longevo di 221 anni della stesso sodalizio era invece composto dai sempreverdi Aldo Plazzotta, Mario Soravito e Giacomo Varnerin (78° posto in due ore 34'16").

Al femminile la Gran Bretagna che era la favorita del lotto ha piazzato due squadre ai primi due posti e ha bissato il successo dell'anno scorso. A trionfare con il nuovo record di un'ora 28'57" sono state Emma Gould, Heidi Devis e Hanna Horsburgh che hanno rifilato 3 minuti di distacco alle compagne. Terza inattesa piazza per l'Us Aldo Moro Paluzza grazie alle performance delle sue stelline Martina Festini Furlan, Virginia De Martin e Paola Romanin. Con il tempo totale di un'ora 35'15", le paluzzane hanno relegato ai piedi del podio il team delle Repubblica Ceca. Un gran Paluzza rosa che ha occupato anche il quarto e l'undicesimo posto su 22 compagini tra le quali figuravano Jalmicco, Timaucleulis, Montereale, Aquile friulane, San Martino, Piani di Vàs, Creta Grauzaria, Stella alpina, Wild Princess, Val Gleris Pontebba e Buja. —

IL PERSONAGGIO

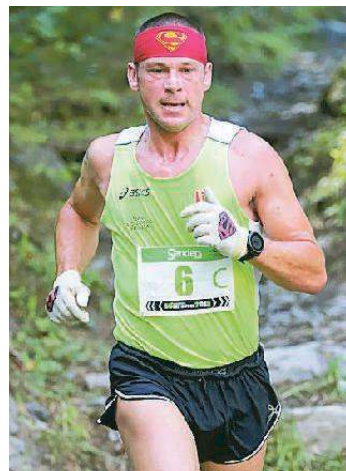
Ale Morassi sta tornando: la 21ª volta da discesista

Alessandro Morassi, classe 1976, è senz'altro il "figlio" delle montagne della Carnia. Promettente fondista in gioventù, a 22 anni lasciò il Cs Esercito di Courmayeur per l'Us Aldo Moro in cui cominciò a praticare le corse in montagna. «Da buon carnico – ha detto Alessandro – ho preferito l'aria di casa e fare sport tra la mia gente». Il paluzzano (Aziz per gli amici) ha corso la staffetta collinese per la 21ª volta. Stavolta come discesista (18'27" il suo tempo) insieme a Paolo Lazzara e Nicolò Francescatto, trio che ha chiuso la gara all'11° posto in un'ora 23'30". Un Morassi che dopo due stagioni tormentate sta ritornando ai tempi d'oro quando nel 2011 era sul punto di entrare in nazionale di corsa in montagna. Memorabili otto vittorie alla Tre comuni di Chiusaforte e tre alla Tre rifugi. —

V.M.

IL FILM

Su e giù tra le rocce e i sentieri

Nel fotoservizio Solero, ecco alcuni momenti della grande giornata sportiva. In alto, la partenza dei primi frazionisti da Collina di Forni Avoltri. Al centro, due passaggi in salita tra le rocce e nella traversata lungo i pendii fra i tre rifugi. Qui sopra, un momento delle premiazioni con, sul podio, le tre formazioni maschili che si sono date battaglia: l'Atletica Dolce nordest Nimis ha vinto ancora, mettendo a segno uno storico tris consecutivo. Qui a sinistra, uno dei punti più spettacolari del percorso. Sotto, infine, il carnico Alessandro Morassi nella frazione in discesa.

Lo sfogo di Desirée Rossit: la saltatrice in alto friulana è stata costretta allo stop prima del meeting di Goteborg

«Ancora una volta intossicata dal cibo Sono celiaca, aiutatemi a gareggiare»

IL CASO

Alberto Bertolotto

Desirèe Rossit non ha potuto gareggiare al meeting di Goteborg. E il motivo – «la terza volta che capita quest'anno» scrive sul suo profilo Facebook – è un'intossicazione alimentare. La saltatrice in alto di Nespoledo, classe 1994, azzurra ai Giochi Olimpici del 2016, recentemente impegnata ai Campionati europei di Berlino, è celiaca e soffre di una grave intolleranza al lattosio. Il pranzo pre-gara, nonostante le sue avvertenze, forse non è stato preparato con la dovuta cura, portandole così malessere, gonfiore addominale e crampi tali da dover dare forfait. «Sono stufa di non poter fare una trasferta senza il timore di sedermi a tavola e l'ansia di quello che andrò a mangiare», afferma in una parte del suo sfogo. Da qui la decisione, drastica: se dovesse ricapitare un episodio del genere, anche non così invalidante, lei non gareggerà. Vuol rispettare se stessa e far capire che va rispettata.

IL PROBLEMA

Desi Rossit, atleta in forza alle Fiamme oro, quinta agli Europei di Amsterdam del 2016, soffre di celiachia da quando aveva otto anni. Prima era solamente intollerante al glutine, quindi ha iniziato ad accusare problemi di ipotiroidismo. Poi ha scoperto di essere affetta da una grave forma di intolleranza al lattosio. Quando è a casa, a Nespoledo o a Bergamo, dove vive ora, fila tutto liscio: prepara il cibo con tutte le dovute cautele. Le difficoltà nascono quando è costretta a viaggiare per le gare. Nonostante le istruzioni che lei invia alle cucine in inglese e nella lingua del paese dove è ospitata, capita che il pranzo o la cena vengano poi cucinate superficialmente e che quindi lei stia così male da non poter scendere in pedana. In questo modo, se vuole essere sicura al cento per cento di ciò che mangia, Rossit va in ristoranti certificati per cucina senza glutine, oppure fa la spesa al supermercato e compra ciò che può consumare (affettati, per esempio, certamente non l'alimento ideale se si deve saltare).

Desirée Rossit, 24 anni di Nespoledo di Lestizza. La poliziotta nel 2016 prima delle Olimpiadi saltò 1.97

LO SFOGO

All'ennesimo forfait per cause non imputabili a se stessa l'atleta friulana si è sfogata. «Faccio di tutto per presentarmi al meglio alle gare – scrive -. E ormai si è capito che sono affetta da celiachia. Mi chiedo come mai, nel 2018, una malattia che come unica cura ha il cibo privo di glutine sia così difficile da comprendere? La paura che abbiano usato un mestolo in precedenza adoperato in un cibo contenente glutine, che non sia volata una briciola nel mio piatto o peggio ancora che quello che io sto mangiando sia realmente senza glutine, è una cosa che mi logora. Ho il timore di stare ancora una volta male, di finire come oggi (sabato, *ndr*) a letto piena di crampi e per l'ennesima volta buttare via una gara ed almeno 10 giorni di una lunga preparazione. Non è solo l'intossicazione alimentare, non è solo il problema al mio intestino e il rischio di altri disagi – chiude -: è la paura di mangiare fuori casa, specialmente per un atleta che fa gare all'estero».

IL FUTURO

Desirèe Rossit, saltatrice capace di 1,97, sesta misura italiana di sempre, chiede attenzione. Come lei sottolinea, il problema non è solo il non poter gareggiare, anzi: la sua preoccupazione riguarda la salute e il timore che prova prima di sedersi a tavola mentre è in un'altra città. La speranza è che ora venga ascoltata. —

VOLLEY A2 DONNE

Itas, da oggi si torna al lavoro De Nardi: «La serie A è tosta ma faremo bella figura»

MARTIGNACCO

È programmato per oggi lo storico raduno della Libertas in vista del primo campionato di serie A2 femminile. La matricola terribile vuole esaltarsi. Non è mica vero, poi, che l'attacco nella pallavolo è la migliore difesa. Nella pallavolo, soprattutto tra chi interpreta alla grande il ruolo di libero, è la difesa il migliore degli attacchi perchè dà alla squadra la possibilità di gettare il pallone nel campo avversario. Nella stagione della promozione storica in A2, Giulia De Nardi ha lasciato cadere a terra davvero pochi palloni e quest'anno sa che le toccherà una prova ancora più dura. Il talentuoso libero delle friulane, classe 1994, è carica come poche volte. «Non vedo l'ora di tornare in campo – commenta – si sta bene in vacanza, ma ora ho proprio voglia di ricominciare». E le vacanze sono terminate, perchè oggi si ricomincia. Con la fine del campionato Giulia si è concentrata sullo studio (frequenta la Magistrale di Scienze e tecnologie alimentari a Udine e dovrebbe laurearsi nel marzo 2019) e ha staccato la spina dal volley durante l'estate. Un po' di meritato riposo dopo un'annata perfetta. «Per me è la prima esperienza in A e vivo questo momento con grande entusiasmo – aggiunge -. La squadra è più o meno la stessa di quella dell'anno scorso, sono contenta di iniziare questa nuova avventura». Gli allenamenti cominceranno lunedì. «Le altre squadre si sono rinforzate con nomi di esperienza – dice ancora Giulia -. Ci metteranno in difficoltà, ma speriamo di fare gruppo e di fare un buon campionato». I buoni propositi ci sono. «Siamo una squadra giovane, che l'anno scorso - osserva - è cresciuta molto. Possiamo migliorare ancora». Il campionato costringerà Caravello & compagne a girare l'Italia. «La gestione degli spostamenti sarà tosta, ma forse è meglio così rispetto alla divisione tra squadre a nord e a sud – conclude Giulia -. Mi preoccupa un po' la fase delle tre gare ravvicinate del 28 ottobre, 1 e 4 novembre: sarà complicato, ma ce la faremo». —

Rosario Padovano

Giulia De Nardi

Cda, preparazione dal 27

La Cda comincerà la preparazione per la B1 il 27 agosto. L'attività è stata presentata alcuni giorni fa con sponsor e istituzioni. Dopo il triangolare in programma il 30 a Cividale con Libertas e Nova Gorica, il Talmassons organizzerà a ottobre un torneo a Lignano Sabbiadoro.

VOLLEY SERIE A2 UOMINI

Il Prata ha scelto: sarà Forni di Sopra la sede del ritiro pre-campionato

PRATA

La Tinet Gori Prata sposa le montagne del Friuli Venezia Giulia. Grazie alla collaborazione tra la società e le istituzioni, la squadra matricola della serie A2 maschile cambia la sede del ritiro. Da questa stagione niente Alta Badia (anche se si tratta probabilmente di un arrivederci): si va in ritiro a Forni di Sopra.

La squadra si allenerà sulle montagne della Carnia dal 6 al 9 settembre prossimi, sotto la guida del tecnico Luciano Sturam. Proprio quella domenica, in cui l'Italia debutterà ai Mondiali contro il Giappone, è programmata la presentazione ufficiale nella tradizionale (e portafortuna) cornice dei festeggiamenti di Villanova di Prata, organizzati dalla Pro Loco. Mercoledì e giovedì, alle 19, sono fissati i primi allenamenti della squadra che sosterrà anche due sedute mattutine per settimana, il martedì e il giovedì. Poi la partenza per Forni di Sopra.

A interessarsi al matrimonio tra la squadra e Forni di Sopra hanno pensato il deputato Aurelia Bubisutti, il consigliere regionale Ivo Moras, che conosce bene la realtà del Prata essendo di Brugnera, località dove la squadra conta numerosi tifosi, e il sindaco di Forni di Sopra Lino Anziutti. «Siamo curiosi di vedere come ci troveremo a Forni. Mi parlano di impianti all'avanguardia – ha dichiarato il tecnico Luciano Sturam – ma prima dovremo cominciare a sudare nel nostro PalaPrata. Sono entusiasta di cominciare questa nuova avventura».

Per tutta l'estate il tecnico originario di Trebaseleghe ha sentito al telefono i suoi giocatori, vecchi e nuovi. «Ho ricavato da queste conversazioni positive sensazioni – ha ammesso Sturam – e ho soddisfatto la curiosità, soprattutto dei nuovi, sui metodi di allenamento». Per la lista delle prime amichevoli si dovrà ancora aspettare qualche giorno. «Non ci manca l'entusiasmo – ha riferito, infine, il ds Davide Piccinin – il matrimonio con Forni di Sopra è una grande novità». —

R.P.

VOLLEY B1 DONNE

Pordenone, parla Rossato: «Squadra competitiva»

PORDENONE

Si comincia a lavorare anche al Volley Pordenone, la nuova realtà di serie B1 femminile che giocherà al Forum dopo aver acquisito i diritti del Maglie attraverso la Pav Udine, partner della società gialloverde. I canarini si raduneranno in due gruppi, il primo questa mattina, alle 10, il secondo mercoledì, quando i ranghi saranno completi. Nelle prime settimane di ritiro lo staff di coach Mauro Rossato si allenerà al palasport Franco Gallini di Pordenone. Il presidente del Volley Pordenone, Franco Rossato, che è anche padre dell'allenatore, è carico come una molla. «Finalmente si ricomincia – ha dichiarato il manager pordenonese di origini mestrine – siamo convinti di avere allestito una formazione competitiva. Poi la parola passerà al campo». —

R.P.

AUTO & MOTORI

La fuga della Fiat 500X

La crossover Fiat consolida la leadership grazie alle 2mila unità in più vendute a luglio di quest'anno. Stesso dominio nei primi sette mesi con il modello italiano che stacca la Jeep Renegade di 13 mila unità. Terzo posto a Renault Captur.

TOP TEN

CROSSOVER LUGLIO 2018

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT 500X	5.125
2	RENAULT CAPTUR	2.751
3	JEEP RENEGADE	2.608
4	FORD ECOSPORT	2.391
5	PEUGEOT 3008	2.357
6	NISSAN QASHQAI	2.352
7	JEEP COMPASS	2.213
8	VOLKSWAGEN TIGUAN	2.026
9	DACIA DUSTER	1.913
10	TOYOTA C-HR	1.701

VOLKSWAGEN TIGUAN

Raddoppia le vendite a luglio il modello della Casa di Wolfsburg. Ora è all'ottavo posto ma subito a ridosso delle sue principali concorrenti (Jeep Compass, Nissan Qashqai e Peugeot 3008) da cui la separano poche centinaia di unità. Ottimo risultato nei primi sette mesi: settima posizione e tremila unità in più.

DACIA DUSTER

Dopo un lungo periodo di crescita e successo perde un centinaio di unità il modello Dacia che scende al nono posto a luglio. Il crossover del gruppo Renault guadagna invece quasi 1.500 pezzi nei primi sette mesi del 2018, posizionandosi all'ottavo gradino della top ten: sotto Peugeot 2008 e Jeep Compass.

LA NOVITÀ

La Mazda insiste sul diesel Questa la sfida della nuova 6

Basse emissioni e consumi ridotti per lo Skyactiv-D. Il modello top di gamma

La Mazda 6 berl Skyactiv-D alimentata da un motore diesel da 150 o 184 cavalli, raggiunge i 227 km/h

Paolo Odinzov

Mazda controcorrente. Non è una novità per la casa giapponese che ha sempre giocato da sola sui mercati di mezzo mondo. Questa volta il marchio, a differenza di molti concorrenti, ha deciso di continuare a puntare sul diesel. Da una parte garantendo il valore del modello per tre anni (come appena comunicato nel caso del Suv Cx-5) dall'altra non smettendo mai di sviluppare i propulsori tradizionali riconoscendo un ruolo importante ai diesel più avanzati come gli *Skyactiv-D* che assicurano basse emissioni e consumi, che ne fanno i motori ideali per vetture di taglia medio-grande per percorrenze elevate. Motori che ritroviamo sull'ultima Mazda 6 appena presentata. Il modello dopo aver venduto in Europa oltre 940.000 esemplari dal 2002, cambia pelle per l'ennesima volta e puntando a farsi largo tra le rivali grazie proprio a un diesel capace di prestazioni eccellenti sfidando la demonizzazione di questi propulsori dopo lo scandalo Dieselgate. Disponibile nelle versioni berlina e station wagon con prezzi a partire da 32.800 euro, la giapponese alza l'asticella per andare a sfidare nel segmento "D" delle vetture medio-grandi addirittura i modelli della concorrenza tedesca.

Al modello spetta il compito di fare da ambasciatore e trasmettere i valori di marca. Primo fra tutti la cura maniacale nella costruzione. A cominciare dallo stile esterno dove i principali interventi hanno riguardato la parte frontale, resa decisa e convincente dalla griglia in 3D e i paraurti ridisegnati. Nell'abitacolo, alcune modifiche hanno contribuito a elevare il tono lussuoso e hi-tech della vettura. Per la prima volta compare un cruscotto interattivo con contachilometri digitale. Aumenta la scelta dei materiali perle finiture. Tra le novità c'è pure un inedito sistema di raffreddamento delle sedute che non congela la schiena ma dà il giusto sollievo nel caldo. Sotto il cofano poi, oltre a giocarsi la carta del superdiesel, un 2.2 litri *Skyactiv-D* nelle varianti da 150 e 184 cavalli, la nuova Mazda 6 propone in alternativa due propulsori a benzina tra cui un 2.5 litri *Skyactiv-G* da 194 cavalli munito di un sistema per la disattivazione dei cilindri per ridurre il consumo di carburante. —

LA SCHEDA

Mazda 6 berl Skyactiv-D

Lunghezza	4,87 metri
Bagagliaio	480 litri
Motore	2,2 diesel
Potenza	150 e 184 cavalli
Velocità	227 km/h
Listino	da 33.650 euro

IL PUNTO — VALERIO BERRUTI

Lo smartphone in auto E gli inutili proclami

«Toglietegli tutto meno le distrazioni». Sembra questa la miglior definizione degli automobilisti italiani. Tutti presi dall'uso forsennato dello smartphone alla guida. Non c'è verso di farli ragionare. Basta mettersi in macchina per capire che nessuno riesce a farne a meno. Telefonate, social, mail e altro ancora riempiono il tempo passato alla guida.

Il pericolo di questa pessima abitudine dovrebbe essere conosciuto da tutti come il fatto che ormai una forte maggioranza degli incidenti è causata proprio da questa distrazione. Eppure non si va oltre alcune campagne di sensibilizzazione dagli scarsi risultati. Ora, a fare qualcosa di più ci prova il ministro dei trasporti, **Danilo Toninelli** che annuncia il pugno duro, cioè «un inasprimento delle sanzioni» per chi usa lo smartphone mentre sta guidando, fino all'eventualità del ritiro immediato della patente». Aggiungendo però che «prima ancora di una scelta sulle norme, servono più controlli». Siamo alle solite. Ovvero tutto come prima. —

LA CURIOSITÀ

Nel box lasciato in eredità Lamborghini e Ferrari

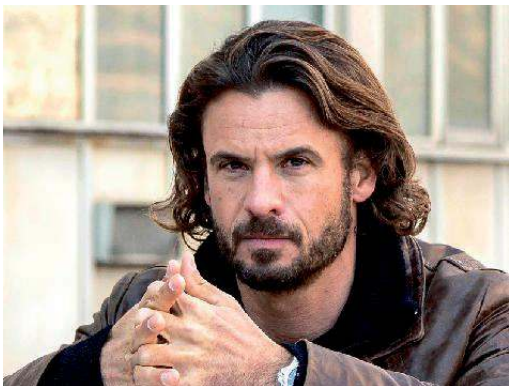
Un box accanto alla casa può fare la differenza. Come valore e comodità. Ma se poi in quel box c'è anche un vero e proprio tesoro in auto d'epoca c'è davvero da rimanere a bocca aperta. Ed è quanto deve aver fatto un giovane statunitense, aprendo il garage di una casa lasciata dal nonno, quando ha scoperto che, tra cianfrusaglie d'ogni tipo, c'erano una Lamborghini Countach Lp5000s del 1981, una Ferrari 308 Gts dello stesso periodo e un'altra auto da collezione inglese degli anni Cinquanta, forse una Singer Ninenty Roadster.

Come precisa il sito *GT Spirit*, che ha ripreso la chat su Reddit con cui il fortunato (e anonimo) erede ha raccontato la sua storia nel garage abbandonato, l'auto di maggiore valore è proprio la Lamborghini Countach Lp5000s del 1981, che

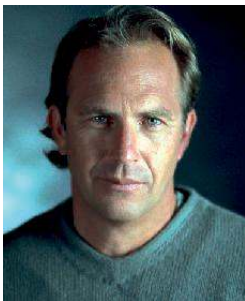
La Lamborghini Countach

fa parte di un lotto di soli 321 esemplari costruiti con motore V12 4.8 da 375 cavalli, prima versione a montare l'accensione elettronica. Se in perfetto stato, la Lp500s può spuntare tra 400 e 500mila dollari. Anche se saranno necessari i restauri, per il giovane americano l'aver sollevato la serranda di quel box ha significato trovare un tesoro. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Il commissario Claudius Zorn - Senza Luce
CANALE 5, ORE 21.25
Il cadavere di un uomo di mezza età viene trovato nel fiume con una ferita d'arma da fuoco alla tempia. Sembrerebbe un'esecuzione, ma in realtà è un caso di suicidio. Eppure qualcosa non convince Zorn (**Stephan Luca**).

Professore per amore
RAI 1, ORE 21.25
Sceneggiatore di successo, vincitore persino di un premio Oscar, Keith Michaels (**Hugh Grant**) è ora in crisi. Bisognoso di un lavoro, accetta di tenere un corso in un'università.

Squadra speciale Cobra 11
RAI 2, ORE 21.25
Quando il re di Ahjada arriva in Germania, Semir (**Erdogan Atalay**) e Paul vengono assegnati alla sua scorta. Poi, i detective assistono a un rapimento.

Il segno della libellula Dragonfly
RAI 3, ORE 21.15
Il dottor Joe Darrow (**Kevin Costner**) perde la moglie e presto inizia a sentire che lo spirito della donna sta cercando di contattarlo dall'Aldilà.

The Dressmaker Il diavolo è tornato
RETE 4, ORE 23.15
Tilly (**Kate Winslet**), esponente dell'alta moda parigina, fa ritorno nel suo paese d'origine per vendicarsi di chi le aveva fatto del male anni prima.

RAI 1
6.00 RaiNews24
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.00 Tg1
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Professore per amore Film commedia ('14)
23.20 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Reportage
0.20 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
0.50 Tg1 - Notte
1.25 Sottovoce Attualità
2.05 L'altro Sabato... di Domenica Varietà

RAI 2
7.40 Protestantesimo Rubrica
8.15 Il nostro amico Kalle Serie Tv
8.55 Summer Voyager Rubrica
9.45 Tg2 - Vintage Dossier
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv
11.25 Quando chiama il cuore Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Deadly Spa - Weekend da incubo Film thriller ('13)
15.30 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Gli specialisti Serie Tv
17.45 Summer Voyager Rubrica
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Papà a tempo pieno Sitcom
21.25 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
24.00 Giovani e sport Doc.
1.05 Sorgente di vita Rubrica
1.35 Atletica leggera: 1a giornata Campionati Europei Paralimpici

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Tutta Salute - A gentile richiesta Rubrica
11.10 FuoriRoma Attualità
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.00 La signora del West
15.45 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
17.30 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.55 Inviati speciali
21.15 Il segno della libellula Dragonfly Film drammatico ('02)
23.10 Tg Regione
23.15 Tg3 Linea notte estate
23.50 Lessico famigliare
0.40 RaiNews24

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 I 2 sergenti del generale Custer Film ('65)
9.40 Carabinieri 2 Miniserie
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde Rubrica
13.00 Un detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Tv giallo ('93)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
19.50 Tempesta d'amore
21.20 Forsaken - Il fuoco della giustizia (1ª Tv) Film western ('15)
23.15 The Dressmaker Il diavolo è tornato (1ª Tv) Film drammatico ('15)
1.40 Tg4 Night News
2.20 L'avvocato Porta 2 Le nuove storie Miniserie
3.55 La matriarca Film ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Hidden Kingdoms Doc.
9.50 Un ciclone in famiglia 2 Miniserie
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
15.00 Una vita Telenovela
15.35 Le ali della vita Miniserie
16.30 Cambiare per amore (1ª Tv) Film Tv ('16)
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.25 Il commissario Claudius Zorn - Senza Luce (1ª Tv) Film Tv crime ('15)
23.30 Shades of Blue Serie Tv
1.35 Tg5 Notte
2.10 Paperissima Sprint Estate Show
2.35 Sei forte maestro Serie Tv
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.10 Holly e Benji Forever Cartoni
9.00 Dragon Ball Super Cartoni
9.25 Supergirl Serie Tv
10.25 Arrow Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.30 Bugs Bunny Cartoni
15.40 Anger Management
16.40 L'uomo di casa Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.10 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.20 Catwoman Film fantastico ('04)
23.40 The Witch (1ª Tv) Film horror ('15)
1.25 Dexter Serie Tv
2.20 Studio Aperto La giornata
2.35 Sport Mediaset
3.15 Detective Conan: Trappola di cristallo Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.00 Notorious L'amante perduta Film spionaggio ('46)
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 I Kennedy Miniserie
0.15 Tg La7
0.25 In Onda Attualità
1.05 L'aria che tira estate Attualità
3.25 Omnibus dibattito Attualità
5.05 Coffee Break Attualità

TV8
13.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia
14.15 Il vestito rosso Film Tv thriller ('15)
16.00 L'amore prima di tutto Film Tv sentimentale ('15)
18.45 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Casinò Film drammatico ('96)
1.00 Star Trek - L'insurrezione Film fantascienza ('98)

NOVE
6.00 Donne mortali Real Crime
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Coppie mortali Real Crime
12.50 Alta infedeltà DocuReality
13.45 Ucciderei per te
15.45 Airport Security USA
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.30 Cucine da incubo Italia
21.25 Io ho ucciso - Il delitto della katana Doc.
23.30 Sopravvissuta all'inferno
0.50 L'isola di Adamo ed Eva

20 (20)
8.30 Covert Affairs Serie Tv
10.20 Royal Pains Serie Tv
12.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv
15.55 Royal Pains Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.00 The Skeleton Key Film horror ('05)
23.00 The 100 Serie Tv
23.55 The Last Kingdom Serie Tv
1.30 Californication Serie Tv
2.10 Game of Silence Serie Tv

RAI 4 (21)
8.30 C'era una volta Serie Tv
10.00 Devious Maids Serie Tv
11.30 Scandal Serie Tv
13.00 Criminal Minds Serie Tv
14.30 X-Files Serie Tv
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 C'era una volta Serie Tv
19.00 Devious Maids Serie Tv
20.30 Cold Case Serie Tv
21.15 X-Files - Voglio crederci Film fantascienza ('08)
23.00 Frequencies Film ('13)
1.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
15.40 Quando calienta el sol... vamos alla playa Film commedia ('83)
17.35 Tanto va la gatta al lardo... Film commedia ('78)
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 La fine del mondo Film commedia ('13)
23.20 Thin Ice Tre uomini e una truffa Film commedia nera ('11)
1.10 Lobagge Show
1.15 Note di cinema Rubrica

RAI 5 (23)
18.45 Rai News - Giorno
18.50 Oikumene Rubrica
19.20 Rococò Documenti
20.20 I tesori dell'Antica Grecia
21.15 Fino all'ultima nota... Docureality

22.15 Amabili testi Rubrica
23.05 Nat King Cole: Afraid of the Dark Doc.
0.40 Voice Killed The Radio Star Documenti
1.30 Rai News - Notte
1.35 Rococò Documenti
2.35 I tesori dell'Antica Grecia

RAI MOVIE (24)
14.15 Sleuth - Gli insospettabili Film thriller ('07)
15.45 Appaloosa Film ('08)
17.45 Squadra antigangsters Film commedia ('79)
19.20 Ai confini dell'Arizona
21.10 La battaglia di Alamo Film western ('60)
24.00 Il massacro di Fort Apache Film western ('48)
2.15 Io rom romantica Film drammatico ('14)
3.30 Cleaner Film thriller ('07)
5.00 Romanzo nel West Film

RAI PREMIUM (25)
8.20 Incantesimo 2 Soap Opera
10.10 Il commissario Rex
12.00 Tutto può succedere 2 Serie Tv
14.05 La squadra Serie Tv
15.55 Una grande famiglia
17.45 Il maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia Miniserie
19.30 Il segreto dell'acqua
21.20 Romanzo Famigliare Miniserie
23.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
1.40 Spazio 1999 Serie Tv

CIELO (26)
12.45 Junior MasterChef USA
13.45 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio - Texas
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il mio amico Einstein Film Tv biografico ('08)
23.15 Debbie viene a Dallas
0.15 Scambisti Doc.
2.00 Naked in America - Nudisti per caso Doc.

PARAMOUNT (27)
10.30 La casa nella prateria
14.00 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Case e Misteri - Perizia Mortale Film Tv giallo ('18)
17.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Tutto in famiglia Sitcom
20.10 La tata Sitcom
21.10 Figli delle stelle Film commedia ('10)
23.00 Generazione perduta Film biografico ('14)
0.40 Le ragazze del Coyote Ugly Film commedia ('00)

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Ritratti di Coraggio
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Poveda Film biografico ('16)
23.10 Meeting di Rimini Rubrica
24.00 Viva Kino Doc.

LA7 D (29)
9.35 I menù di Benedetta
11.40 Cuochi e fiamme
13.50 Coming Soon Rubrica
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon Rubrica
18.25 Cuochi e fiamme
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 La Mala EducaXXion Talk Show
2.40 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
10.45 Beautiful Soap Opera
11.15 Una vita Telenovela
12.20 Il segreto Telenovela
13.35 SuperMusicStore Musicale
13.50 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
17.50 Girlfriends' Guide to Divorce Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Scusa ma ti chiamo amore Film sentimentale ('08)
23.15 Dillo con parole mie Film commedia ('03)
1.30 The Vampire Diaries

REAL TIME (31)
6.00 Chi diavolo ho sposato? Real Tv
8.35 Vado a vivere... Minicase
10.45 Spie al ristorante Real Tv
13.25 Cucine da incubo Italia
15.30 Abito da sposa cercasi
20.05 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality
22.55 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
23.45 ER: storie incredibili
1.30 Incidenti di bellezza
3.10 Body Bizarre Real Tv

GIALLO (38)
6.00 Sulle orme dell'assassino
6.08 So chi mi ha ucciso
6.55 Sulle orme dell'assassino
7.55 Lie to Me Serie Tv
11.40 L'ispettore Barnaby
13.20 Law & Order Serie Tv
17.14 L'ispettore Barnaby
19.04 Law & Order Serie Tv
21.52 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
23.42 Law & Order Serie Tv
1.37 Sulle orme dell'assassino Real Crime
3.30 Fast Forward Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
10.05 Bones Serie Tv
12.00 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.55 The Mentalist Serie Tv
15.45 Bones Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
7.20 Come è fatto Doc.
8.15 Affari a tutti i costi Real Tv
10.05 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
11.00 Cucine da incubo USA
12.45 Banco dei pugni
15.05 Wild Frank: Amazzonia
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Oro degli abissi
19.35 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Ingegneria degli errori Doc.
22.20 NASA, avete un problema
23.15 Voli da incubo Rubrica
0.10 Airport Security

RAI SPORT HD (57)
15.30 Motocross: 2a manche Gran Premio di Svizzera
20.30 Back: lo sport raccontato dietro le quinte
20.35 Campionati mondiali giovanili under 23 di corsa in montagna Evento
21.35 Basket: Italia - Turchia Campionato Carrozzina 2018
24.00 Tg Sport
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte
0.20 Come eravamo Documenti

RADIO

RADIO 1
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Atalanta - Frosinone
23.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
15.00 Un'estate italiana
16.00 Pandora
18.00 Commessi viaggiatori
20.05 Decanter
21.00 Sere d'estate
24.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Festival dei Festival PROM 51
23.00 Festival dei Festival Traiettorie 2017

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay SummerNight
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

M20
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Il tuttofare Film Sky Cinema Uno
21.00 Mechanic: Resurrection Film azione Sky Cinema Max
21.00 Masterminds I geni della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Real Steel Film fantascienza Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 The Landlord Film Cinema
21.15 Ted 2 Film Cinema Comedy
21.15 Mission to Mars Film fantascienza Cinema Energy
21.15 Amore a mille... miglia Film commedia Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
11.05 Lancio programmi
11.08 L'immaginazione alla radio: radio ICN New York.
11.20 Come Terra e Sole: coppia nella vita, coppia nel lavoro. Le risorse e le cose da evitare quando marito e moglie lavorano insieme.
12.00 FotoRadioGrafie: l'aspetto predatorio dell'attività fotografica. I meccanismi di manipolazione della persona ritratta da parte del fotografo.
12.30 Gr FVG
14.00 Il pomeriggio di Radio Rai FVG. All'interno "Non dimenticar le mie canzoni": il lungo cammino dell'emittente Radio Trieste, antenata dell'attuale Radio Rai regionale.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: teche in Marilenghe.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Telegiornale F.V.G.
07.30 Agrisapori
08.00 Manca il sale
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telegiornale F.V.G.
08.45 Settimana Friuli
10.45 Sentieri Natura
11.15 Tg Italpress
12.15 Agrisapori
12.45 Beker On Tour
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.15 Tg Italpress
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.00 Tg Italpress
14.15 Focus - Speciale Colloredo di Monte Albano
14.45 Incantesimoi delle terre friulane
15.30 Telefruts
17.45 Telefruts
18.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 A Tutto Campo Estate
20.15 Instant Future
20.45 Tg di Pordenone
21.00 Bianconero Estate
21.30 Telegiornale F.V.G.
22.00 A Tutto Campo Estate

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli - D
08.05 Videonews Tg
08.30 Buongiorno Friuli
09.35 Videonews Tg
10.10 Village 2018
10.30 Buongiorno Friuli
13.00 Friuli is cooking
13.30 Tg Udinews Pranzo - D
13.50 Studio & Stadio post Parma - Udinese
14.50 Tg Udinews pranzo
15.15 I grandi del calcio
19.00 Tg Udinews Sera - D
19.35 L'Agendina di Terasso
20.00 Acsi Time
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews Sera
21.00 Udinese Tonight - D
22.30 Tg Udinews Notte - D
22.55 L'Agendina di Terasso
23.30 Tg Udinews notte

TELEPN
09.00 Nuovi Orizzonti
09.30 Il cerca salute
12.00 Televendite
13.00 Musica e Spettacolo
14.00 Il cerca salute
16.30 Televendite
18.30 Nuovi Orizzonti
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 L'arc di San Marc
22.00 L'alpino
23.00 Il Tg del Nord Est
00.00 Il cerca salute
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Momenti particolari
09.00 Future
09.30 15 minuti
19.00 IL13 News
20.05 L'Alpino
21.00 Occidente talk show
22.10 L'Alpino
22.30 Tg Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Bel tempo; cielo sereno o poco nuvoloso con aria piuttosto secca, sulla costa al mattino soffierà Borino e le temperature saliranno rapidamente. Nel pomeriggio farà decisamente caldo sulle zone pianeggianti, mentre sui monti sarà possibile qualche annuvolamento locale; sulla costa la brezza dal mare potrebbe localmente sostituire il Borino, attenuando leggermente il caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	23/26
massima	34/36	32/34
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, sulla costa al mattino soffierà Borino e le temperature saliranno rapidamente. Nel pomeriggio farà decisamente caldo in pianura, mentre sui monti il cielo sarà da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco; sulla costa la brezza dal mare potrà localmente sostituire il Borino attenuando un po' il caldo, ma probabilmente renderà più afosa la serata.

Mercoledì: Bel tempo con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso e temperature alte di pomeriggio, specie in pianura. Sulla costa soffierà brezza. Sui monti dal pomeriggio possibile qualche locale temporale di calore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	24/27
massima	33/36	31/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,1	33,1	47%	53 km/h
Monfalcone	21,7	32,9	52%	12 km/h
Gorizia	19,3	33,8	55%	34 km/h
Udine	17,7	33,3	9%	28 km/h
Grado	23,6	32	61%	27 km/h
Cervignano	18,7	34,4	62%	34 km/h
Pordenone	19,8	33,6	-%	30 km/h
Tarvisio	11,7	27,5	68%	39 km/h
Lignano	23,5	32,7	62%	40 km/h
Gemona	19,9	31,9	62%	42 km/h
Tolmezzo	18	32,5	60%	22 km/h
Forni di Sopra	14,8	27,7	68%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	26	0,30 m
Grado	poco mosso	26	0,30 m
Pirano	mosso	27	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	25
Atene	24	33
Barcellona	25	29
Belgrado	20	34
Berlino	19	29
Bruxelles	14	25
Budapest	24	33
Copenaghen	18	21
Francoforte	17	30
Ginevra	18	28
Helsinki	13	22
Klagenfurt	17	31
Lisbona	23	36
Londra	18	23
Lubiana	16	29
Madrid	20	33
Malta	26	27
P. di Monaco	26	29
Mosca	17	27
Oslo	11	20
Parigi	18	29
Praga	16	29
Salisburgo	16	29
Stoccolma	13	23
Varsavia	20	29
Vienna	19	31
Zagabria	21	33
Zurigo	16	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	21	28
Ancona	22	29
Aosta	17	30
Bari	23	29
Bergamo	20	32
Bologna	21	32
Bolzano	18	33
Brescia	21	33
Cagliari	20	28
Campobasso	18	27
Catania	23	28
Firenze	20	34
Genova	27	34
L'Aquila	15	27
Messina	23	28
Milano	21	33
Napoli	22	29
Palermo	23	28
Perugia	19	30
Pescara	22	29
Pisa	20	33
R. Calabria	23	28
Roma	20	30
Taranto	24	32
Torino	20	32
Treviso	19	34
Venezia	23	32
Verona	20	34

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo in prevalenza soleggiato, seppur con la formazione di qualche isolato temporale su Alpi e Prealpi.
Centro: sole al mattino, al pomeriggio temporali su dorsale e interne sarde.
Sud: instabile in Sicilia e sulla fascia ionica con piogge, più sole altrove ma con instabilità temporalesca nel pomeriggio.

DOMANI

Nord: tempo in prevalenza soleggiato, pur con lo sviluppo di locali temporali.
Centro: prevale il sole su gran parte delle regioni, salvo alcuni temporali su Sardegna interna e dorsale, specie diurni.
Sud: residua instabilità su Sicilia e Calabria con fenomeni in esaurimento, meglio altrove.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432
La tiratura del 19 agosto 2018 è stata di 51.726 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** La dea Artemide la tramutò in una fonte - **9.** Famoso pilota della Ferrari degli anni cinquanta - **11.** Una combinazione a poker - **13.** Volò troppo vicino al sole - **14.** Il maggiore interprete della pittura preimpressionista - **15.** Contiene il mosto - **16.** Non lo distingue il daltonico - **17.** È pregiato il musqué - **18.** Lo sono Ionio e Tirreno - **19.** Strumento a fiato di uso popolare - **24.** Impronta sul terreno - **25.** Il famoso King Cole - **27.** Lungo osso esterno della gamba - **29.** Benvoluto oppure costoso - **30.** Santuario nei pressi di Biella - **31.** Sono golosi di pesce - **32.** Il frutto con il mallo - **33.** Mammifero originario del Madagascar - **34.** Repubblica del Caucaso meridionale con capitale Erevan.

VERTICALI **1.** Direttore di sala del ristorante - **2.** Erba con grandi foglie frastagliate - **3.** Sporadico, infrequente - **4.** Fu amata da Leandro - **5.** A te - **6.** Il successore di Lenin - **7.** Il fiume che attraversa Firenze - **8.** Reggono bandiere - **10.** La lascia la nave dietro di sé - **12.** Il giorno prima di oggi - **14.** Elevata mortalità di animali - **16.** Componimento lirico di tono solenne - **18.** Un affluente della Senna - **20.** Bradley attore - **21.** Ha zampe palmate - **22.** Seguaci di una corrente filosofica sviluppatasi in Atene - **23.** Grossa candela votiva - **26.** Lo è la pittura - **27.** Cavallo di piccola taglia a pelo ruvido e lungo - **28.** Rauca, afona - **29.** Fedeli amici dell'uomo - **31.** Generale in breve - **33.** Biondo infuso.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Tenete gli occhi aperti: le buone occasioni non mancano, ma dovete evidenziarle voi stessi e non sempre sara' facile. Buone possibilita' in amore, ma dovete insistere.

TORO
21/4 - 20/5
Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, dovrete seguire le cose con attenzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non e' la giornata piu' adatta per trattative che richiedono chiarezza e logica, potete pero' fare il punto sui vostri sentimenti. Cercate di frequentare ambienti diversi dal solito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per coloro che aspirano ad una promozione o ad un miglioramento economico, questo e' il momento piu' propizio per fare qualche pressione. Un po' di svago serale.

LEONE
23/7 - 23/8
Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata. Se saprete reagire a questa situazione, avrete comunque la possibilita' di ottenere quello che vi sta a cuore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Semplificate il programma della giornata, di impegni e di problemi ne avete gia' parecchi e dovrete fare molti sforzi. Facilitate i rapporti di lavoro e sentimentali.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riesaminate con calma tutti i vostri progetti prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un progetto accantonato da tempo. Potete contare sull'aiuto di un'amica. Un po' di ordine nei vostri progetti

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Occupatevi dell'organizzazione del vostro tempo nelle prime ore della giornata. Non dovete considerarlo tempo sprecato. In amore evitate discussioni e ripicche.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non sprecate le buone prospettive che avete. Alcune questioni si possono risolvere facilmente. Sappiate perseverare nei progetti gia' avviati. Più attenzione con chi amate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non preoccupatevi delle difficolta' che incontrerete a inizio giornata. Ben presto le cose si metteranno al meglio e ne potrete approfittare. Relax e riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Nel corso della giornata riuscirete a svolgere un consistente lavoro di routine che vi garantira' un buon esito economico. Riposate nel pomeriggio. Incontri in serata.

RANGE ROVER EVOQUE E DISCOVERY SPORT

CON EASY LAND ROVER, TI BASTA LA METÀ DEL TEMPO PER DECIDERE.

ABOVE & BEYOND

CON EASY LAND ROVER PAGHI SOLO LA METÀ E DOPO DUE ANNI SENZA RATE NÉ INTERESSI, DECIDI SE TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.

È il momento che aspettavi per cominciare a vivere la città con Range Rover Evoque e Discovery Sport.

Scopri le Land Rover dal design inconfondibile, con tecnologie all'avanguardia pensate per darti in ogni situazione il massimo del comfort e della praticità. Vieni a provarla in Concessionaria

AUTOPIÙ
Via Nazionale 49, Pradamano - 0432 640129
Via Nazionale 52, Tavagnacco - 0432 579200
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto - 0434 573334
Infoline 360 1046338
concierge.autopiu@landroverdealers.it
autopiu.landrover.it

RANGE ROVER EVOQUE CON EASY LAND ROVER	
ANTICIPO € 18.475*	✓
NESSUNA RATA PER 25 MESI	✓
TAN FISSO 0%	✓
TAEG 0,99%	✓
VALORE GARANTITO FUTURO PARI A € 18.475	✓

DISCOVERY SPORT CON EASY LAND ROVER	
ANTICIPO € 18.400**	✓
NESSUNA RATA PER 25 MESI	✓
TAN FISSO 0%	✓
TAEG 0,99%	✓
VALORE GARANTITO FUTURO PARI A € 18.400	✓

RANGE ROVER EVOQUE

Consumi Ciclo Combinato da 5,8 a 8,6 l/100 km. Emissioni CO_2 da 152 a 196 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

*Valore di fornitura riferito a Range Rover Evoque Pure eD4 150 CV 2WD Manuale: € 36.950,00 (IVA inclusa, esclusa IPT). Anticipo: € 18.475,00, 25 mesi, nessuna rata mensile; rata finale residua dopo 24 mesi o 45.000 km pari al Valore Garantito Futuro € 18.475,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito: € 18.475,00. Spese apertura pratica € 350,00 e bolli € 16,00 da pagare in contanti; spese invio estratto conto € 3,00 per anno. Importo totale dovuto: € 18.841,00. TAN fisso 0%, TAEG 0,99%. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 31/07/2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Land Rover. La vettura raffigurata non corrisponde alla versione Range Rover Evoque Pure eD4 150 CV 2WD Manuale.
Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari.

DISCOVERY SPORT

Consumi Ciclo Combinato da 5,7 a 8,8 l/100km. Emissioni CO_2 da 149 a 200 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

**Prezzo di vendita Discovery Sport 2.0 eD4 150 CV FWD Pure € 36.800,00 (IVA inclusa, esclusa IPT). Anticipo: € 18.400,00, 25 mesi, nessuna rata mensile; rata finale residua dopo 24 mesi con limite di 50.000 km pari al Valore Garantito Futuro € 18.400,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito: € 18.400,00. Spese apertura pratica € 350 e bolli € 16 da pagare in contanti; spese invio estratto conto € 3,00 per anno. Importo totale dovuto: € 18.775,00. Tan fisso 0%, TAEG 0,99%. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 31/07/2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Land Rover aderenti all'iniziativa.
Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari.